Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9182 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL «CASO DE CAROLIS» INVESTE L'ASSETTO POLITICO

Il governo rallenta Turbamenti nella DC

Scarno ordine del giorno all'odierno Consiglio dei ministri Zaccagnini convoca la direzione per mercoledì - Le reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

I molteplici problemi che caratterizzano la situazione interna della DC, la progressiva accentuazione delle polemiche tra democristiani e socialisti se ormai provocano un deterioramento del quadro politico, esercitano un progressivo condizionamento anche sull'attività del governo. Certo la difficoltà di un costruttivo dialogo tra le rappresentanze sindacali ed imprenditoriali su temi importanti come la riduzione del costo del lavoro hanno un peso tutt'altro che secondario, ma sono soprattutto le divergenze tra e nei partiti a rendere ancor più difficile l'azione dell'esecutivo.

Significativo in proposito è il fatto che estremamente scarno appare l'ordine del giorno della riunione del Consiglio dei ministri in programma per domani. Il governo, infatti, non andrà molto oltre l'approvazione di una leggina che proroga l'attuale regime dei suoli in attesa dell'entrata in vigore della legge approvata oggi dalla Camera e che deve ottenere il «sì» del Senato. La spinosa questione dell'equo canone subirà un ulteriore slittamento per le divergenze registrate in merito tra partiti e tra governo e sindacati. Proprio per questa forzata parziale battuta d'arresto dell'attività dell'esecutivo, l'attenzione si concentra sui problemi dei partiti e, in particolare della DC.

Zaccagnini ha deciso di riunire la direzione del partito mercoledì prossimo per discutere il caso De Carolis. Altri deputati e consiglieri nazionali, tra i quali Bonalmunni, Micheli, Matarrese, Napoli e Casadei hanno sottoscritto la richiesta presentata ieri a Zaccagnini da una decina di parlamentari per sollecitare la sospensione dell'on. De Carolis dal partito e per il suo deferimento al collegio dei probiviri. Zaccagnini ha ritenuto opportuno discutere il problema in direzione rendendosi conto, probabilmente, che il caso De Carolis va ormai al di là della persona del protagonista per investire problemi di fondo riguardanti il quadro politico generale. Evidentemente il segretario della DC ha il timore che si voglia drammatizzare, soprattutto dall'esterno l'importanza del fatto De Carolis per riaprire un discorso sul governo di emergenza o sul compromesso storico, e contribuisca ad acuire la tensione all'interno della DC.

I comunisti e i socialisti sostengono, infatti, che De Carolis rappresenta un caso emblematico, vale a dire un pericolo reale di una sterzata a destra della DC e da qui nasce la necessità (tesi sostenuta soprattutto dai socialisti) di un governo di emergenza. La posizione della segreteria d.c., a quanto ci risulta, è la seguente: la linea di De Carolis è in netta minoranza nel partito, è opposta a quella della maggioranza, e in quanto tale va criticata e respinta. Riconoscendo a tutti gli iscritti il diritto di esporre le proprie opinioni, vanno deplorate tutte quelle manifestazioni che vanno al di là di un corretto comportamento di ogni singolo iscritto. La segreteria riterrebbe tuttavia, pericoloso attribuire a De Carolis più importanza di quanta ne abbia, in quanto si può correre il rischio di favorire, con ciò, l'ingresso a spinte e sollecitazioni esterne in direzione opposta alla linea politica del partito che è nettamente contraria al governo di emergenza e al compromesso storico.

La stessa ondata di reazioni critiche che si registra nella DC, al di là delle strumentalizz-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RELAZIONE IN UN'AULA AFFOLLATA SULLE FUTURE INTESE (14 PUNTI) FRA STATO E CHIESA

ANDREOTTI ILLUSTRA ALLA CAMERA GLI AGGIUSTAMENTI DEL CONCORDATO

E' improprio, ha detto, parlare di abrogazione: i Patti Lateranensi sono inseriti nella Costituzione
Nel nuovo testo non si parla più di matrimonio come «sacramento» e di «carattere sacro» di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il progetto per la revisione del Concordato tra lo Stato e la Santa Sede che è stato elaborato in quattordici punti dagli esperti del governo italiano e dai rappresentanti del Vaticano è stato illustrato, oggi alla Camera, dal presidente del consiglio Andreotti. Il presidente del consiglio, dopo aver rilevato che «si tratta di proposte che possono servire come base per un'intesa di revisione qualora su di esse convengano le competenti autorità delle due parti», ha sottolineato che la commissione paritetica (costituita dagli italiani sen. Gonella, prof. Jemolo, prof. Ago e dai rappresentanti della Santa Sede mons. Casaroli, mons. Silvestrini, padre Lener S. J.) ha convenuto, anzitutto, sull'opportunità di giungere «a modificazioni consensuali del Concordato che risale, come si sa, al 1929, per adeguarlo alle esigenze dei tempi.

«Ciò però — ha detto Andreotti — non ci esime dal dovere di rispettare la Costituzione la quale stabilisce, all'articolo 7, che i rapporti tra Stato e Chiesa sono regolati dai Patti Lateranensi. Per questo è improprio parlare di abrogazione del Concordato perché un accordo si può denunciare, ma non si può abrogare. Si è anche parlato — ha aggiunto Andreotti — della ricerca di accordo-quadro. Se per accordo-quadro s'intende un'intesa su norme essenziali, quello proposto dai negoziatori è appunto tale, ma più precisamente si deve parlare di revisione che è un atto di coerenza e di fedeltà agli impegni».

Libertà religiosa, religione di stato, nuovo matrimonio concordatario, abolizione dell'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole, edifici del culto, status degli ecclesiastici, carattere sacro della città di Roma: sono questi i principali capisaldi del nuovo progetto per la revisione del Concordato. Andreotti ne ha parlato ampiamente. Vediamoli in una rapida sintesi.

Libertà religiosa — E' assicurato il pubblico e libero esercizio del culto che è riconosciuto dalla Costituzione non solo alla religione cattolica ma anche a tutte le altre confessioni. Alla Chiesa cattolica è garantita piena libertà di organizzazione ed il libero esercizio del potere spirituale. Nella norma, proposta dalla commissione paritetica italo-vaticana è ben precisato che si tratta di potere «spirituale» e non temporale.

Religione di stato — E' abolito il richiamo dei Patti Lateranensi allo statuto albertino sul principio della religione di stato. Si eliminano in sostanza, le vestigia dello stato confessionale inteso come «braccio secolare» della religione cattolica.

Matrimonio — Nel nuovo testo del Concordato predisposto dagli esperti non si parla più del matrimonio come «sacramento». Si dice, invece, testualmente, che «sono riconosciuti gli effetti civili ai matrimoni celebrati secondo le norme del diritto canonico». E' evidente, ha precisato Andreotti, che «il sacramento resta tale per i credenti, ma, per quanto concerne gli effetti civili, questi sono dedotti dalla celebrazione del matrimonio e non dalla sacralità del matrimonio». Sulla delicata materia della nullità dei matrimoni è sottolineato che queste cause sono di competenza dei tribunali ecclesiastici. E' stato però precisato che la Santa Sede «prende atto» che il giudice italiano, affinché le sentenze di nullità siano valide agli effetti civili, ha la facoltà di chiedere che la Corte d'appello convochi gli ex coniugi ed accerti che le sentenze di nullità non siano in contrasto con la Costituzione italiana.

Insegnamento religioso — Lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica, ma ispirandosi al principio della libertà di coscienza. Infatti, nella norma proposta è detto che gli alunni o i loro genitori dichiarano se intendono, oppure no, fruire dell'insegnamento. Il Concordato del 1929 non prevedeva il diritto all'esenzione. Questo diritto non era sancito nei Patti Lateranensi ma era stabilito da una legge dello stato. In merito alle università ed ai seminari gestiti da istituti religiosi sono ribadite le norme vigenti. Per quanto riguarda l'università cattolica, la nomina degli insegnanti e dei dipendenti dovrà essere subordinata al gradimento della Santa Sede. In caso di revoca del gradimento l'insegnante può essere iscritto in soprannumero nei ruoli di un'università statale.

Edificio del culto — Gli edifici religiosi restano soggetti alle norme vigenti. La norma che prevede che la forza pubblica non può entrare negli edifici aperti al culto, ha detto Andreotti, trova fondamento nell'antico diritto di asilo. Non sono pochi coloro che, durante l'ultima guerra e le persecuzioni razziali, hanno potuto trarre beneficio dal fatto che la Chiesa veniva tenuta giuridicamente fuori da requisizioni, occupazioni e servizi di polizia.

Status degli ecclesiastici — E' stata mantenuta la norma che stabilisce che gli ecclesiastici non possono essere richiesti da magistrati, o da altre autorità, di fornire informazioni su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro ministero. «Non c'è privilegio — ha detto Andreotti — si tratta, infatti, di un segreto non meno importante del segreto professionale riconosciuto a varie categorie di cittadini».

Roma — La formula adottata nel nuovo testo del Concordato non parla più del «carattere sacro della città di Roma». Si trattava, infatti, ha precisato Andreotti, di una nozione non giuridicamente definibile. Nel nuovo testo si sottolinea soltanto che Roma è la sede vescovile del Papa ed il centro del mondo cattolico. Viene proposta, inoltre, la soppressione della formula del vecchio Concordato che diceva «il governo italiano avrà cura di impedire tutto ciò che possa essere in contrasto col carattere sacro di Roma».

Al termine della relazione di Andreotti l'assemblea ha deciso di rinviare il dibattito sulla revisione del Concordato alla seduta di martedì prossimo. Al discorso di Andreotti, durato cinquanta minuti, hanno assistito i deputati quasi al completo e

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

ALTRE RISPOSTE

IL SONDAGGIO SU OSIMO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Anche oggi «sì» e «no», riserve e conferme, si alternano nel quadro di dichiarazioni di parlamentari di vari partiti che abbiamo raccolto in merito al trattato di Osimo. Ecco il quadro delle valutazioni:

Lucio Libertini (PCI): «Ciascuno deve sapere che, data la natura degli accordi internazionali e delle procedure di ratifica, se il Parlamento, anziché procedere al voto, rimettesse in discussione questa o quella parte degli accordi di Osimo, in realtà negherebbe la ratifica. Ciò significherebbe rimandare nel tempo la sistemazione delle controversie di frontiera con la Jugoslavia, e mantenere aperti i problemi ereditati dalla seconda guerra mondiale. Basta riflettere su questo per capire che non ratificare il trattato è imboccare una via senza uscita. Soluzioni sostanzialmente diverse da quelle indicate con il trattato di Osimo non possono aversi né con il consenso né con la forza; lasceremo, dunque, incancrenire una piaga, e ritarderemo l'apertura di una politica coraggiosa dell'Italia verso l'Europa centrorientale; politica che corrisponde ai sostanziali interessi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Questa è la verità, il resto è propaganda, spesso strumentale.

«Sulla zona franca, sulle condizioni economiche e strutturali nelle quali il Friuli-Venezia Giulia affronta l'esecuzione del trattato si può invece e si deve discutere. Vi sono larghi spazi per la negoziazione e per la nostra iniziativa. Bisogna dunque ratificare subito il trattato, e poi passare a questa seconda fase. La commissione trasporti della Camera dei deputati ha già deciso di inviare, dopo la ratifica, una sua delegazione a Trieste per esaminare i problemi che occorre affrontare; la commissione mista della Camera e del Senato affronterà l'insieme delle questioni poste. Vogliamo mettere Trieste e l'intera regione nelle condizioni migliori per affrontare i nuovi compiti che si discutono.

«Comprendo le preoccupazioni particolari di singoli intellettuali e uomini di cultura; e di esse ci faremo carico. Ma occorre anche dire con molta chiarezza che essi devono stare attenti a non portare involontariamente acqua al mulino di una stolta agitazione nazionalista; su questa strada si è, invece, messo deliberatamente il signor Pannella, per piccoli fini elettorali e per sviluppare la sua scoperta manovra antisocialista e anticomunista».

Senatore Giovanni Spadolini (PRI): «Sono stato sempre, e fin dall'inizio, favorevole al trattato come atto di normalizzazione nei nostri rapporti con la Jugoslavia, al di là di certi squilibri ed inconvenienti denunciati nelle sedi competenti».

Pasquale Bandiera (PRI): «Giunti al punto in cui siamo, non mi sembra più possibile, né opportuno, rinviare la ratifica del trattato di Osimo che ha implicanze politiche notevoli per quanto riguarda i problemi della pace e della sicurezza in Europa. Inoltre il trattato segna un momento essenziale nei rapporti fra Italia e Jugoslavia che indubbiamente condizioneranno anche l'avvenire della Jugoslavia, nel senso, cioè, se questo paese, indipendentemente dal suo regime interno debba essere proiettato verso l'Europa occidentale o verso il mondo sovietico.

«Ed è in questo quadro e in questa ottica che bisogna vedere globalmente la normativa del trattato, compresa quella degli allegati economici riguardanti lo sviluppo industriale di Trieste. Detto questo, non c'è alcuna difficoltà ad affermare che detta normativa, per quanto riguarda gli aspetti italiani, possa essere adeguatamente chiarita in un ordine del giorno che il Parlamento dovrà approvare contestualmente alla ratifica del trattato».

On. Giuseppe Gargani (DC): «Ritengo che sia necessario pervenire ad una rapida definizione della questione riguardante il trattato di Osimo, in un momento particolarmente difficile per l'equilibrio europeo. La normativa costituisce, infatti, un passo avanti nei rapporti italo-jugoslavi ed elimina tutta una serie di malintesi che negli anni passati hanno nuociuto ai sereni rapporti fra le due nazioni. Se si sente l'esigenza

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA DISCUSSA TRASFERTA DEI TENNISTI IN CILE

LA COPPA DAVIS È ORMAI POLITICA

A giorni (forse) il governo si pronuncerà: sembra che prevarrà la tesi della disputa in campo neutro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Nell'approssimarsi della trasferta della squadra azzurra di tennis a Santiago continuano, fitti, gli interventi politici sulla opportunità o meno di inviare nel Cile di Pinochet i nostri atleti. Oltre alla presa di posizione dei vari partiti appare ormai certo che il governo, dopo molte pressioni, si pronuncerà tra breve sul delicato problema. Lo ha reso noto oggi il sottosegretario Evangelisti, che ha precisato che il governo farà conoscere il proprio punto di vista sulla spinosa questione, della partecipazione italiana nella prossima settimana.

E' certo che una presa di posizione del governo sull'argomento (il governo può limitarsi a «consigliare» alla Federtennis l'atteggiamento da tenere e non imporre) sarà, comunque, fonte di polemiche, a causa della divergenza di opinione tra i vari partiti. Per non creare ulteriori motivi di dissensi politici (nonostante il carattere sportivo questa trasferta è stata quanto mai politicizzata) il governo chiederebbe la disputa in campo neutro della finale di Coppa Davis.

Se così fosse i dirigenti del massimo organismo tennistico del Cile si troverebbero ad un bivio: tornare sulle proprie posizioni, contrarie alla disputa della finale in campo neutro, o confermare perentoria della posizione recentemente espressa: «O in Cile, a Santiago, o da nessuna altra parte».

Per avere conferma o smentita delle voci circolate stasera abbiamo interpellato telefonicamente lo stesso Pietrangeli il quale cortesemente ci ha fatto il punto della situazione. Pur ridimensionando e sdrammatizzando l'episodio, Nicola ci ha detto di aver ricevuto, nei giorni scorsi, alla redazione milanese della domenica sportiva, della quale è conduttore assieme a De Zan, una lettera minatoria contenente la gravissima affermazione: «Ricordati che hai tre figli».

G. L.

Comunque è certo che la vigilia appare caratterizzata da una notevole tensione: ne danno immediata conferma le voci circolate stasera su minacce che sarebbero state fatte a Nicola Pietrangeli che, come è noto, è capitano non giocatore della nostra rappresentativa tennistica e che, seppure con cautela, ha avuto modo recentemente di pronunciarsi sulle opportunità di tenere distinti i problemi politici da quelli sportivi.

Altre reazioni nella pagina sportiva

De Carolis il turbolento

Massimo De Carolis, milanese, neodeputato, ha già, malgrado la giovane età, un notevole bagaglio di turbolente battaglie politiche. Per anni, i milanesi lo hanno conosciuto come il nemico giurato delle forze di sinistra: dai banchi del consiglio comunale si è spesso scagliato senza mezzi termini contro l'attività di Dario Fo in una palazzina di proprietà municipale, contro i concerti per i lavoratori della «Scala» e, suo bersaglio preferito, contro il Movimento studentesco della Statale.

Dopo esser stato la voce nella DC della maggioranza silenziosa lombarda, De Carolis si è unito, una volta deputato, al gruppo degli «hiltoniani», il movimento dei neoeletti (per lo più piemontesi e lombardi) che cerca un suo spazio nel partito presentando un cocktail di istanze tecnocratiche e integraliste. Di questo gruppo, De Carolis è la ruota più vistosa, ma anche la più attaccabile. La destra d.c. milanese lo ha sempre usato come «force de frappe». Le operazioni veramente politiche vengono poi condotte da altri esponenti: Borrusio (Comunione e liberazione) e Mazzotta.

Domenica scorsa, l'alleanza Borrusio - De Carolis si è assicurata in maniera clamorosa il controllo della DC milanese. Il fatto non è stato affatto gradito dalle correnti che tradizionalmente controllano il partito.

F. A.

IN SALVO DALLE MACERIE



Telefoto Ansa-Upi

Ankara — Trasporto di un ferito grave del terremoto che ha colpito le regioni orientali della Turchia, a bordo di un aereo. La tragedia, aggravata dal gelo, ha assunto contorni apocalittici

IL MALTEMPO AGGRAVA LA CATASTROFE NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

TURCHIA: ALTRE SCOSSE E GELO

Ne sono state registrate 10 in 16 ore - La neve e il freddo (11 sotto zero) rendono difficile l'opera di ricupero delle vittime (il numero, altissimo, resta imprecisato) - Danni anche nel vicino Iran

Ankara, 25

Quante sono le vittime del terremoto che ha colpito ieri la Turchia orientale, in una regione remota tra il lago Van Golu e il monte Ararat? I morti accertati sono diverse centinaia, ma le autorità temono che il bilancio in vite umane sia molto più pesante, e parlano con una certa prudenza di «non meno di 3000 morti». Le squadre di soccorso devono prima scavare nella neve per giungere alle macerie. La temperatura nella zona è scesa nelle ultime ore a undici gradi centigradi sotto lo zero e ciò rende la situazione catastrofica. Le comunicazioni con la regione, già difficili in tempi normali, sono diventate problematiche. Molti villaggi e centri abitati sono isolati e le squadre di soccorso, composte per la maggior parte di reparti militari mobilitati dal ministero della difesa, usano tutti i mezzi a loro disposizione per portare aiuti alla popolazione.

Ad aggravare questa situazione già disastrosa, nella zona del sisma sono venute, oggi, altre scosse. Secondo l'osservatorio di Kandilli presso Istanbul ne sono state registrate dieci nel giro di sedici ore. Due erano del quinto grado della scala Richter. Data la situazione, le informazioni che si riescono a raccogliere sono estremamente frammentarie e, conseguentemente, imprecise. Esse aiutano, tuttavia, ad avere un quadro indicativo di ciò che sta succedendo e di ciò che è successo.

Il vicegovernatore della provincia di Van, Burhan Yavuz Yilmaz, ha detto che nella sua giurisdizione sono morte 1700 persone. Adnan Darendeliler, governatore della provincia di Agri — una zona accidentata sulla quale svetta imponente il biblico monte Ararat — ha dichiarato che nel suo distretto i morti sono 150. Secondo Yilmaz le località più colpite dal terremoto sono Muradiye e Caldiran.

Un abitante di Muradiye, Aziz Celikezer, giunto in aereo ad Ankara con la moglie ferita dal terremoto, ha detto che la località è in rovine: «Sono morti tutti». Lui partecipava a una riunione in una scuola quando è avvenuto il disastro. E' corso verso casa sua, non c'era più: «Era un mucchio di macerie. E tutta la città era avvolta da una nube di polvere». Un cronista turco ha detto che di tutta Muradiye restano in piedi solo tre edifici.

A Caldiran, da perlustrazioni effettuate con elicotteri, risulta che solo due edifici sono rimasti in piedi. «Caldiran è stata completamente cancellata dalla carta geografica — ha detto un'autorità locale —. Temiamo che il 60 per cento dei 2.300 abitanti siano morti sepolti dalle macerie». La città è inaccessibile per via terra. Ovunque si assiste a scene di caos e di distruzione da lasciare sgomenti: le viuzze che non sono state spazzate via, sono ricolme di vittime e di feriti allineati per terra. I camion con i soccorsi hanno serie difficoltà a raggiungere i bisognosi per cui l'impiego degli elicotteri risulta spesso indispensabile.

I rifornimenti, inviati da varie parti della Turchia, vengono ammassati nel capoluogo di provincia di Van. La distribuzione nelle zone terremotate è difficile e procede lentamente anche per la scarsità di benzina. A Muradiye è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica, ma manca l'acqua potabile. La «Mezzaluna rossa» ha inviato migliaia di tende e coperte, otto tonnellate di viveri, quattro cucine mobili, generatori elettrici, ambulanze ed un ospedale da campo. Ma un portavoce dell'organizzazione sanitaria ha detto che sono tuttora necessari massicci aiuti.

Il terremoto ha causato vittime e danni anche nella provincia iraniana dell'Azerbaigian, attigua all'Anatolia turca. Lo dice la stampa di Teheran, affermando che quattrodici villaggi iraniani presso il confine sono stati rasi al suolo. La radio ufficiale ha detto che a Maku almeno cinque sono i morti e molte le case distrutte o danneggiate. Secondo un giornale di Teheran la gente del villaggio dice che le vittime nelle zone di confine sono più di venti.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

Nuovi sussulti attraverso l'Adriatico

Una serie di fenomeni sismici ha interessato, nella notte e nelle prime ore del mattino, il Friuli, il Mare Adriatico e la Jugoslavia. La scossa che ha riguardato il Friuli è stata registrata a Trieste alle 2 e 46' e ha raggiunto i 3,2 gradi della scala Richter; l'epicentro è stato localizzato a Nord-Est del Monte Simeone. La seconda è avvenuta alle 5 e 12': l'istituto sismologico di Belgrado, oltre a quello di Trieste, hanno localizzato l'epicentro al largo dell'isola di Curzola: l'intensità è stata calcolata fra i 5 e 6 gradi della scala Mercalli. Poco dopo, alle 5 e 29' l'ultima scossa, di minore intensità, 3-4 gradi, localizzata in una zona a 260 chilometri a Ovest di Belgrado, in prossimità di Mostar. In tutti i casi non si lamentano danni.

DA LUSEVERA (FRIULI) aiuti alla Turchia

Udine, 25

Nel comune montano di Lusevera, che ha mille abitanti e si trova nella zona di Gemona, ed è stato colpito anch'esso dal terremoto del 6 maggio scorso, non appena si è saputo il disastro, che il terremoto di ieri ha causato in Turchia, è stata organizzata tra gli abitanti una sottoscrizione che ha fruttato un milione di lire. Ad essa hanno contribuito anche i militari della brigata «Isonzo» dislocati nel paese per la costruzione degli alloggi prefabbricati.

All'iniziativa ha collaborato anche il comune, il quale, tramite un automezzo che partirà domani, manderà anche 50 coperte e cento cappotti in dono ai sinistrati di qualche piccolo paese dell'Anatolia, come un segno di solidarietà da parte dei terremotati friulani. Accompagneranno il dono il vicesindaco Giorgio Pinosa e due rappresentanti della comunità. (Ansa)

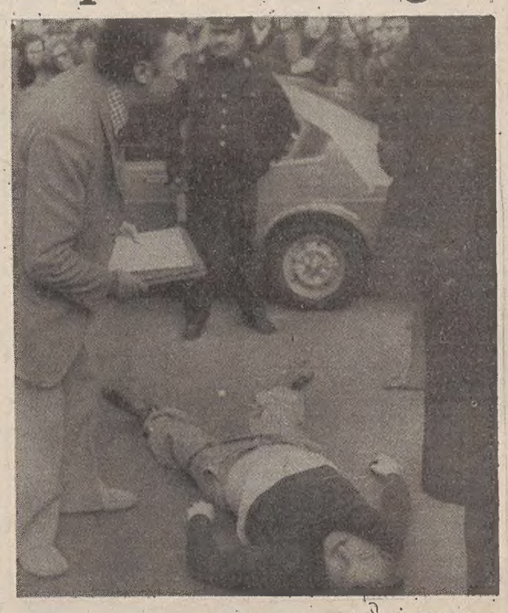
VISITA DI LAVORO

GISCARD IN ITALIA il 2 dicembre

Roma, 25

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica comunica: «Su invito del Presidente della Repubblica e del governo italiano, il Presidente della Repubblica francese, Valery Giscard d'Estaing, verrà in Italia, per una visita di lavoro, il 2 dicembre prossimo. Egli avrà colloqui, in Toscana, con il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e con il presidente del consiglio, onorevole Giulio Andreotti. Saranno presenti anche i ministri degli affari esteri, onorevole Arnaldo Forlani e signor Louis De Guiringaud». (Ansa)

Rapine nel sangue



Telefoto Ansa

Roma — Due tentate rapine sono finite nel sangue, a Roma e a Torino. Due banditi sono rimasti uccisi negli scontri a fuoco seguiti al loro assalti. Nella foto: il bandito ucciso da un inetronotte a Roma. Sui tragici episodi i servizi in undicesima pag.

RIUNIONE A PORTE CHIUSE (CON PROBABILE APPELLO FINALE) DEI SETTE PAESI DELL'EST

Summit del «patto» a Bucarest: riduzione delle armi in Europa?

«Un contributo nuovo e importante alla pace in Europa e nel mondo» ha assicurato Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 25

Si è aperto oggi il summit del comitato politico consultivo dell'organizzazione del Patto di Varsavia con la presenza dei capi dei partiti dei sette paesi che ne fanno parte, i capi di governo, i ministri degli esteri e i capi militari. A Bucarest si trovava gia Leonid Breznev che ha concluso, ieri, la visita ufficiale, la prima da quando è segretario del partito comunista sovietico. La riunione, che si tiene a porte chiuse, si presume pubblicherà un appello all'Occidente per misure di disarmo in Europa. Durante tutta la mattinata il leader romeno, Nicolae Ceausescu, è stato impegnato a ricevere le molte personalità che giungevano nella capitale per partecipare ai lavori.

I lavori sono stati aperti, nel pomeriggio, dall'intervento del segretario del partito comunista romeno Nicolae Ceausescu. I lavori continuano domani con gli altri interventi, di cui però non è stata fornita alcuna indicazione. Alla fine dei lavori, domani, si parla di «un importante contributo alla causa della difesa della pace». Fonti occidentali fanno notare come per tutte le precedenti quattordici sessioni del Patto di Varsavia si sia parlato di importanti contributi alla causa della pace. In effetti si ritiene che alla fine della riunione e dei lavori, ci sarà una dichiarazione ufficiale che menzionerà i negoziati che si tengono a Vienna per la riduzione degli armamenti in Europa.

Un fatto nuovo ed importante come quello della conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea, a cui hanno partecipato un gran numero di nazioni, Stati Uniti compresi, non potrà non essere discusso dal massimo organo del Patto di Varsavia, il comitato politico consultivo. I sette paesi membri del Patto di Varsavia, dopo la conferenza di Helsinki, hanno sempre sottolineato la necessità di aumentare la spinta alla distensione politica sullo scacchiere europeo. E' quindi possibile dedurre che la questione della distensione sarà al primo posto nell'ordine del giorno, peraltro segreto come le riunioni.

Breznev, dal canto suo, ha voluto sottolineare che il documento finale segnerà un «contributo nuovo e importante alla pace in Europa o nel mondo». La pubblicazione di un documento finale è ritenuta possibile dalle dichiarazioni fatte da Breznev e dalla particolare situazione che segue la recente visita del leader sovietico in Cecoslovacchia e in Romania, due paesi che seguono una loro propria via al socialismo.

Robert Evans

UNA RIUNIONE INTERLOCUTORIA SENZA TROPPO OTTIMISMO

Confindustria-sindacati: dialogo sempre difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Dialogo ormai aperto — ma pur sempre difficile — fra sindacati e Confindustria. Un incontro oggi fra le due parti ha infatti permesso di verificare che ci sono le condizioni per sviluppare e dare corpo al negoziato sul rilancio della produttività e sul costo del lavoro, ma anche che sussistono «nodi» tali da non giustificare ottimismi sull'esito. Una parte rilevante di questa partita sarà comunque giocata altrove: al tavolo del confronto fra sindacati e governo, dove si dovrà appurare una volta per tutte l'entità del prelievo delle risorse e la loro finalizzazione.

Solo la conoscenza di questo quadro potrà indurre i rappresentanti dei lavoratori ad ampliare l'arco e la portata delle loro disponibilità nei confronti delle esigenze dell'industria. E' per questo motivo che stasera imprenditori e sindacati si sono dati appuntamento per il 2 dicembre. Riprenderanno cioè il confronto soltanto dopo che il governo avrà spiegato la portata e gli obiettivi della sua politica economica (l'incontro con l'esecutivo forse non avverrà sabato, come si era ipotizzato, ma certamente nei primi giorni della prossima settimana).

In questa ottica l'odierna discussione fra imprenditori (Carli, Buoncristiani, Savona e i rappresentanti dei principali settori industriali) e sindacati (Lama, Storti, Benvenuto, Ravenna, Carniti, Crea, Macario, Bani, e alcuni rappresentanti di categoria) non poteva non rivelarsi poco più che interlocutoria. Ovviamente, in presenza di tali e tanti condizionamenti, il negoziato non è andato al di là della riproposizione da parte imprenditoriale e sindacale delle rispettive note posizioni e delle relative distanze.

A Benvenuto che ha ribadito le disponibilità sindacali e sottolineato che la scala mobile non può essere rimessa in discussione e che la contrattazione integrativa aziendale potrà, nel 1977, essere limitata agli aspetti non salariali purché gli industriali non concedano, «motu proprio», aumenti di merito, il presidente della Confindustria, Carli, ha risposto «per le rime», ricordando che nel prossimo anno non si verificherebbero incrementi negli investimenti, bensì, probabilmente, diminuzioni rispetto al '76, con negative conseguenze sul reddito e sulla occupazione.

In questa ottica Carli ha «calato» le disponibilità sindacali per osservare che esse «non sembrano finora tali da giustificare un allentamento delle politiche restrittive intraprese» e che non di meno «occorre perseverare nell'esplorazione iniziata per una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto, al fine di poter correggere proprio le politiche restrittive».

Questo andamento scarsamente produttivo della trattativa è stato ampiamente rilevato dai sindacati, i quali, tuttavia, hanno dato la netta impressione di voler continuare il confronto.

Giuseppe Roselli

L'incontro con Craxi sulla crisi economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Dopo il PCI e il PSDI, è stata la volta oggi del Partito socialista di valutare con i sindacati la situazione e il da farsi per uscire dal tunnel della crisi economica. L'incontro, giudicato «molto utile» dal segretario socialista Craxi e «interessante» dai sindacalisti, è durato oltre tre ore, evidenziando — come già era accaduto per il colloquio con i comunisti — ampie aree di convergenza, qualche «discrasia» e, soprattutto, la necessità di riprendere in mano l'intero discorso e di approfondirlo in un secondo momento.

La delegazione socialista (Craxi, Lauricello, Manca, Signorile, Cicchito), in particolare, ha convenuto con i sindacati (Lama, Storti, Benvenuto, Macario, Boni, Ravenna, Rossi e Muci) che obiettivi da centrare sono il blocco dell'inflazione, la ripresa produttiva e la difesa dell'occupazione, e che in questa direzione si deve esplicare celermente l'azione del potere pubblico «con interventi di politica economica coerenti fra loro, rispondenti ad una strategia capace di affrontare in modo credibile ed efficace e nel tempo necessario i nodi cruciali della crisi». Un'azione di questo genere — hanno aggiunto i socialisti — postula un'adeguata direzione politica, che può essere assicurata solo da «un governo di emergenza».

Domani terza tappa della consultazione avviata dai sindacati con i partiti: per la mattinata è previsto un incontro con la Democrazia cristiana e, subito dopo, con il Partito repubblicano. Nel pomeriggio, con tutta probabilità, con il Partito liberale e con Democrazia proletaria.

G. R.



Telefoto Ansa

Roma — Bettino Craxi saluta i sindacalisti. Da sinistra: Boni, Lama, Storti e Benvenuto

VOTO FINALE SUL PROVVEDIMENTO IERI ALLA CAMERA

Passa coi soli voti d.c. la nuova legge sui suoli

Hanno votato contro i missini - Si sono astenuti tutti gli altri - Le norme qualificanti - La aree espropriate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La nuova legge sul regime dei suoli è stata approvata oggi dalla Camera con 193 «sì» (i democristiani); 32 «no» (missini e demoproletari) e 216 astensioni (comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali). Cardine del provvedimento — che passa subito a Palazzo Madama per la definitiva ratifica — è il nuovo istituto della concessione, che dovrà essere rilasciata dal proprietario di qualsiasi area sulla quale si intende costruire. La concessione — a cui è subordinata ogni attività riguardante la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale — potrà essere rilasciata dietro corresponsione di un contributo commisurato alla incidenza delle spese di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione.

Il comune dovrà utilizzare il contributo dei proprietari delle aree per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per il risanamento dei centri storici, per le acquisizioni delle aree utili alla applicazione dei programmi pluriennali della vecchia legge sulla casa (la 167). L'onere della concessione, tuttavia, sarà notevolmente attenuato e ridotto al solo contributo per le spese di urbanizzazione, nel caso in cui il costruttore accetti il controllo pubblico sui prezzi di vendita o di affitto. Per quanto riguarda questa norma, dovranno essere le regioni ad elaborare il relativo regolamento.

La concessione, inoltre, può essere gratuita nei seguenti sette casi: opere da realizzare nelle zone agricole in funzione della conduzione del fondo; interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione che non comportino aumenti di superfici utili e mutamento della destinazione; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; ampliamento, non oltre il 20 per cento, di edifici unifamiliari; migliorie igienico-sanitarie; opere pubbliche e di interesse generale; opere da realizzare in seguito a calamità naturali.

Da rilevare anche che la legge modifica una normachiave della 167. E' stabilito, infatti, che l'estensione delle zone da includere nei piani decennali per l'edilizia economica e popolare dovrà essere non inferiore al 40 per cento (e non superiore al 70 per cento) di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa, calcolata sempre nell'arco di dieci anni.

Altre norme della legge prevedono un equo indennizzo delle aree espropriate ai coltivatori diretti e rigorose sanzioni per chi non rispetti la nuova legislazione, specialmente per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo edilizio.

P. C.

AUTISTA SCOMPARSO a Palermo

Palermo, 25

Un autista di 20 anni, Francesco Di Carlo, è scomparso questa sera in circostanze poco chiare mentre stava per mettersi al volante di un autocarro. E' accaduto a Palermo, vicino al ponte sul fiume Oreto.

Il fatto ha avuto un testimone, un impiegato delle officine «Valenti», delle quali è dipendente anche Di Carlo. L'autista e l'impiegato sono saliti su un grosso furgone «Mercedes» carico di motori appena revisionati che dovevano essere consegnati a diversi clienti. L'impiegato, secondo quanto ha riferito a polizia e carabinieri, sarebbe stato tirato giù dal furgone da un uomo robusto, che poi, in compagnia di altre persone, sarebbe salito sull'automezzo che si è allontanato.

Il furgone è stato trovato poco dopo nella borgata palermitana di Villagrazia: era aperto, ma il carico non era stato asportato. Non c'era traccia, invece, di Francesco Di Carlo.

(Ansa)

QUINTO RITOCCO IN UN ANNO

Ecco i nuovi prezzi delle auto della Fiat

Torino, 25

Da domani, 26 novembre, entra in vigore un nuovo listino per le autovetture e i derivati Fiat in Italia. E' il quinto ritocco apportato ai prezzi quest'anno dalla Fiat. Gli aumenti — che non riguardano i modelli «128 - 3P» di 1100 e 1300 centimetri cubici — sono in media del cinque per cento.

I nuovi prezzi dei principali modelli di automobili sono i seguenti (la prima cifra è il prezzo franco fabbrica IVA esclusa, la seconda «chiavi in mano» tutto compreso):

126 base	1.570.000	1.964.700
126 Personal	1.680.000	2.094.500
127 berlina 2 P	2.320.000	2.867.400
127 Berlina 3 P	2.430.000	2.997.200
127 Special 2 P	2.440.000	3.009.600
128 base 1100 - 2 P	2.580.000	3.186.000
128 base 110 - 4 P	2.730.000	3.363.000
128 Confort 1100 - 4 P	2.880.000	3.540.000
128 Confort lusso 1100 - 2 P	2.810.000	3.457.400
128 Confort lusso 1100 - 4 P	2.960.000	3.634.400
128 Panorama base 1100	2.830.000	3.481.000
128 Base 1300 - 4 P	2.830.000	3.481.000
X 1/9	4.020.000	4.885.200
131 Berlina 1300 - 2 P	3.130.000	3.835.000
131 Berlina 1300 - 4 P	3.310.000	4.047.400
131 Special 1300 - 2 P	3.500.000	4.271.600
131 Special 1300 - 4 P	3.680.000	4.484.000
131 Familiare 1300	3.600.000	4.389.600
131 Special 1600 - 4 P	3.780.000	4.602.000
131 Familiare 1600	3.700.000	4.507.600
131 Familiare Special 1600	4.070.000	4.944.200
132 GLS Berlina 1600	4.300.000	5.215.600
132 GLS Berlina 1800	4.430.000	5.369.000

AGGIUSTAMENTI DEL CONCORDATO

Dalla prima pagina

folto pubblico dalle tribune, fra cui molti sacerdoti. Durante il discorso si sono avute pochissime interruzioni e tutte da parte dei radicali Mellini e Pannella che, però, il presidente del consiglio non ha raccolto. Mellini ha protestato in particolare quando Andreotti ha ricordato la sentenza della Corte costituzionale secondo la quale la giurisdizione ecclesiastica non viola la Costituzione. «Legga bene quella sentenza» — ha gridato Mellini. Ed il presidente del consiglio ha citato la sentenza premettendo che ne riportava il testo tra virgolette.

Le prime reazioni a caldo sono state particolarmente negative a sinistra. L'on. Luciana Castellina (Democrazia Proletaria) ha detto: «Noi siamo per una posizione che è di una buona parte del mondo cattolico, quella che ha coerentemente compreso il senso del Concilio: l'abrogazione e non la revisione del Concordato. In tutti i paesi democratici — ha concluso — non ci sono concordati. La libertà religiosa è garantita dalle norme costituzionali».

L'on. Pannella, radicale, ha detto: «I 14 punti del nuovo Concordato annunciati dal presidente Andreotti non sono che il tentativo di salvare tutto quel che di essenziale v'è a favore del Vaticano nei Patti Lateranensi, tutto quello che in essi v'è di privilegio e di visione antilaica e corporativista. Quel che si abbandona è quel che è già morto e sepolto nella vita civile del nostro Paese: anzi in parte si tenta di risuscitarlo. Comunisti e socialisti — ha continuato — ricevono la giusta mercede del loro sostegno al governo monocolore democristiano: il presidente Andreotti ha fatto giustizia con sufficienza e in poche parole del principio stesso di "una legge quadro", ultima trovata riformistica e suicida del PSI e del PCI».

Il segretario del PSI Craxi, ha detto che «ci sono molte obiezioni di metodo e di merito. Penso — ha aggiunto — che il Parlamento dovrà dare, sulla base degli elementi che scaturiranno dal dibattito, una direttiva specifica per la fase ultima del negoziato. Ci sono questioni che suscitano perplessità. Se dovessimo votare su questo testo — ha rilevato Craxi — ci troveremo in difficoltà ad approvarlo».

Il segretario del PSDI, Romita, ha detto che «indubbiamente le modifiche proposte sono importanti e significative. Tuttavia esse ricalcano in gran parte situazioni nuove già realizzate nei fatti o derivate da sentenze della Corte costituzionale. Riteniamo, però, che il problema vada affrontato nella sua totalità investendo anche questioni di carattere costituzionale».

Il presidente dei deputati del PLI, on. Bozzi, ha affermato: «Emerge chiaro dal discorso del presidente del consiglio l'interesse della Chiesa cattolica a mantenere la protezione costituzionale del suo status. Si conferma con ciò la discriminazione rispetto alle altre confessioni religiose».

P. C.

Governo

zazioni di chi assume oggi il ruolo di giudice dimenticando di aver assunto spesso in passato iniziative dirompenti e tutt'altro che in linea con la disciplina di partito, sembra diretta soprattutto a isolare il «caso De Carolis», cioè ad evitare che altri partiti ne facciano un pretesto per accusare tutta la DC di spostamento a destra.

La Malfa, che ha ispirato un preoccupato commento apparso stamane sulla «Voce», ha definito giusta la motivazione con cui alcuni deputati d.c. hanno chiesto misure disciplinari nei confronti di De Carolis. «Comunque, ha detto La Malfa, questo è un fatto interno della DC. Se si lasciano andare queste cose, un partito non funziona più». Come si è accennato all'interno della DC si è avuta una pioggia di dichiarazioni. L'on. Arnaud, ha affermato che «i problemi politici non si risolvono con operazioni di tipo coercitivo e statutario. Le sortite del deputato milanese, anche se sono contrassegnate da toni deliranti, rientrano in una precisa politica di destra che hanno nel partito espressioni ben altrimenti autorevoli e qualificate. Credere di evitare lo spostamento a destra invocando misure disciplinari è sbagliato e illusorio».

Anche Granelli, della sinistra di base, ha espresso l'opinione che «i problemi politici non si risolvono in pretura. L'ondata qualunquistica di destra portata avanti da De Carolis non ha nulla da spartire nemmeno con la tradizione moderata del nostro partito». L'on. Pucci, doroteo, ha affermato che le posizioni di De Carolis non impegnano assolutamente il gruppo di iniziativa popolare. «D'altra parte ritengo che non sia equo farne oggetto di esame in un'apposita riunione della direzione del partito, anche perché iniziative del genere noi ne ricordiamo numerosissime in passato e hanno trovato una diversa valutazione».

In effetti, come si diceva, tanta sollecitudine e tanta propensione al linciaggio morale e politico di De Carolis non trovano riscontro in passato quando vari appartenenti alla sinistra democristiana non solo hanno criticato apertamente il partito e i suoi criteri di gestione, ma hanno preso posizioni tali da rendere difficile la vita anche per il governo. C'è da tener conto che il «caso De Carolis» serve anche a coprire le molte inquietudini della sinistra della DC.

La notte scorsa, c'è stato un convegno di «Forze nuove». Si dice che il dibattito sia stato assai animato, che Bodrato abbia preso le difese della linea di Zaccagnini contro le critiche che gli sono state rivolte da Donat Cattin e dai suoi amici più stretti. Ci sarebbe stato anche uno scontro tra l'on. Armato e l'on. Vittorino Colombo, al quale Armato avrebbe rivolto il rimprovero per la linea di condotta tenuta a Milano. Comunque, la riunione di «Forze nuove» si è conclusa con la decisione di chiedere una verifica della maggioranza congressuale anche in relazione «ai numerosi elementi di involuzione a destra in atto nel partito».

Anche gli amici della sinistra di base si sono riuniti la notte scorsa, ma in linea di massima si sono pronunciati contro la proposta di «forze nuove» di riunire a convegno tutti gli esponenti della maggioranza che al congresso di Roma, elessero Zaccagnini segretario. La base giudica tale iniziativa controproducente perché di chiusura verso altri gruppi del partito che si sono riavvicinati a Zaccagnini e perché potrebbe dare anche la dimostrazione di un processo di scretolamento della maggioranza congressuale.

Nella tarda mattinata c'è stato un imprevisto colloquio tra il segretario della DC Zaccagnini e il segretario del PSI Craxi.

R. P.

Osimo

di modificare ulteriormente alcune norme del trattato lo si può fare serenamente anche in un secondo tempo, senza così compromettere il quadro più vasto che il trattato contempla. I rapporti internazionali e l'equilibrio mondiale che si va in qualche modo modificando, non consentono ulteriori indugi in una materia tanto delicata che riguarda direttamente due paesi che, anche in passato, sono stati protagonisti delle vicende europee e che, in questo momento, sono impegnati, l'uno per una maggiore identificazione nell'assetto europeo; l'altro per una sua definitiva indipendenza dall'Europa orientale».

D.: Ma lei non pensa che ci sia il pericolo che una volta approvato il trattato nella normativa attuale, sia poi impossibile modificarne gli aspetti negativi in esso contenuti?

R.: «E' difficile modificare un trattato internazionale nei suoi aspetti complessivi. Sarebbe necessaria la riapertura di tutta una lunga serie di negoziati. Ma la modifica di punti settoriali, quali ad esempio, una maggiore tutela dell'occupazione per i nostri concittadini, ritengo possa avvenire abbastanza rapidamente e semplicemente, una volta assicurato il quadro generale politico del trattato».

Carlo Fracanzani (DC): «Come ho già avuto modo di sottolineare in commissione esteri, la parte del trattato concernente la zona franca solleva alcuni interrogativi che ritengo abbiano bisogno di essere positivamente chiariti. Tale chiarimento può, anzi, deve avvenire in sede di attuazione del trattato stesso. A garanzia di ciò, il Parlamento deve approvare un ordine del giorno che dia precise e concrete assicurazioni in tal senso. Sarebbe, invece, senz'altro negativo un rinvio della ratifica sia agli effetti dei rapporti italo-jugoslavi, sia agli effetti di un quadro politico più vasto, europeo. Sarebbe molto grave che l'Italia arrivasse alla conferenza di Belgrado, prevista dalla Carta di Helsinki, senza aver proceduto alla ratifica di un accordo di cui, peraltro, già da molto si parla».

R. R.

IL DOPO-TERREMOTO VISTO DAL COMMISSARIO ZAMBERLETTI

PROCEDE SECONDO I PIANI L'INTERVENTO NEL FRIULI

«La gente potrà tornare nelle proprie case entro il 30 marzo» Prezioso l'impiego dei containers - Le roulottes requisite e offerte

Venezia, 25

«Qualcuno vorrebbe da me quello che io non ho mai promesso, e cioè che la popolazione sfollata sia riportata nei suoi paesi entro Natale. Io ho sempre parlato del 30 marzo, e oggi ribadisco che questa scadenza sarà rispettata». Lo ha detto il sottosegretario agli interni on. Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario del governo per il Friuli terremotato. Zamberletti, con alcuni suoi stretti collaboratori è stato ospite del Lions Club di Mestre, dove si è incontrato con un folto gruppo di imprenditori e professionisti tracciando il bilancio del dopo-terremoto.

«Il mio programma per 430 mila metri quadri di prefabbricati — ha aggiunto Zamberletti — sta marciando ad una velocità pari alle previsioni, anche grazie alla scelta dei «containers», 2.200 alloggi che in futuro costituiranno un parco riciclabile in dotazione alla protezione civile, e che la popolazione ha accolto favorevolmente».

L'on. Zamberletti, accennando alle 5.800 roulottes reperite in pochi giorni, ha detto: «In realtà ne ho requisite di autorità soltanto 122: ma questo modo d'agire ha messo in moto tutto un processo di offerte spontanee che altrimenti non sarebbero arrivate nella misura necessaria. Così, in questi giorni, stiamo già studiando le prime restituzioni». L'on. Zamberletti ha quindi parlato di «una certa riluttanza da parte delle popolazioni a stabilirsi negli insediamenti intensivi, le cosiddette baraccopoli. A Gemona da una settimana ci sono 360 appartamenti pronti, eppure quelli abitati sono solo qualche decina. Invece i nostri alloggi "containers" (a Gemona un centinaio), distribuiti secondo il criterio dell'insediamento sparso, sono tutti abitati. Lo Stato, troppo facilmente accusato di inettitudine, in Friuli sta dimostrando di essere capace di una risposta efficiente, completa, generosa».

CONTRIBUTO DEL FEOGA per l'agricoltura friulana

Bruxelles, 25

La commissione delle Comunità europee ha deliberato oggi la concessione di un contributo di 9 miliardi e 305 milioni di lire a favore di progetti per la ricostruzione dell'agricoltura friu'ana

L'odierna decisione della commissione è stata presa in applicazione del regolamento comunitario del 21 giugno 1976, con il quale il consiglio dei ministri delle Comunità europee si era impegnato a destinare 30 miliardi di lire ad opere di ricostruzione per l'agricoltura e le infrastrutture nelle zone terremotate. L'aiuto concesso ai 31 progetti corrisponde al 43,9 per cento del totale degli investimenti necessari.

Nella quasi totalità i progetti riguardano opere di riparazione di danni idro-geologici, il ripristino di strade, ivi comprese quelle interpoderali, e della rete irrigua.

I LAVORI DELL'INQUIRENTE SULL'«AFFARE LOCKHEED»

BREVE SOGGIORNO IN CARCERE DEL SEGRETARIO DI CROCIANI

E' stata già concessa la libertà provvisoria a Sergio Salieri Rumor: nuovo rinvio - D'Angelosante: corruzione per tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Ancora un rinvio delle decisioni della commissione parlamentare inquirente sul ruolo dall'ex presidente del consiglio Mariano Rumor nella vicenda delle «bustarelle» pagate dalla Lockheed a uomini politici italiani di primo piano per facilitare la vendita dei famosi aerei «Hercules C 130» alla nostra aeronautica militare e sulla formulazione dei capi di imputazione nei confronti degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, nonché degli imputati «laici», cioè non parlamentari.

Il tribunale del Parlamento, riunitosi oggi a Montecitorio, ha stabilito infatti di dare il «via» al dibattito sulle posizioni processuali di Rumor, Gui e Tanassi nella seduta fissata per martedì prossimo. L'inquirente, dopo aver deciso di concedere la libertà provvisoria a Sergio Salieri (l'ex segretario particolare di Camillo Crociani, già presidente della Finmeccanica, ancora latitante), che era stato arrestato ieri l'altro per falsa testimonianza, ha ascoltato un'ampia disamina sull'«affare» svolta dal senatore comunista Francesco D'Angelosante. Questa relazione è stata integrata da un intervento dell'altro relatore, il democristiano Claudio Pontello.

D'Angelosante, dopo aver ripercorso le tappe essenziali dell'inchiesta sulla storia delle «bustarelle» (documenti del Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti; audizioni degli ex ministri coinvolti nella vicenda; interrogatori dei maggiori ex dirigenti della società aeronautica effettuati negli Stati Uniti dalla delegazione della commissione in giugno e nelle scorse settimane) ha sottolineato — secondo quanto si è appreso — che, a suo giudizio, può essere ipotizzato il reato di corruzione per tutti i personaggi coinvolti nell'«affare», mentre per alcuni di essi dovrà essere esaminata la possibilità della formulazione del reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Ogni decisione, comunque, ha aggiunto il relatore comunista, spetta collegialmente alla commissione.

Larga parte dall'esposizione di D'Angelosante è stata dedicata alle risultanze delle audizioni dei testimoni americani. E' opportuno qui ricordare che l'ex vicepresidente della Lockheed, Carl Kotchian, ha ammesso di aver incontrato Mariano Rumor il 1.o marzo 1969 a palazzo Chigi, allorché ricopriva la carica di presidente del consiglio, e che mediatori di quell'incontro furono i fratelli D'Ovidio Lefebvre. Kotchian venne in Italia altre due volte, incontrò Luigi Gui nel luglio '69. Attraverso i viaggi di Kotchian in Italia è possibile ricostruire i «tempi» delle coperture politiche dell'«affare» che già da un anno, cioè nel 1968, la Lockheed aveva intrecciato a livello tecnico e militare.

Anche la testimonianza dell'altro ex dirigente della società, William Cowden, resa alla delegazione della commissione inquirente durante l'ultima missione, cioè quella che ha avuto luogo nei primi di questo mese, è stata ricordata dal relatore. William Cowden è noto come «l'accusatore di Tanassi». Egli, infatti, ha confermato che i due fratelli Lefebvre organizzarono l'incontro con Tanassi. Cowden è anche l'autore di un rapporto sulle attività della Lockheed in Italia contenuto nei documenti del Dipartimento della giustizia di Washington che si trovano nella cassaforte della commissione inquirente.

P. C.

ARRESTI PER ARMI in Alto Adige

Bolzano, 25

Tre persone sono state arrestate la scorsa notte dai carabinieri in relazione al ritrovamento, avvenuto alcuni giorni fa a Vipiteno, di un ingente quantitativo di armi e di esplosivo nella stanza d'albergo e nell'abitazione del cameriere altoatesino di 17 anni, Albert Blasbichler.

(Ansa)

ULTRA' DI SINISTRA scatenati a Milano

Milano, 25

Il bidello dell'istituto «Cardinal Ferrari» all'ospedale dopo essere stato colpito più volte con sbarre di ferro; una sede del Fuan (l'organizzazione studentesca del (MSI-DN) devastata da bottiglie incendiarie; danni infine al «Cardinal Ferrari» per il lancio di altre molotov. E' il bilancio teppistico di una manifestazione che ha visto oggi oltre seimila studenti dell'ultrasinistra sfilare per le vie del centro cittadino in segno di protesta per l'arresto di cinque estremisti, coinvolti ieri in un pestaggio con ultrà di destra proprio di fronte all'ingresso dell'istituto magistrale milanese.

Battista Manici, il sessantatreenne bidello del «Cardinal Ferrari», è stato giudicato guaribile in 30 giorni: è stato raggiunto alla testa e alle spalle da numerose sprangate. Secondo quanto si è appreso, è stato aggredito da un gruppetto di ultrà dopo aver pronunciato frasi di condanna per il pestaggio di ieri. Durante la manifestazione alcuni estremisti hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la sede di corso di Porta Genova del Fuan.

LEONE E ANDREOTTI ai funerali di Valdoni

Roma, 25

Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali del prof. Pietro Valdoni, svoltisi nella Chiesa di Santa Costanza, a Roma. Hanno assistito al rito — assieme alla moglie dello scomparso, signora Primavera, con il fratello Giorgio Lodi, ai cinque figli del prof. Valdoni, alla sorella Laura e ai parenti — anche il Presidente della Repubblica Leone con donna Vittoria, il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro della Sanità Dal Falco e il sottosegretario Russo, l'on. Moro, l'on. Colombo e numerose altre personalità politiche.

Il corpo accademico, tutta la facoltà medica dell'Università di Roma, quella di medicina della «Cattolica», il segretario e i membri del Consiglio superiore di sanità — di cui il prof. Valdoni per tanti anni è stato presidente — primari e dirigenti ospedalieri, clinici giunti da tutta Italia, appartenenti ai vari istituti scientifici, hanno reso l'ultimo omaggio allo scomparso. Erano anche presenti allievi, amici, conoscenti, estimatori e numerose persone che sono state operate dal chirurgo scomparso.

«Buoni» per 5000 miliardi messi all'asta e assegnati

Roma, 25

I 5.000 miliardi di buoni ordinari del tesoro messi oggi all'asta dalla Banca d'Italia sono stati tutti assegnati: in particolare, l'Istituto di emissione ne ha prelevati per 1720,385 miliardi di lire, mentre la rimanente cifra (per 3279,615 miliardi) è stata assegnata alle aziende di credito, agli istituti finanziari e ai privati.

La prima «tranche» di 2000 miliardi di buoni a tre mesi è stata piazzata al prezzo di 95,95 lire, garantendo un rendimento effettivo posticipato semplice del 16,88 p.c. e composto del 17,98 p.c. Di questi buoni a tre mesi, 26,26 miliardi sono stati assegnati alla Banca d'Italia, mentre il rimanente — quasi la totalità — ai terzi.

La seconda «tranche» di buoni a sei è stata piazzata al prezzo di 92,10 lire, garantendo un rendimento effettivo posticipato semplice del 17,16 p.c. e composto del 17,89 p.c. Dei buoni a sei mesi, 842,625 miliardi sono stati aggiudicati dalla Banca d'Italia, mentre i rimanenti 1157,375 miliardi sono stati aggiudicati ai terzi.

L'ultima «tranche» all'asta riguardava buoni a un anno, per un importo di mille miliardi: questi sono stati piazzati al prezzo di 85,70 lire, garantendo un rendimento effettivo annuo del 16,69 p.c. Di quest'ultimo «stock», 851,5 miliardi di buoni sono stati assegnati alla Banca d'Italia, il resto a terzi. I prezzi-base dell'asta erano: 95,90 lire per quelli a tre mesi, 92,10 lire per quelli a sei mesi, 85,50 lire per i buoni annuali. Le aziende di credito e gli istituti di categoria hanno assorbito complessivamente 2953,695 miliardi di titoli.

L'ARRESTO DEI PRESUNTI NAPPISTI O BRIGATISTI ROSSI

I due italiani in Olanda pensavano a un dirottamento?

Genova, 25

I due italiani arrestati sabato scoro in Olanda con armi ed esplosivi forse progettavano di dirottare un aereo per chiedere la liberazione di alcuni nappisti o brigatisti rossi in carcere. Questa ipotesi non è esclusa dai responsabili dell'ispettorato ligure per l'antiterrorismo. A quanto si è saputo a Genova, i due italiani — che sono Franco Secci, di 22 anni, e Giovanni Baba, di 26, entrambi di origine sarda — avevano con sé un elenco degli aeroporti della Sardegna e della Tunisia: ed è proprio questo particolare che può far pensare ad una possibile azione di terrorismo.

I due cittadini — come si è scritto ieri — sono stati fermati dalla polizia olandese al confine tra Germania e Olanda, mentre erano diretti in treno ad Amsterdam. Erano in possesso di una pistola, di munizioni, di due bombe a mano e di esplosivi. Avevano con sé — a quanto sembra — anche documenti che in qualche modo si riferiscono all'uccisione del procuratore generale di Genova Coco: l'ispettorato ligure antiterrorismo, che ha compiuto la maggior parte delle indagini sull'omicidio del magistrato, esclude comunque che i due arrestati abbiano a che fare con questo delitto.

Dall'Aia si apprende che il procuratore generale di Arnhem, De Haas, non ha espresso supposizioni su quanto i due intendessero fare in Olanda, ma il loro atteggiamento farebbe pensare che si preparassero ad un sequestro di persona, a un dirottamento o ad un attentato. C'è chi mette queste considerazioni in relazione alla conferenza al vertice della Comunità europea, che si svolgerà all'Aia lunedì e martedì 29 e 30 novembre. Alle autorità italiane, il procuratore generale ha ribadito che i due erano in possesso di carte sulle quali erano scritti molti nomi ed anche quelli di cinque membri della organizzazione di sinistra «Nuovi partigiani», che rivendica la responsabilità dell'assassinio del procuratore generale Francesco Coco, a Genova.

Tra i nomi si trovano anche quelli degli autori dell'attentato ad una ambasciata a Roma. De Haas non ha saputo dire quale, ma si suppone che sia quella siriana. Il funzionario di polizia italiano giunto in Olanda non appena la polizia locale ha avvertito quella italiana del fermo, è già ritornato in Italia e l'inchiesta che si sta conducendo in Olanda è stata affidata alla polizia di stato. I due giovani si trovano ora uno nella prigione di Arnhem, l'altro in un carcere nelle vicinanze della città.

Il dramma di un popolo senza patria, in fuga dai campi di sterminio nazisti.

Ehud Avriel

APRITE LE PORTE

La storia avvincente e rocambolesca, densa di avventure e di suspense, della 'migrazione' ebraica verso la Palestina, durante l'ultimo conflitto mondiale. Una guerra dentro la guerra, combattuta con tenacia e astuzia, e durata oltre un decennio, fino alla proclamazione dello Stato d'Israele nel 1948.

384 pagine. Lire 5.000. Le Scie

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Anni che contano

MOSCHIENA una e due. Chi sa dov'è? Il nome un po' strano e impreciso, la strada da invasioni uscocche, un porticciolo da tremare davvero se si scatenano bora e scirocco. Si salvano allora solo i gabbiani sulla cresta delle grandi onde, anzi, si divertono e sembrano irridere. Nel breve spazio c'è un anticipo e un annuncio di Dalmazia: in piccolo formato la spiaggia sassosa di Orebic (nei portolani nostri ancora ricordata come Sabbioncello), ma in realtà tanto più tumultuosa. Non vi passano infatti davanti svelti vaporini di linea fischiando il saluto cui risponde, dalle finestre delle casette, lo sventolare allegro di panni. Dolce destino e non condanna dei marinai ancora fortunati, sulle rotte di casa e ben lontani dai ruggenti quaranta. Qui invece, esposti all'Est come venti e mare, dunque sul chi vive, ma proprio per questo, quando tira calma, tutto un gran paradiso. Montagna verde alle spalle, di fronte il Quarnero e l'avvertimento, con Cherso, delle isole interminabili da morte felice. Nella piccola darsena ragazzini che sembrano inventati saltano dall'una all'altra barca, giocando o immaginando grosse avventure, sempre e comunque di mare.

Il momento può accadere all'improvviso in una fine gennaio, con sparute cariatidi mitteleuropee disperse negli alberghi-falansteri di Abbazia (dove però si rimane liberi e bene, e cure e gentilezze da meravigliare, oggi, se pur ci misuriamo ad esempio con la pur beneamata Venezia; almeno in schiettezza e semplicità).

Allora Moschiena, dopo il tortuoso asfalto della strada tra sempreverde e mare, dà appunto suggerimenti di uscocchi, e nella piccola taverna sopra la darsena, un bianchetto che è inutile chiedere da dove, tant'è buono e scivola.

Tira bora come succede, e forte. I ciottoli della breve spiaggia sono tutti rivoltati. Ma pochi metri fuori, sull'onda conosciuta e calcolata, ecco i gabbiani a impigrire nella digestione e nel gioco dell'altalena, perfidi e ambigui come sono sempre e ovunque, tanto sanno che la loro carne non piace.

Oppure il momento può accadere — altrettanto all'improvviso — di tardo autunno, a scalmane vacanzaiole assopite, e sicuramente diventa ancora più bello. L'incerta ora del traghetto per andare di là e poi tornare. Il desiderio di una sosta al posto giusto dopo la sciroccata che ha sbandato il battello, e prima, subito a seguire il sole di Lussino, il nebbione sull'alta cresta di Cherso, da confondere pietre, malva e sangrego, da non vedere di là, nel punto preciso, Veglia grandissima e i sogni di tante terre vicine e di tanti anni lontani, e di bramate scorribande, nostre questa volta, non degli uscocchi, quindi dell'anima.

Da basso, sotto nuvole e nebbia, raffiche d'acqua, fin quando il traghetto si scosta e ripunta sull'Istria. Poco a poco riaffiora il sole, sul mare bellissimo e ingrossato, da divorare. Incrocio a non più di venti metri con un piccolo protervo mercantile: la sua rotta è Promontore e non devia di un solo grado. Poi andrà sicuramente a Venezia o in Grecia, comunque verso il sole, scappando l'inverno nostro che ci attende e ci chiederà ragione di ogni cosa. Quindi riecco Moschiena, stavolta due, sempre là sopra la darsena precaria, così esposta al mare e ai venti, con i ragazzini sempre a giocare tra barca e barca, e tanta autenticità del padrone e della serva sua a proporre il branzino o gli scampi, senza dubbio freschissimi, sempre con quel bianco misterioso ma giustissimo. Tutti sereni comunque, a guardare da lassù il mare scatenato, a digerire questo frammento d'autunno che potrà anche non ripetersi, anzi, sarebbe un peccato, tant'è unico.

Moschiena una e due. Risaliamo con tristezza, chilometro dopo chilometro, quelle strade svirgolate discese soltanto con l'ansia di arrivare. «Cielo anche nuvoloso con precipitazioni temporalesche». Sarà sempre difficile ridire quei momenti, quell'uno-due a distanza di anni che contano. «Con un contratto non si lega un sogno». La precisione e la perentorietà sono terribili, eppure vengono semplicemente da un cantautore. Da far rimbalzare alle architetture purissime di Ossero, dove Cherso lunghissima e imponente si lega con un ponte esile alla magia — oh, quanto letteraria! — di Lussino grande e piccola, di Val di Sole e di Val d'Argento, di Crivizza, fino ad occhieggiare San Pietro dei Nembi, che sembra nome tratto da Omero o da Melville, «and so on» per chi c'è stato o per chi — fortunato — deve ancora andarci. Coraggio, prima che finisca tutto.

Rimane comunque Moschiena, che pochi sanno dov'è. Un passaggio verso le mille isole del sole, il più delle volte trascurato e sorpassato nella fretta e nell'imposizione degli orari. E invece, frenando il cuore e l'ansia, da restarci per un po', a pensare sopra di noi, all'inutilità di tutte queste nostre gomitate e buffonate, da commedia dell'arte senz'arte, da confusione indecente soprattutto. Può darsi magari che così non sia, però provate a venire a prendere un bicchiere e un pesce laggiù in taverna, di fronte al Quarnero. Certo che sono cose semplici fin troppo, da sembrare oggi incredibili. Eppure esistono.

Libero Mazzi



Telefoto Ap

Londra — Invasione gialla: questi sono i colori dominanti della moda per la prossima primavera. Le due indossatrici presentano modelli della collezione Shubette tenutasi all'Olympia

RUGGERI TRADITO

Nell'edizione dei «Memoirs» di Carlo Goldoni data alle stampe dalle Editrici du Verger di Parigi nel 1946, presentati e commentati da Louis Jouvet, l'illustre attore francese, nella prefazione scriveva di non amare molto, in genere, i libri di memorie perché scritti in tempi lontani dal momento dell'azione che si vuol rievocare, composti non per ricordare le cose a se stessi, ma ad uso dei lettori e, quel che è peggio, messi insieme «dans le gel de l'âge», nel freddo dei giorni che fanno seguito a quelli dell'amore... «L'autunno — scriveva Jouvet — non saprebbe raccontare la primavera». A ottant'anni — Goldoni era appunto ottuagenario quando scrisse i ricordi della sua vita — la memoria può giocare brutti scherzi. E' quanto deve essere successo ad Angelo Pozzi, presidente e comproprietario della società che dal 1925 gestisce il ristorante «Savini» di Milano, uno dei più antichi e dei più noti d'Italia.

Angelo Pozzi, che nei giorni scorsi è stato festeggiato in occasione del suo ottantesimo compleanno, calcola di aver servito, grosso modo, fino ad oggi, cinque milioni di persone. «A differenza della "terza saletta" di Aragno (famoso caffè romano del primo Novecento) dove entravano soltanto gli iniziati — ricorda Angelo Pozzi a Leonardo Vergani del "Corriere della Sera" — il "Savini" era aperto a tutti. Non era soltanto un ristorante. Nel pomeriggio diventava un caffè e, alla sera, dopo teatro, ci si andava per un bicchierino. Ruggero Ruggeri aveva un suo tavolo. Ma anche chi aveva soltanto pochi centesimi in tasca entrava e poteva ascoltare il grande attore che, davanti a un risotto al salto, continuava a tenere banco».

Lette queste parole di Angelo Pozzi su Ruggero Ruggeri, si deve senz'altro riconoscere che Louis Jouvet, quando affermava che l'autunno non può raccontare la primavera, aveva ragione. Gli ottant'anni che spesso giocarono brutti scherzi alla memoria di Carlo Goldoni, ne hanno evidentemente giocati anche a quella di Angelo Pozzi. Dalle sue parole, riportate da Vergani, uscirebbe un Ruggero Ruggeri non solo buongustaio, ciò che non era, ma anche incredibilmente esibizionista (tutti quegli ascoltatori attorno al suo tavolo...) e conviviale, con quel suo «tenere banco» ai clienti notturni del «Savini»...

Poveri noi! Siamo lontani le mille miglia dall'autentico Ruggeri, che era invece un riservato, direi un introverso, un attore — fu uno dei più grandi d'Italia e d'Europa, di tutti i tempi — che sfuggiva sia sulla scena e, particolarmente, nella sua vita privata, alle più elementari forme di esibizionismo, fino al punto; quando viaggiava con la sua compagnia, di preferire sempre orari diversi da quelli secondo i quali viaggiavano i suoi scritturati, appunto perché non confondendosi con il complesso dei commedianti, meno facilmente dagli altri viaggiatori potesse venire individuato o comunque scambiato per un commediante anche lui.

Come attore ebbi il privilegio di recitare al suo fianco per alcuni anni. Godevo della sua simpatia, ché, caso contrario, avrei dovuto presto far le valigie per altri lidi, come avveniva di tutti coloro che, a torto o a ragione, non rispondevano a quelle che erano le sue esigenze artistiche. Ebbene, malgrado questo prolungarsi della mia collaborazione — e questo dirà meglio del carattere del sommo attore — malgrado questo, in tanti anni di appassionante lavoro in comune, avrò parlato con Ruggeri, sì e no, quattro o cinque volte. Mi intendo scambiare parole che non fossero quelle solite di lavoro nel corso delle prove.

Ecco perché quel Ruggeri in pubblico conviviale banchetto ad un tavolo del ristorante «Savini» di Milano non riesco ad immaginarmelo.

Scriveva in un lontano articolo Silvio D'Amico: «Si è favoleggiato della sua ritrosia, del suo patrizio appartarsi dal volgo profano, del suo amore alla solitudine e al raccoglimento. Meglio sarebbe parlare di pudore: di quel pudore che moltiplica, appunto perché li suggerisce senza esauriri, gli effetti più discreti, e perciò più profondi».

Ma a smentire ancora più la troppo facilona e approssimativa memoria del Pozzi, ecco le parole di Ugo Ojetti, giornalista di fama non dubbia e scrittore finissimo. In un ritratto di Ruggeri scriveva: «Lo vedevo nel più lustro e squisito ristorante della Galleria (Milano, n.d.r.), pallido e solo, sedersi sempre al medesimo tavolino riservato quanto lui, inquadrare il volto emaciato su uno specchio di mogano rosso, ordinare con stanca indifferenza il suo pranzo, aprire un giornale, ripiegarlo subito, aspettare paziente, guardare la sala distratto con vuoti occhi di miope, tanto che anche gli amici o le amiche per annunciare la loro presenza a un'altra tavola e ottenere un sorriso dovevano affidare a un cameriere un biglietto d'avviso. Allora si scuoteva, salutava con la mano stancamente come fosse al finestrino d'un vagone e non vedesse l'ora, partito il treno, di restare solo coi suoi sogni e memorie in viaggio verso l'ignoto...».

Altro che tenere banco, come crede di ricordare il Pozzi, tradendo così l'immagine di Ruggero Ruggeri, attore illustre e personaggio quasi amletico.

E a proposito dell'«Amleto», una sera, a Roma, al Teatro Argentina, Ruggeri sostenendo la parte del pallido principe di Danimarca, al momento del famoso monologo «Essere o non essere» cominciò a recitare a voce bassa. Nel religioso silenzio della sala si udì una timida richiesta dal loggione: «Voce!». Ruggeri rimase un attimo in silenzio, poi riprese a recitare con lo stesso tono di voce di prima. «Forte!» replicò il solito spettatore dal loggione e Ruggeri, fissando bene il punto da dove proveniva la voce: «No!», riprendendo, dopo un attimo di pausa, il tempo cioè di riconcentrarsi, la recitazione al punto in cui l'aveva lasciata, senza minimamente modificare il tono della voce, perché era quella, secondo lui, la voce voluta dal suo personaggio in quel particolare momento.

Sfuggiva ad ogni facile effetto della recitazione e ad ogni istrionismo. Sosteneva che nel teatro la spontaneità vale più dell'artificio, anche se finissimo e abilissimo. Aveva recitazione sommessa, sobria, mai affannosa o concitata, contenuta, lineare, chiarificatrice sempre, anche nei momenti più drammatici di un testo.

Quanto al riso al salto al quale accenna il Pozzi, faccio le mie riserve. Ricordo di aver cenato più volte, non allo stesso tavolo (cosa impensabile), ma negli stessi ristoranti da Ruggeri frequentati nelle città di provincia nel corso delle tournées, e ricordo che ogni sera il suo menù era lo stesso: una minestrina in brodo, un'abbondantissima porzione di insalata verde e frutta cotta. Un bicchiere di acqua minerale. Potrebbe anche darsi che quando recitavamo a Milano e lui frequentava il «Savini» che io, per la solita bolletta nera nella quale navigavo, non potevo frequentare, eccezionalmente optasse per il riso al salto, ma ne dubito... Era un altro l'attore del riso al salto: ne parleremo un'altra volta.

Nico Pepe

ALCUNE CONSIDERAZIONI AL RITORNO DA UNA MISSIONE ARCHEOLOGICA IN PAKISTAN

Ma fanno davvero reale confine le montagne fra popoli e culture?

L'interrogativo assume particolare interesse volgendo lo sguardo al passato, quando non esistevano mezzi meccanici che facilitavano il transito dei grandi valichi - Affinità di genti in opposti versanti

Il prof. Giorgio Stacul, dell'Istituto di storia antica dell'Università di Trieste, di ritorno da una missione archeologica in Pakistan, ha scritto per noi questo articolo sulle ricerche ivi condotte.

Osservando una carta geografica, vediamo che le grandi catene di montagne molto spesso coincidono con frontiere politiche. I Pirenei e le Alpi dividono stati europei. Le Ande separano il Cile da altri paesi dell'America Latina. Nell'Asia centrale la catena himalayana e altri imponenti rilievi separano in modo preciso i paesi del subcontinente indiano dall'Afghanistan, dall'Unione Sovietica e dalla Cina. Ma le grandi montagne hanno costituito reali confini fra popoli e culture?

L'interrogativo assume particolare interesse volgendo lo sguardo al passato, quando non esistevano mezzi meccanici che potevano facilitare il transito dei grandi valichi montani, quando le vie di comunicazione terrestri erano percorse dall'uomo a cavallo, a dorso di cammello, su slitte trainate da cani, ma soprattutto a piedi.

Prendiamo per un momento in esame l'area più settentrionale del subcontinente indiano, ai piedi dell'Hindukush, del Pamir e del Karakorum, dove i transiti oltre le grandi montagne comportano il superamento di ripetuti valichi compresi fra i quattro e i cinquemila metri d'altitudine. Poco meno di duemila anni fa — secondo il diario di viaggio dei primi pellegrini buddhisti cinesi — circa due settimane di marcia erano impiegate per superare il «tetto del mondo», per effettuare il tragitto fra l'ultima stazione abitata nell'odierno Sinkiang cinese e il primo villaggio nel Kashmir o in altra valle del versante indiano.

Ma guardiamo più indietro nel tempo, volgiamo l'attenzione alla preistoria. Alcune testimonianze in proposito ci vengono dai risultati di recenti ricerche in regioni montane comprese fra le prime pendici dell'Hindukush e quelle del Karakorum. E un contributo importante in questo settore d'indagini è stato dato dagli scavi di una missione archeologica italiana, quella dell'IsMEO di Roma in collaborazione con l'Università di Trieste, la quale opera da vari anni nella valle dello Swat e in altre circostanti vallate del Pakistan settentrionale.

La più recente spedizione si è conclusa da appena pochi giorni e i risultati hanno riproposto fra l'altro il problema degli antichi confini fra popoli e culture. Le grandi catene dell'Hindukush, del Pamir e del Karakorum, con le loro vette che sfiorano e superano gli ottomila metri, hanno costituito effettive frontiere durante la preistoria?

Le documentazioni anteriori all'epoca storica sono generalmente frammentarie e molto spesso riguardano solo determinati momenti nelle vicende umane. Assume comunque significato il fatto che i recentissimi scavi nell'abitato di Loebanr, nella valle dello Swat, abbiano dimostrato che quasi quattromila anni fa le genti qui insediate avevano relazioni di scambio e affinità di cultura con popolazioni stanziate nell'opposto versante delle grandi montagne, nell'attuale Sinkiang e nel Kansu cinesi, mentre invece risultano scarsamente documentate relazioni con genti delle grandi pianure attraversate dall'Indo e dai suoi principali affluenti, sebbene queste regioni siano di facile accesso scendendo le valli che si aprono verso il meridione.

Nel corso degli scavi di Loebanr, sono venuti alla luce pozzi scavati nel suolo argilloso, di diversa struttura e dimensione, che furono utilizzati come depositi e anche come abitazioni. Pozzi analoghi e dello stesso periodo, con copertura parzialmente lignea, sono stati scoperti dagli archeologi indiani nelle vicine vallate del Kashmir. In proposito va posto in rilievo il fatto che simili costruzioni interrate riproducono un modello di insediamento che durante la preistoria è stato particolarmente in uso presso le genti degli altipiani dell'Asia centrale, mentre era sconosciuto nell'area delle grandi pianure indiane, dove invece esistevano costruzioni in mattoni e a cielo aperto, spesso sopraelevate per proteggersi dalle alluvioni.

Ma le affinità di cultura delle genti preistoriche stanziate agli opposti versanti delle più grandi montagne dell'Asia, non si fermano al modello di abitazioni. Esse riguardano anche gli strumenti d'uso quotidiano, il patrimonio ergologico. Così i coltelli forati di pietra o gli arpioni d'osso usati dalle popolazioni neolitiche del Kashmir, sono del tutto identici ad esemplari in uso nello stesso periodo presso comunità neolitiche cinesi. E così gli spilloni d'osso e i pendagli di giada venuti alla luce nei recenti scavi di Loebanr, nella valle dello Swat, trovano significative analogie con ornamenti comuni presso le stesse menzionate culture della Cina settentrionale.

I diversi rapporti fra popolazioni preistoriche dell'Asia centrale, documentati oggi dagli scavi, non seguivano soltanto la direttrice Nord-Sud e viceversa. All'inizio del secondo millennio a.C. le genti della valle dello Swat avevano stabilito anche relazioni con culture occidentali, e la prova più convincente di simili contatti è data dalla massiccia presenza, nelle case-pozzo di Loebanr, di una ceramica nera molto lucida e molto fine, dove la tecnica di fabbricazione e le medesime fogge risultano chiaramente ispirate a modelli iranici.

Questa raffinata ceramica nera — introdotta forse nello Swat dai primi gruppi tribali indoeuropei migranti in direzione dell'India — non ha mai raggiunto la valle dell'Indo o le grandi pianure indiane. Poco meno di quattromila anni or sono la sua area di diffusione comprendeva le regioni degli altipiani comprese fra il Caspio e l'Himalaya, mentre nelle pianure indiane era d'uso comune una ceramica rossa dipinta, spesso ispirata ancora a prototipi della Civiltà dell'Indo.

Scendendo dagli altipiani nelle pianure dell'India occidentale, mutavano non soltanto il colore e le fogge dei vasi, ma in primo luogo le attività economiche esercitate dalle genti. I risultati di recenti analisi paleobotaniche e di altre ricerche collaterali, ausiliarie dell'archeologia, hanno potuto infatti dimostrare che all'agricoltura estensiva e alla pastorizia delle genti dell'altipiano faceva riscontro l'agricoltura intensiva e l'allevamento sedentario delle genti delle pianure.

Non dunque l'imponenza delle montagne, ma la diversa economia delle genti suggellavano, quattromila anni fa, i reali confini fra popoli e culture. Così dell'antica unità culturale delle genti himalayane, come di quelle vissute in opposte vallate dell'Hindukush o del Karakorum, esistono tutt'oggi residue testimonianze in differenti campi delle attività artigiane, come nell'oreficeria o nell'intaglio del legno, dove spesso vediamo riaffiorare gli stessi simboli e motivi ornamentali che avevano contrassegnato in queste zone l'arte della tarda preistoria, sottolineando una continuità di tradizioni che non è stata interrotta dal successivo avvento di prestigiose civiltà di epoca storica.

Giorgio Stacul



Un aspetto dei pozzi messi di recente in luce nell'insediamento protostorico di Loebanr, nella valle dello Swat in Pakistan

Libri ricevuti

«Baseball per ragazzi»

Joe Archibald — «Baseball per ragazzi», Sperling e Kupfer Editori — Lire 3000.

«Campioni si nasce, giocatori si diventa»: è un luogo comune, adattabile a tutti gli sport. Baseball compreso, dunque. Proprio a questo motto, con variazioni sul tema, si rifanno i presentatori di «Baseball per ragazzi», volumetto di recente stampa dovuto alla penna di Joe Archibald, statunitense, che conosce tutti i segreti del «diamante» e del gioco che si svolge su di esso.

Ormai anche in Italia, dove è arrivato con le truppe americane, il baseball è polarizzato fino a limiti una volta certo impensabili. E l'ultima spinta alla sua diffusione glie' hanno data i Giochi della gioventù, che hanno portato mazze e guantoni a contatto anche con i bambini. Uno sport che piace, il baseball vede accrescere cantinuamente la sua pratica, grazie anche al dinamismo di un presidente federale indubbiamente bravissimo in tema di «promotion».

Ecco dunque un testo sacro da dare in pasto ai bravi ragazzini che magari in un cortile o su un pezzo di prato incominciano a tracciare l'asta e filetto del baseball: una palla e un guanto per imparare a lanciare e a ricevere la palla. Se uno ha veramente la passione, un libro di questo genere se lo divora d'un fiato; e una volta letto tutto, ripassa pagina su pagina (lezione su lezione, si dovrebbe dire) i capitoli legati al gioco, alla terminologia, all'equipaggiamento, alla tecnica del lancio, che è certo l'aspetto più affascinante di questa attività, ai mille segreti che racchiude e che bisogna scoprire ad uno ad uno.

Un libro del genere avremmo voluto averlo nelle mani quando a Trieste brillava la stella degli Yankees di Mr. Vada, generoso propagandatore del baseball fra i giovani della città, amico di Joe di Maggio, stella di prima grandezza statunitense, famoso anche da noi per avere legato il suo nome a quello di Marylin Monroe. Allora erano in pochi a conoscere le regole del gioco, e al di fuori della pratica non c'erano molte possibilità di apprenderle. Oppure circolavano libriccini tradotti dall'inglese, con tutte le infinite regole del gioco; ma buttarsi là significava perdere la testa. Con il tempo tutto è diventato più chiaro, in maniera sufficiente per poter stilare resoconti che non facessero ridere nè sorridere i più iniziati. Senza dimenticare che in quegli anni, grazie a Vada, la Nazionale azzurra si allenava ad Opicina, dove il bellissimo diamante costruito dagli americani era un gioiello vero e proprio, e parlare di baseball a livello di Nazionale era certo molto impegnativa.

Ma queste sono divagazioni personali, sulle quali siamo scivolati in chiave nostalgiche, solo per ribadire il rammarico di non avere avuto allora quel libro che oggi tutti i ragazzi appassionati di baseball possono facilmente avere. Una fortuna per essi, ma un piacere anche per noi l'averlo scoperto. Proprio per riscoprire il baseball.

D. d. R.

◎

Autori vari, «Antigruppo 1975», a cura di Nat Scammacca, Editrice «Trapani Nuova», Trapani, 1975, pp. 272, lire 5000.

Nessun maggiore errore di quello di considerare la provincia sonnacchiosa ed esangue nel campo delle lettere. Un'ulteriore, interessante smentita ci viene da Trapani dove da anni opera un gruppo — anzi un «antigruppo» — con una grinta e una continuità davvero singolari e unici. Impegno etico e contestazione sono i cardini fondamentali tra i quali ruota e s'articola tutta l'impalcatura culturale di scrittori, poeti, artisti e traduttori che si riconoscono nell'«antigruppo» trapanese. Impegno etico che si rivolge all'esame e all'approfondimento dei basilari problemi che agitano la nostra travagliata contemporaneità; contestazione che è, prima di tutto, esigenza di superare la propaganda demistificante delle false vocazioni e quindi di proporre e fondare valori nuovi. Sono dunque posizioni ideali in netta opposizione alle gerarchie elitarie e agli strumentalismi gruppettari che, come si sa, dominano anche nel campo della cultura.

Gli autori del cenacolo di Trapani — che conta ormai al suo attivo le antologie di «Antigruppo» e vari numeri della rivista «Impegno 70» non intendono, certo, creare una «scuola» ma al contrario organizzare un ampio ventaglio di voci, di presenze, di esigenze all'insegna di una solerte e univoca disponibilità dell'impegno etico-sociale che sia nel contempo espressione delle mille inquietudini siciliane e, quindi, autentica sollecitudine di cultura e di vitalità.

Da Rolando Certa a Gianni Diecidue, da Nat Scammacca (il curatore del volume) a Santo Calì, da Pirreira a Terminelli, da Salvatore Addamo ad Antonio Saccà, da Apolloni a Cane (e citiamo solo alcuni nomi per non appesantire la nota ma nel volume sono presenti testi di Zavattini, Ferlinghetti, Zagarrio, Toti, Ronsisvalle, Freni, tra gli altri), non ci sono problemi di tendenze o di correnti ma solo esigenze di esprimersi compiutamente portando alla ribalta la vera voce siciliana, sempre piena di fede e di passione, nel tentativo di istituire proposte immediate e diretti colloqui con il più vasto possibile pubblico dei lettori.

San

◎

La nostra debolezza per i pocket—libri non accenna a scemare: anzi, più ne vediamo in giro più ne vorremmo vedere. Per fortuna la qualità e la quantità della stampa economica sono in una costante progressione il ritmo della quale, se non temessimo di addentrarci su un terreno difficile, vorremmo definire geometrico.

Ogni nuovo classico, ogni nuovo argomento che grazie al formato ridotto diventano di prezzo accessibile, aprono nuovi orizzonti alla cultura, contribuiscono a formare l'umanesimo dei Duemila che non può e non deve più essere fenomeno d'élite ma patrimonio collettivo a tutti gli uomini.

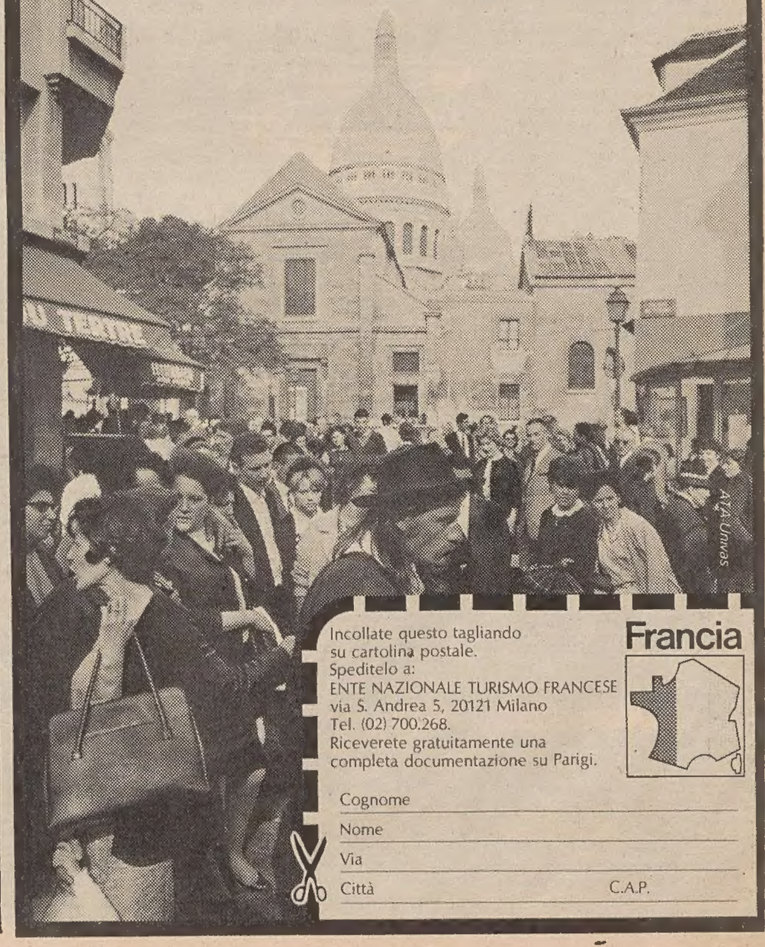
E' quindi con soddisfazione che accogliamo addirittura un'antologia tascabile. L'iniziativa è della Feltrinelli che per 2300 lire mette a disposizione di tutti duecento anni di poesia e perciò di letteratura. Duecento anni rivisitati da uno studioso illustre e impegnato, Alfredo Giuliani (docente presso l'Università di Bologna), che ha curato un commento necessario e sufficiente e un florilegio che seleziona non solo ciò che la tradizione ha consacrato ma anche quanto generalmente rimane fuori dalle analoghe compilazioni.

Insomma uno strumento prezioso, la cui presenza non potrà essere che benefica, anche in considerazione del fatto che il periodo contemplato dal Giuliani (quello che va dalle origini al Trecento) è generalmente poco noto.

C. S.

Di questa stagione Parigi è ancora piú Parigi.

Piú Parigi nei teatri, nei festivals, nei concerti, nelle mostre, negli spettacoli di ogni genere.
Infatti, in questo periodo, a Parigi si è nella stagione piú intensa.
Una stagione piena di vita, di luci, di colori.
A Parigi le giornate sono sempre piene.
Scoprite (o riscoprite) Parigi in questa stagione!
L'amerete ancora di piú.
Adesso potete farlo piú comodamente e facilmente (anche per i vostri viaggi di lavoro) con voli regolari dell'Air France: Venezia - Parigi - Venezia.



Incollate questo tagliando su cartolina postale.
Speditelo a:
ENTE NAZIONALE TURISMO FRANCESE
via S. Andrea 5, 20121 Milano
Tel. (02) 700.268.
Riceverete gratuitamente una completa documentazione su Parigi.

Francia

Cognome
Nome
Via
Città C.A.P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI CONCLUDE OGGI L'INIZIATIVA CHE HA MOBILITATO LA CITTA'

OLTRE CINQUANTAMILA LE FIRME GIÀ RACCOLTE

Viva soddisfazione del Comitato che ora porterà a Roma l'istanza popolare a sostegno della zona franca integrale

In una comunicazione rivolta alla cittadinanza, il «Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia», informa che il quorum costituzionale di cinquantamila firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione a Trieste e nella sua provincia della franchigia doganale è stato raggiunto e considerevolmente superato». Pertanto, con la raccolta di firme che continuerà ancora soltanto oggi venerdì, «si conclude il periodo durante il quale è stata riconosciuta a tutti indistintamente i cittadini la facoltà di apporre la propria firma alla proposta di legge che per Trieste il solo provvedimento legislativo (ripetutamente promesso ai triestini da eminenti personalità di Stato e di Governo) che può salvare economicamente, socialmente e culturalmente la città di Trieste, fatto pubblicamente riconosciuto, nel passato, da tutte le forze politiche e sindacali democratiche».

Nella sua nota il Comitato sente «in questo momento la necessità di rivolgere un aperto, vivo ringraziamento a tutti gli oltre cinquantamila cittadini che hanno firmato, e che hanno dato quindi chiara prova di voler democraticamente ed attivamente partecipare allo sforzo di assicurare un avvenire alla loro città, ed anche a tutti coloro che ne sono stati impediti per diverse ragioni, non ultime quelle di natura psicologica poste in essere da taluni ben noti vertici politici cittadini».

Un «doveroso ringraziamento» il Comitato rivolge ai notai triestini ed al personale dei loro studi, «che si sono adoperati, con lodevole senso civico e democratico per la riuscita della non facile impresa, alle cancellerie della Pretura e del Tribunale di Trieste, il cui apporto è stato determinante, alle segreterie dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle, all'ufficio del Giudice Conciliatore».

Particolare apprezzamento viene espresso per la solidarietà e l'opera di quanti (formazioni politiche favorevoli alla proposta di legge sulla zona franca integrale, associazioni, organizzazioni sindacali di categoria, commercianti al dettaglio, pubblici esercizi, bar, caffè, locali pubblici in genere, non ultima la libreria Universitas ecc.) si sono prodigati in varia guisa per la positiva conclusione dell'iniziativa consentita dalla Costituzione della Repubblica italiana, oltre che per l'intenso lavoro del personale dell'ufficio elettorale del Comune, preposto alle operazioni di controllo dettato dalle vigenti norme in materia di referendum e di proposte di legge di iniziativa popolare.

«Non può essere sottaciuto, infine — è detto dal Comitato nella sua nota — che un grazie particolare spetta al quotidiano cittadino "Il Piccolo", che ha fatto proprio l'impegno del Comitato pur ospitando, nel contempo, e dando così concreta dimostrazione di oggettività d'informazione e di rispetto del metodo democratico auspicabile in un organo di stampa, la più libera espressione sulla zona franca integrale da parte delle forze che oggi vi si rivelano contrarie, anche perché decisamente schierate nella inspiegabile difesa della zona industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo».

Completate le operazioni di riordino dei fogli che riportano le oltre cinquantamila firme, una delegazione del Comitato cittadino le presenterà nei prossimi giorni a Roma, alla presidenza della Camera dei Deputati, come prescritto dalla legge sulle proposte di iniziativa popolare. Così conclude la nota: «Il comitato, sorretto in questo senso dal consenso della popolazione, che è nella sostanza di gran lunga superiore a quello dato dal numero di firme, si farà premura di tenere informata la cittadinanza sugli ulteriori sviluppi della civile e democratica iniziativa».

Echi del voto alla Provincia

Si è concluso a tarda sera, ieri l'altro al Consiglio provinciale anche il dibattito-bis sul trattato di Osimo sviluppato, sui risvolti economici dell'accordo e in particolare sulla zona franca industriale a cavallo del confine, dibattito conclusosi con l'approvazione di una mozione da parte di un «arco» di partiti (DC, PCI, PSI e PRI) risultato più ristretto che non al Comune, poiché alla defezione del PLI (favorevole alla ratifica dell'accordo confinario ma contrario all'ubicazione sul Carso della zona industriale da esso prevista) si è aggiunto il distacco del PSDI, che ha preferito presentare un proprio documento, nella sostanza analogo ma che accentua la necessità di un ripensamento una volta ratificato il trattato, sulla scelta appunto del Carso per la zona industriale mista.

In sede di dichiarazioni di voto, Segariol (MSI) ha definito «un mostro d'ipocrisia» il documento «quadripartito» che rinvia gli eventuali correttivi ad avvenuta ratifica del trattato così com'è. Carbone (PSI) ha colto lo spunto dal nuovo atteggiamento del PSDI per lamentare i sintomi di un «assalto alla diligenza delle 50 mila a favore della zona franca integrale».

Devescovi (PSDI) ha spiegato il diverso atteggiamento del suo partito alla Provincia rispetto al Comune con la necessità — di fronte all'indifferenza romana, ha detto, per le perplessità avanzate in sede locale — di rivedere senz'altro la scelta del Carso per la zona industriale mista. Iskra (PCI) ha ribadito che il trattato va valutato nel suo complesso. Infine Locchi (DC) ha voluto precisare, di fronte a quelle che ha definito «le preoccupazioni in malafede dell'ultima ora», che solo un terzo del nostro territorio carsico sarà interessato dall'iniziativa industriale.

Alla seduta sono rimasti significativamente assenti due democristiani, il fanfaniano Vinciguerra (che già si era dimesso da assessore un anno fa in disaccordo sulla cessione della Zona B) e l'assessore Calandruccio, al quale abbiamo erroneamente attribuito un'etichetta di corrente (in sede congressuale si era però schierato con il raggruppamento fanfaniano).

STATO CIVILE

MORTI: Bukovnik ved. Borri Adelaide, anni 89; Bartoli Eugenio, 68; Radislovich Giovanni, 61; Osso ved. Saina Maria, 76; Fecarotta Rosa, 93; Benvenuti ved. Fragiacomo Maria, 81; Tul Rocco, 73; Cordella Mario, anni 79.
NATI: 8.

IL RINNOVO DEL CONSIGLIO ALL'ATENEO

Più centrista la linea dei docenti universitari

Risultati e scadenze delle elezioni in corso

Sono stati proclamati eletti ieri i cinque rappresentanti dei docenti di ruolo in seno al consiglio d'amministrazione dell'Università, che sta per essere rinnovato in tutte le sue componenti; sono stati designati, in ordine di voti preferenziali, i professori Pietro Pietri e Luigi Giarelli, entrambi di medicina, Arduino Agnelli di lettere, Giuseppe Longo d'ingegneria e Mario Prestamburgo di economia e commercio (primi dei non eletti, Cecilia Assanti di giurisprudenza e Giancarlo Ghirardi di scienze). La rappresentanza dei professori di ruolo risulta così rinnovata per quattro quinti (unico confermato è il prof. Giarelli) e rispetto a quella uscente essa sembra essersi lievemente spostata, sul piano politico, verso il centro.

Questa dei docenti — sebbene la più qualificata — è solo una piccola rappresentanza tra le componenti del consiglio d'amministrazione dell'Università, che è formato da ben 27 membri, presieduti dal rettore prof. Giampaolo de Ferra: gli altri componenti sono il prorettore, i cinque rappresentanti degli studenti e quelli, uno per ciascun ente o categoria, degli assistenti, degli incaricati, degli incaricati stabili, del Cnr, del Cnel, delle organizzazioni sindacali del personale interno, della Regione, del Comune, della Provincia, della Camera di commercio, del consorzio udinese, del ministero, del sindacato imprenditori e infine dall'intendente di Finanza.

E' stato nel frattempo rinnovato anche il rappresentante degli assistenti, nella persona del dott. Rovelli, mentre stanno per essere eletti prossimamente i rappresentanti degli incaricati, degli incaricati stabilizzati, del personale e degli Enti locali e pubblici cittadini, la gran parte dei quali — purtroppo — ha ampiamente disertato i lavori dell'importante organo universitario.

Ancora incertezza per la Bloch

Nessuna notizia da Roma sull'andamento delle trattative per risolvere la drammatica situazione della Calza Bloch, situazione che interessa direttamente anche i lavoratori dello stabilimento Bloch della zona industriale di Trieste.

Oggi ci sarà un'assemblea.

LO SCOPPIO DELLA CONDOTTA IDRICA IN VIA DEL VELTRO

Bloccata la falla



(Italfoto)

Ci è voluta ieri tutta la giornata per rimediare ai danni più gravi provocati in via del Veltro e nella sottostante via della Tesa dallo scoppio della condotta idrica avvenuto l'altra sera. Dopo l'intervento immediato dei vigili del fuoco per l'allagamento delle cantine in via della Tesa, è stata ieri la volta di quello dei tecnici dell'Acegat. La falla della conduttura, dopo i primi tamponamenti d'emergenza, è stata infatti riparata; successivamente si è provveduto al lavaggio della conduttura stessa, quindi i tecnici del laboratorio chimico dell'ufficio igiene hanno effettuato i doverosi sondaggi per assicurarsi sulla potabilità dell'acqua. Fino alle 14, gli abitanti di via del Veltro hanno avuto infatti i rubinetti completamente asciutti ed hanno dovuto rifornirsi presso la fontana posta in via Bergamasco o alle colonnine di rifornimento approntate in largo Pestalozzi e via del Veltro. Solo verso le 17.30 l'ufficio igiene ha espresso parere positivo e la situazione è stata così normalizzata; resta tuttavia ancora da reintegrare il tratto d'asfalto fatto saltare dai getti d'acqua.

Sul fronte dello smottamento che ha ostruito un tratto della linea ferroviaria Campo Marzio - Opicina non si è invece ancora proceduto allo sgombero del terriccio che ha invaso la massicciata, ma l'ingombro è di proporzioni limitate.

Delegazione della DC da Zaccagnini e Piccoli

Ricostruzione del Friuli e ratifica ed attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, sono stati i problemi esaminati ieri da una rappresentanza della DC del Friuli Venezia Giulia con il segretario nazionale del partito, on. Zaccagnini, e con il presidente del gruppo dei deputati, on. Piccoli. La delegazione era composta dal segretario regionale Coloni, dal vicesegretario Biasutti e dai segretari provinciali di Trieste Rinaldi, e di Gorizia, Longo.

«Nel corso dell'incontro con l'on. Zaccagnini, sottolinea una nota DC, sono stati in particolare discussi, in merito agli accordi di Osimo, gli aspetti relativi al ruolo che dovranno svolgere al riguardo la Regione e gli Enti locali interessati nonché gli aspetti finanziari connessi ai vari interventi previsti dal disegno di legge di ratifica. Sugli accordi di Osimo l'on. Zaccagnini ha riconfermato la posizione già espressa dalla Democrazia Cristiana sottolineando l'impegno degli organi nazionali e periferici del partito per garantire presso le sedi responsabili, nella fase attuativa, che l'applicazione delle intese bilaterali corrisponda pienamente alle esigenze e alle finalità di sviluppo di carattere regionale e locale».

«Analoghi argomenti sono stati discussi nel successivo incontro che i rappresentanti della DC del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto con l'on. Piccoli il quale, anche a nome del presidente dei senatori DC, Bartolomei, ha confermato l'impegno di partecipare ad una riunione di parlamentari DC della regione da tenersi prossimamente ad Udine per impostare l'elaborazione della proposta di legge per la ricostruzione del Friuli.

Non c'era la droga

L'episodio della «droga» offerta davanti alla scuola «Codermaz» di via Pindemonte 11, appare ridimensionato: gli agenti della Volante non hanno trovato infatti alcuna traccia di stupefacente addosso a Roberto Furlan, il giovane fermato sul posto dopo che una studentessa lo aveva indicato quale spacciatore di droga. Gli agenti hanno controllato anche tutti i cespugli attorno alla scuola credendo che il giovane, alla vista della polizia, si fosse liberato della merce, ma le ricerche hanno dato tutte esito negativo.

In Questura Roberto Furlan ha detto di non sapere neppure lui cosa aveva detto alle ragazzine: era in stato confusionale perché aveva bevuto un bicchiere di più. E' stato rilasciato.

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimmarranno chiusi al pubblico nei giorni 29 e 30 novembre per la festa nazionale jugoslava.

AL VAGLIO DELLE CONSULTE IL PROGETTO SEMERANI

UN PIANO PER RESTITUIRE VITALITÀ AL CENTRO STORICO

C'è la possibilità di contrastare la tendenza centrifuga sviluppando varie iniziative da Cittavecchia a Campo Marzio

E' in atto in questi giorni, da parte delle Consulte rionali interessate, un approfondito esame del progetto di piano particolareggiato del centro storico, uno strumento che insieme alle varianti per i servizi d'interesse pubblico e per la perimetrazione delle borgate carsiche consentirà una «coerente pianificazione dell'intero territorio comunale, in grado — ha sottolineato l'assessore all'urbanistica De Luca, nell'illustrare assieme ai progettisti architetti Luigia e Luciano Semerani il piano alle Consulte — di operare un riequilibrio tra residenza e servizi, determinando nel contempo una migliore utilizzazione e riqualificazione delle aree centrali della città».

Fra gli aspetti più interessanti del progetto — che in larga misura si indirizza verso la conservazione dei caratteri e del patrimonio esistente — è quello della possibilità di rendere compatibili gli interventi d'iniziativa pubblica con quelli d'iniziativa privata, allo scopo di mantenere un equilibrio tra le funzioni abitative, dei centri direzionali, del commercio e degli istituti culturali: la «riqualificazione» del centro storico non si baserà dunque solamente sugli interventi d'iniziativa di operatori privati, anche se guidati da apposite convenzioni, ma sulla possibilità di utilizzare anche in pieno centro cittadino le leggi sull'edilizia economica e popolare.

Si è giunti ormai ad uno spopolamento del centro storico pari ad oltre il 50 per cento degli abitanti residenti nel 1961, con un rapporto fra numero di abitanti e numero delle stanze d'abitazione nel Borgo Teresiano che è quasi la metà dello stesso rapporto esistente ad esempio nella zona di S. Maria Maddalena inferiore. Ed ecco che il piano particolareggiato si ripromette allora di riportare accanto ad una popolazione divenuta in media la più anziana della città, nuovi nuclei familiari proprio in Cittavecchia, in maniera da riutilizzare i servizi esistenti (scuole, ricreatori, ecc.) e giustificare l'ammodernamento anche per gli abitanti rimasti. In particolare, in sede di redazione del progetto, gli architetti hanno verificato che c'è la possibilità d'incrementare, intorno a piazza Unità e piazza Cavana, il patrimonio edilizio esistente con almeno 1800 nuove stanze e d'ipotizzare un intervento pubblico o «convenzionato» che interessi 2500 abitanti, mentre nella zona di Campo Marzio è possibile raggiungere un incremento di 1400 stanze, ai fini di un intervento pubblico che interessi 1850 abitanti.

Lo studio ha verificato, tanto in Cittavecchia quanto nell'area di Campo Marzio, la compatibilità del mantenimento delle quote residenziali esistenti e degli incrementi d'abitanti nella misura accennata, con inoltre una presenza complessiva, nelle due zone, di circa 13 mila metri quadrati da riservare alle attività artigianali. Nella zona di Campo Marzio sono stati poi riservati ad attività produttive — non commerciali e non produttive — aree per circa un ettaro, che potranno corrispondere a processi di sviluppo ed ammodernamento d'iniziative economiche (quelle collegate con il lavoro marittimo e portuale) già localizzate nella zona.

Nella città già costruita, e che il piano particolareggiato vuole prevalentemene conservata, è stato molto difficile individuare aree libere o immobili espropriabili per i servizi e le aree verdi; tuttavia — secondo le indicazioni del progetto — dovrebbero essere posti al servizio di tutti gli abitanti del centro storico la Villa Necker, l'ex Idroscalo, tutto il sistema d'isolati da via della Valle alle scuole magistrali di via Madonna del mare, nonché da via Tigor alla Rotonda Pancera (all'angolo di via San Michele e via Venezian).

Fra le maggiori novità, nel campo dei servizi che escono dalla sfera rionale, vanno rilevate la nuova sistemazione prevista per piazza Libertà (ampliamento delle superfici alberate e trasferimento all'interno del silos delle funzioni di commercio, gastronomia e terminal stradale, attualmente esercitate entro la piazza); la localizzazione della nuova sede della Biblioteca civica in Campo Marzio, accanto al Museo del Mare; la perimetrazione degli ambiti entro i quali concentrare l'articolazione del sistema museale cittadino (due «poli» corrispondenti il primo al sistema «Revoltella-Segré Sartorio», nel Borgo Giuseppino, e il secondo sul colla di San Giusto, nell'area interclusa fra la cattedrale di San Giusto e piazza Barbacan, lungo l'asse della cinta muraria medioevale).

L'incremento di 6.800 abitanti nel centro storico viene ipotizzato senza danno per le funzioni produttive e per il mantenimento e lo sviluppo delle attrezzature presenti nella parte più antica della città: proprio dove più rilevante è la presenza di attrezzature di centro-città, cioè nel Borgo Teresiano, è infatti possibile stimare il più sensibile incremento di nuovi abitanti (2700), ed anche nell'area tradizionalmente universitaria del Borgo Giuseppino (dove è previsto lo sviluppo dei dipartimenti umanistici) è possibile prevedere un discreto incremento di abitanti. A ispirare i progettisti è stata infatti una politica di rafforzamento della funzione del centro-città, senza detrimento per lo sviluppo abitativo: anzi, si tratta di contrastare la contraddizione fra la capacità d'attrazione del centro urbano e la tendenza «centrifuga» degli attuali abitanti e dei settori produttivi esistenti (commercio e artigianato).

Il Comune auspica che l'esame del progetto da parte delle Consulte rionali possa avvenire entro termini ragionevolmente brevi.

Altri due giorni di sciopero al Comune

I dipendenti del Comune hanno proclamato altri due giorni di sciopero per lunedì e martedì.

I sindacati dei dipendenti comunali, Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato — diffuso attraverso la radio — sostengono che l'amministrazione del Comune adotta «un atteggiamento arrogante e ricattatorio, non applicando il contratto nazionale e gli accordi locali». Pertanto lunedì e martedì si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti del Comune, tranne quelli del servizio trasporti funebri e i cimiteriali, che però sciopereranno il 30 novembre e il 1.o dicembre.

In città intanto si avvertono ancora i disagi causati nei servizi di nettezza urbana in seguito al recente sciopero dei dipendenti pubblici; infatti da martedì scorso i dipendenti non fanno più lo straordinario.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Corrado. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 11.17 e cala alle 21.56.

Ieri: temperatura massima 10, minima 6; pressione millibar 1020,8 stazionaria, umidità 49 p.c.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

IL CONVEGNO DEI GIURISTI ALL'UNIVERSITA'

Per gli stessi jugoslavi Osimo è fonte di incertezza

Leggi vigenti ed anche il codice civile sono in contrasto con le «invenzioni» fatte per la zona industriale sul Carso

E' proseguito e si è concluso ieri all'Università il convegno di studi «Alpe-Adria» incentrato sui problemi della zona franca sul Carso prevista dal trattato di Osimo. Il dibattito ha confermato l'incertezza degli studiosi sulle stesse finalità dell'accordo, presupposto ovviamente indispensabile per valutarne la portata e indirizzare i provvedimenti di attuazione. Ecco una panoramica dei più significativi interventi di ieri:

Per la soluzione dei problemi giuridici che potranno sorgere nella zona franca il prof. Giorgio Conetti dell'Università, ha indicato l'opportunità di un riferimento alle norme generali del diritto internazionale privato, pur ammettendo che con il tempo nella zona si potranno formare specifici usi commerciali, ai quali i futuri interventi di arbitrato potranno fare riferimento.

Il prof. Janec Nemec, jugoslavo, dell'università di Maribor, ha sottolineato invece gli elementi di incertezza nell'applicazione del diritto, che potrebbero venire nel caso di decisioni che dovessero ispirarsi al diritto internazionale privato.

Ha sottolineato quindi l'esigenza di una progressiva unificazione legislativa, partendo dalle disposizioni del protocollo firmato a Osimo e cercando di sviluppare un «diritto autonomo» da far valere nella zona.

In tema di problemi di diritto del lavoro nella zona franca, un altro docente della nostra Università, il prof. Michele Miscione, ha sottolineato come un'importante deroga al principio della territorialità nella legislazione del lavoro sia destinata a imporsi in relazione all'art. 5 del protocollo sulla zona franca. Egli ha fatto cioè l'ipotesi che non la specifica ubicazione dei singoli stabilimenti industriali, ma la sede principale dell'impresa da cui dipendono detti stabilimenti risulti determinante ai fini della scelta della legislazione italiana o jugoslava cui andranno sottoposti i rapporti di lavoro relativi agli stabilimenti medesimi. La relativa problematica, secondo il prof. Miscione, potrà risultare ulteriormente complessa per effetto di un molto probabile e accentuato fenomeno di pendolarismo e della preferenza quindi dei singoli lavoratori per l'applicazione a proprio favore di norme vigenti nelle due zone. In particolare per le norme relative all'assicurazione malattia oppure in genere alle disposizioni relative alla sicurezza sociale i lavoratori potrebbero preferire le norme vigenti nel capoluogo di residenza e non quelle ufficialmente applicabili sul proprio posto di lavoro.

Vari aspetti della legislazione jugoslava interessanti gli investimenti stranieri sono stati presi in esame dal prof. Peter Pavlic. In tale legislazione, secondo l'oratore, ci sarebbero sufficienti garanzie a favore di quanti desiderino effettuare investimenti finanziari in Jugoslavia: a ogni modo le norme sull'autogestione operaia riconoscono ai lavoratori il diritto di decidere vari aspetti della vita delle imprese industriali, ivi incluse le decisioni sulla ripartizione dei profitti delle imprese.

Per tutta la disciplina della zona franca industriale — ha osservato dal canto suo l'avv. Enzio Volli — attualmente bisogna necessariamente rifarsi al protocollo di Osimo, cioè a un testo che non è né chiaro né preciso. Tale fatto desta ancor maggiore preoccupazione se si considera che, data la notoria lentezza del legislatore italiano, il protocollo in questione è destinato a essere per anni l'unico riferimento normativo per gli operatori della zona. Per risolvere i singoli problemi si potrà anche provvedere ad abrogare con una certa speditezza determinate norme vigenti nella provincia di Trieste o in Italia in genere: un'abrogazione di tal genere — ha accennato l'avv. Volli — potrebbe rendersi necessaria a esempio per l'ordine 104 dell'ex GMA che richiedeva particolari autorizzazioni per ammettere in loco l'esercizio di imprese straniere. Si può profilare anche un problema di abrogazione degli articoli 2505 e 2506 del codice civile, che come è noto dettano precise disposizioni in materia di società costituite all'estero o operanti all'estero. In ogni caso — ha concluso l'avv. Volli — se dovessero insorgere conflitti di interesse su questioni specifiche si potrebbe arrivare a controversie giudiziarie, che obiettivamente non sarà affatto facile sbrogliare.

LONDRA

Voli in partenza da Venezia 31/12-3/1 Capodanno da Lire 120.000
7-10/1/77 in occasione del «London International Boat Show» da Lire 110.000
Più tassa.
Posti limitati.
Prenotazioni: **Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621**

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN PENSIONATO

Cerca il radicchio ma finisce nel fosso

Per un pugno di radicchio selvatico, un uomo ha rischiato di morire assiderato nel canale di scolo del macello comunale. E' accaduto al pensionato Augusto Crevatin, di 62 anni, abitante in via del Molino a Vento 42 il quale deve la sua salvezza al fatto che un commerciante all'ingrosso, Lenelio Battostin, di 27 anni, intrattenutosi a tarda sera in una stalla del macello, ha inteso alcune grida soffocate. Dapprima egli non vi aveva fatto caso sapendo che nel macello a quell'ora non poteva esserci nessuno oltre il custode. Ma poiché le grida non cessavano egli è uscito dalla stalla accertando che le invocazioni di aiuto provenivano da un vicino canale di scolo. Controllando con la torcia elettrica ha visto che sul fondo (ad una profondità di circa quattro metri) in mezzo all'acqua, giaceva un uomo. Il commerciante ha cercato di prestargli soccorso ma ogni tentativo era inutile. Così ha chiamato il custode, Giuliano Odoni, di 43 anni, il quale si è messo in contatto con il «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i sanitari della CRI e i vigili del fuoco.

Questi ultimi si sono calati nel fosso, hanno adagiato l'uomo su una barella, che hanno quindi sollevato con quattro funi. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro, escoriazioni al ginocchio sinistro.

Il Crevatin era entrato alcune ore prima nel recinto del macello comunale, passando attraverso un pertugio della rete di protezione, con l'intenzione di raccogliere il radicchio selvatico, ma a causa dell'oscurità egli era precipitato nel fosso.

Macchinoso rimpasto della Giunta comunale a San Dorligo della Valle

Un macchinoso rimpasto della Giunta comunale di San Dorligo, retta da una maggioranza PCI-PSI, avrà luogo questa sera per consentire ai socialisti di sostituire il proprio prosindaco conservando a chi gli subentra il medesimo incarico. L'attuale prosindaco, Marino Bandi, ha chiesto infatti di essere sollevato dall'incarico — pur restando consigliere — a causa d'impegni professionali che gli impediscono di sostituire efficacemente il sindaco; e il PSI ha designato a subentrargli il consigliere Pecenik.

Ed ecco stasera gli assessori si dimetteranno in blocco — fermo restando al suo posto il sindaco, il comunista Svab — per essere rieletti unitamente al neoprosindaco: questi, per avere legalmente l'incarico di «assessore anziano», e come tale delegato a fare le veci del sindaco, dev'essere infatti eletto con un numero di voti superiore a quello degli altri colleghi di Giunta. Da qui il ricorso al complicato meccanismo delle dimissioni e della rielezione della stessa Giunta.

Questa sera
All' ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello
serata di cabaret con
MAZZOLA e PATRUNO
prezzi d'ingresso: uomo 3000 donna 2000
consumazione compresa
tel. 0431/96036

San Nicolò... una tradizione
ORVISI
VIA PONCHIELLI 3



.... anche quest'anno come è nostra tradizione novità sempre più straordinarie
— I prezzi sono eccezionalmente controllati —
Nel nostro reparto treni, un tecnico «RIVAROSSI» a Vostra disposizione

OPERAZIONE MINI NEVE
ACQUISTANDO ENTRO NATALE '76
(anche per immatricolazione gennaio '77)
UNA MINI 90/120 VI REGALEREMO:
- COPPIA CATENE NEVE
- PORTASCI
- COPPIA PARASPRUZZI
- ANTIGELO — 20 gradi

Concess. FILOTECNICA GIULIANA — TRIESTE
Via Fabio Severo, 46 — Via Paolo Reti, 2

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

carpani
fdo IX settembre 32.
ANDAR PER PIASTRELLE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AEROSOL
Trattamento delle vie respiratorie
(bronchiti, broncopolmonite, riniti, sinusiti, laringiti, faringiti, ecc.)
TERMOFORI
CON SABBIA MARINA
CUSCINI
E VIBROMASSAGGIATORI
CYCLETTE - VOGATORI
E ALTRI ARTICOLI
PER RIABILITAZIONE
udine
ORTOPEDIA RIABILITAZIONE
g. porzio
via gatteri, 12 - tel. 772180

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI
TENDAGGI
TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

ANCORA 4 GIORNI
GRATIS
DUE PERSONE
A
MOSCA
più UNA ESCORT
CON
il concorso
DELLA
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
ACQUISTANDO UNA VETTURA FORD
entro il 30 novembre
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
AUT. MIN. 4/171081

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: la salute non conta più

TV drammatica su Marghera: muta invece sul futuro del Carso

«Silicosi, il numero più alto in percentuale di colpiti dal cancro, il 30 per cento di ragazzi ammalati di bronchi, decine di tonnellate di cloruro di vinile disperse ogni giorno nell'aria insieme ad altre sostanze fortemente cancerogene, assenza quasi totale di controlli ed interventi pubblici. Questi ed altri dati non sono forniti dal comitato per la ZFI di Trieste, bensì dalla voce accorata e stigmatizzante del commentatore della RAI-TV durante la trasmissione del martedì "Dossier". La città in oggetto non era Trieste, bensì Marghera, polo industriale con 36 mila unità lavorative che hanno portato la popolazione di Mestre a ben 250 mila abitanti.

«Il parallelo con Trieste veniva spontaneo ed a me personalmente riusciva difficile capire come ciò che per Marghera rappresentava la catastrofe sotto molti aspetti, veniva al contrario esaltato dalla RAI locale come il mezzo unico per rilanciare l'economia di Trieste, salvare l'amicizia tra i popoli, tutelare l'ambiente e le minoranze.

«Come è stato detto, la zona franca a cavallo sarebbe stata "imposta" dal governo italiano a quello jugoslavo; quali interessi di società multinazionali siano in ballo non è difficile immaginare, se la Democrazia cristiana e gli altri partiti dell'arco costituzionale giocano la faccia davanti al proprio elettorato con argomentazioni da fantascienza. Ci si chiede come mai si spendano a cuor leggero 300 miliardi iniziali per distruggere una zona unica nel suo genere e non si trovino pochi miliardi per portare a compimento opere pubbliche che si trascinano da decenni, da un comizio elettorale all'altro, e che potrebbero da sole dare il via alla rinascita di Trieste.

«La verità che, amara, balza agli occhi, è che la nostra città è stata considerata sin dall'inizio come una grana e ridotta alla stregua di una colonia. Dapprima si è portato via ciò che poteva servire altrove, si sono costrette all'emigrazione decine di migliaia di persone (tra cui, a suo tempo, il sottoscritto), si sono neutralizzate le migliori forze produttive ed infine, dulcis in fundo, si offre il deserto creato quale area per industrie che nessuno vuole: e tutto ciò presentato come "conquista irrinunciabile".

«"Ognuno ha il governo che si merita", diceva quel tale. Immagino che Trieste abbia commesso delle colpe gravissime, se quanto sopra è vero. E' colpa unicamente nostra se in Parlamento abbiamo dei rappresentanti, che agli interessi degli elettori e della collettività antepongono quelli delle correnti dei partiti. E' sintomatico il fatto che l'on. Belci, propugnatore delle riserve carsiche, non sia stato in grado né abbia voluto difendere la propria "creatura", permettendo che vi si costruisse proprio in mezzo! Che dire poi del presidente preposto alla loro tutela (se non erro il sindaco di Monrupino, Paolo Colja) che, fino ad oggi non ha ritenuto di elevare una benché minima protesta? E che dire delle associazioni che tutelano la minoranza slovena? Come mai non ritengono di intervenire? E sì che, se la zona a cavallo venisse attuata, verrebbero rasi al suolo i villaggi di Orlek, parte di Opicina, Trebiciano, Padriciano e Gropada. Dove andrà a finire questa gente, sotto la sella del cavallo?

«Che dire, infine, dei sindacati? Non so come il segretario della Cgil Albino Gerli abbia potuto affermare in una lettera alle "Segnalazioni" che le due regioni coopereranno per "la protezione ecologica del territorio e contro l'inquinamento dell'Adriatico". E come? Con fumate alla Seveso o con il cocktail della Cavtat?

«Più avanti ancora il signor Gerli parla di "rafforzamento della minoranza slovena". Ma come, la Jugoslavia pensa di far emigrare sul Carso 35 mila operai dalla Bosnia con le rispettive famiglie, e si ha il coraggio di affermare il "rafforzamento"? Sarà la vera volta che lo sloveno del Carso sarà in minoranza, altro che storie di forze che "marciano contro la storia", come il signor Gerli definisce i firmatari della ZFI.

«Capisco che ai grandi e piccoli partiti ed ai sindacati che da essi dipendono dia fastidio il fatto che, finalmente, i triestini si siano svegliati per dire basta a trent'anni di malgoverno e di promesse di stile borbonico. E' un precedente pericoloso, che potrebbe estendersi a tutta l'Italia in altre occasioni, a giudicare almeno dalla virulenza con cui le forze politiche locali lo combattono e dal silenzio stampa che, in merito, attuano i grandi quotidiani nazionali, sia "indipendenti" che di partito.

«Sintomatico il fatto che, in data 11, sia il "Popolo" che il "Giornale Nuovo" abbiano dedicato al problema della zona franca poche righe perfettamente identiche, logicamente contrarie alla zona franca integrale, con un "ispirato" comunicato attribuito a tutta la CEE.

«Vorrei, infine, ringraziare "Il Piccolo" per lo spazio messo a disposizione delle varie tesi in questa insostituibile rubrica, modo veramente democratico per un proficuo confronto di idee, da cui tutto dovrebbero imparare certi organizzatori di tavole rotonde. Bruno Cavicchioli».

I dati dell'Istituto di medicina del lavoro

«Care "Segnalazioni", con riferimento al paventato insediamento di industrie sul nostro Carso a seguito degli infelici accordi di Osimo si ritiene doveroso segnalare quanto segue.

«L'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste effettuò nel 1973 una ricerca scientifica sul cancro della pleura (mesotelioma) in rapporto all'azione cancerogena dell'asbesto (amianto) impiegato diffusamente nell'industria come isolante termico. I dati ricavati dimostrano che a Trieste, come in altre città di mare con industrie di tipo cantieristico, esiste un altissimo numero di casi di tale malattia che ormai investe tutta la popolazione.

«La suddetta ricerca dimostra inoltre che vengono colpiti non solo i lavoratori che usano l'asbesto o amianto per motivi di lavoro, ma anche altri individui che nulla hanno a che farvi (casalinghe, sarte, impiegati, guardiani, odontotecnici ecc.), il che dimostra la diffusione del rischio.

«Se già ora la città soggiace a questo rischio derivante dalle fabbriche, a quanti e quali altri rischi soggiacerà tutta la città quando essa dovesse malauguratamente trovarsi sottovento a numerose fabbriche costruite sul nostro Carso? La risposta non consente dubbi. Vi sarà un grave inquinamento aereo col vento e un inquinamento delle acque perché il terreno carsico non ha azione filtrante, come dimostra il Timavo che risulta inquinato dopo ogni pioggia pur essendo poche le industrie jugoslave situate lungo il suo corso. F. B.».

Le franchigie austriache e la loro abolizione

«Egregio direttore, visto che sono stato chiamato in causa da garbati interventi, mi consenta ancora un poco di spazio in merito alle franchigie austriache con riferimento all'attuale richiesta di una zona franca integrale.

«Mi sono fidato della memoria e sono pronto ad ammettere l'errore che mi è stato contestato: non è vero che l'abolizione, nel 1891, del porto franco e la limitazione delle franchigie al punto franco con esclusione dei consumi, era stata voluta dai triestini, come ho scritto.

«Non solo, ma anzi, come si legge in "Cinquant'anni di vita economica a Trieste 1918-1968" (Camera di Commercio di Trieste, 1968), a pag. 303: "I triestini segnarono quel giorno come un giorno veramente nefasto". Però quello che conta, e che era nel mio ricordo, viene dopo: "Ma l'abolizione del porto franco non fu la iattura temuta, la catastrofe economica profetizzata dai più» e, più avanti: "La città segnò ben presto, dopo la soppressione del porto franco, un notevole sviluppo economico ed un aumento della popolazione".

«E, per citare un altro testo, Giuseppe Piemontese, "Il movimento operaio a Trieste", pag. 73: "I fatti non tardarono a dar torto alle cassandre cittadine. L'inclusione di Trieste nel sistema doganale austriaco non costituì affatto quella iattura cittadina di cui i più parlavano. Vi fu bensì un certo disorientamento iniziale accompagnato da disagio. Durante il periodo di assestamento vi furono i soliti speculatori, che tentarono di approfittare per introdurre aumenti per nulla giustificati, come quelli delle carni ad esempio. Ma, del resto, ad eccezione che per il caffé, lo zucchero e taluni altri generi coloniali, i prezzi rimasero pressoché inalterati. Mentre ebbero notevole sviluppo i traffici e in prosieguo di tempo sorsero anche nuove industrie».

«E allora? Solo se il porto franco (ossia zona integrale estesa anche ai consumi) fosse durato fino al 1918 varrebbe il rimpianto degli attuali fautori di questo regime doganale, mentre, se la limitazione delle franchigie ai soli punti franchi, come esistono oggi, non ha impedito il fiorire dei traffici che raggiunsero il loro massimo nel 1913, si dimostra proprio il contrario.

«Quelli che oggi domandano una zona franca integrale dovrebbero meditare, per non ripetere l'errore dei triestini del 1891 e di questo dopoguerra. Vogliamo il rilancio economico della città? Abbiamo ragioni di malcontento? Manifestiamolo, ma con richieste di provvedimenti che, potenziando la nostra funzione, sono utili anche al Paese. Il governo dimentica troppo spesso — oltre a tante altre cose — che siamo sempre stati procacciatori di valuta estera e molto di più potremo esserlo se solo ci si aiuterà con strumenti adeguati a svolgere la funzione cui siamo chiamati nei traffici internazionali.

«L'essenziale è questo: perché guardare sempre indietro e mai avanti? Dopo sessant'anni sembra tardi per vestire Francesco Giuseppe da bersagliere.

«Fin dalla prima lettera ho voluto soltanto documentare le ragioni che, a mio avviso, militano contro la zona franca integrale, senza toccare altri problemi sollevati da Osimo. Ad evitare equivoci mi si consenta tuttavia di aggiungere che, come è apparso anche dalla manifestazione CCA, ritengo che neppure la difesa del Carso, che sta a cuore a tutti i triestini per lo meno altrettanto che la ripresa economica, possa esere affidata alla richiesta di una zona franca integrale. Grazie per la cortese pubblicazione. Dott. Arturo Paschi».

Noghere o goriziano alternative al Carso

«E' ormai convinzione generale che l'ubicazione sul Carso della zona industriale italo-jugoslava è stata una scelta errata. Come auspicavo in una precedente "Segnalazione", due partiti politici, il liberale e il radicale, certamente non sospetti di propensioni per il neofascismo, si sono ora impegnati a sollevare il problema in Parlamento allorché verrà discussa la ratifica del trattato di Osimo; e ciò è confortante perché dimostra che quanto da molti è stato scritto in proposito non è stato vano. Ma dobbiamo augurarci che anche gli altri partiti, e specialmente i maggiori, sentano l'opportunità di rivedere le loro posizioni, in accordo con la volontà, purtroppo impossibilitata ad esprimersi ufficialmente, di gran parte del loro elettorato. Questo non è rappresentato soltanto dagli iscritti, ma anche, anzi soprattutto, da larghi strati popolari che finora non erano stati sufficientemente illuminati sulle implicazioni ecologiche e sociali di una zona industriale a ridosso della città, in quanto prima e immediatamente dopo la firma del trattato non si era avuto alcun dibattito sull'argomento.

«Di ciò i partiti dovrebbero tener conto, perché non si tratta di non ratificare il trattato di Osimo, cosa del resto né possibile né augurabile, data l'opportunità di intrattenere rapporti amichevoli con la vicina Repubblica, ma di ottenere che il Governo faccia una riserva su un unico punto: sull'ubicazione, cioè, della zona franca industriale. Questa, secondo i tecnici, potrebbe essere attuata altrove (Noghere o Goriziano) o sotto altra forma (zona franca integrale) e dovrebbe comunque formare oggetto di rinegoziazione con il Governo jugoslavo, eventualmente dopo un "referendum" da promuoversi fra gli abitanti della nostra provincia.

«So tutti i partiti raggiungessero un accordo su questo punto, avrebbero, ne sono certo, il consenso pressoché unanime della cittadinanza, la quale sta oggi manifestando il suo aperto dissenso con la firma alla proposta di zona franca integrale. Poiché è ormai chiaro che i triestini non sono più disposti ad accettare un'imposizione che non ha nulla da spartire con lo spirito di una vera democrazia. Ringrazio vivamente per la pubblicazione, che mi auguro possibile, e porgo distinti saluti, Renzo Vittori».

Opinioni sui liberali

«Caro Direttore, le scrivo per controbattere ad alcune affermazioni ("Segnalazioni" del 24 novembre) fatte dal dott. Gianfranco Gambassini, in merito alle presunte ed ambigue posizioni assunte dal partito liberale sul problema della zona franca integrale.

«Infatti il partito liberale, se ho capito bene, considera la raccolta delle 50 mila firme come "un valido strumento a disposizione della cittadinanza per esprimere la propria civile protesta per il pressapochismo e la leggerezza con cui il governo affronta i problemi triestini" (dichiarazioni del PLI sul "Piccolo" del 5 novembre).

«A mio avviso, questa affermazione non implica che tutti i liberali siano necessariamente d'accordo sulla costituzione di una zona franca integrale; infatti (generalmente) il liberale non crede che in uno stato democratico ci possano essere delle divisioni, privilegi e discriminazioni di qualunque genere da cittadini verso altri cittadini.

«Di contro, abbiamo visto che molti dirigenti liberali locali si sono pronunciati, a titolo personale, in favore della z.f.i., come ad esempio l'avv. Cecovini, il segretario giovanile Cusmich e il consigliere comunale avv. Franzutti; mentre tutto il PLI si è pronunciato nettamente contro la creazione di una zona franca sul Carso, per le note ragioni.

«Ringraziando per l'ospitalità, chiarisco che non sono iscritto a nessun partito né ad alcuna associazione politica. Roberto Rozzi».

Chi paga?

«Chi paga le pubblicazioni che la DC spedisce per posta ai cittadini per controbattere quella che essa chiama l'offensiva della menzogna su Osimo? Ne ha di soldi, la DC! Peccato che li spenda per una propaganda così sciocca. G. Bonazza».

Con i Borgia Gervaso oggi al C.d.S.



Dopo Casanova e Cagliostro, arrivano «I Borgia» nella galleria dei più suggestivi personaggi storici che Roberto Gervaso va formando con i suoi libri di grande successo letterario. La collana si arricchisce anno dopo anno e puntuale l'uscita di ogni nuovo volume riporta fra di noi il brillante scrittore e giornalista. Così sarà oggi, alle 18.30, nella sala di corso Italia 12, al Circolo della Stampa. Roberto Gervaso ed i Borgia, con le romanzesche vicende legate al loro nome, costituiscono motivo di grande richiamo che rinnoverà certamente il successo di simpatia dei precedenti incontri.

A parlare del libro e del suo autore sarà Claudio de Polo, giovane imprenditore, cultore di interessi letterari ed attraverso lui Gervaso ed «I Borgia» saranno fatti conoscere per risvolti inconsueti alla critica letteraria. Seguirà un dibattito con il pubblico, coordinato da Roberto Damiani.

Ad alunni sloveni il Premio della bontà «Livio Tempesta»

Il Centro provinciale dell'Apostolato della bontà nella scuola di Trieste e la direzione didattica per le scuole in lingua slovena di San Dorligo della Valle informano che domani, sabato, alle ore 11, presso la scuola di Domio, avrà luogo la cerimonia della consegna del Premio provinciale della bontà «Livio Tempesta», offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste, agli alunni dello quinta classe della scuola elementare in lingua slovena a tempo pieno «Ivan Trinko - Zamejski» di San Giuseppe della Chiusa - Domio, in occasione della XXVI Giornata della bontà nella scuola.

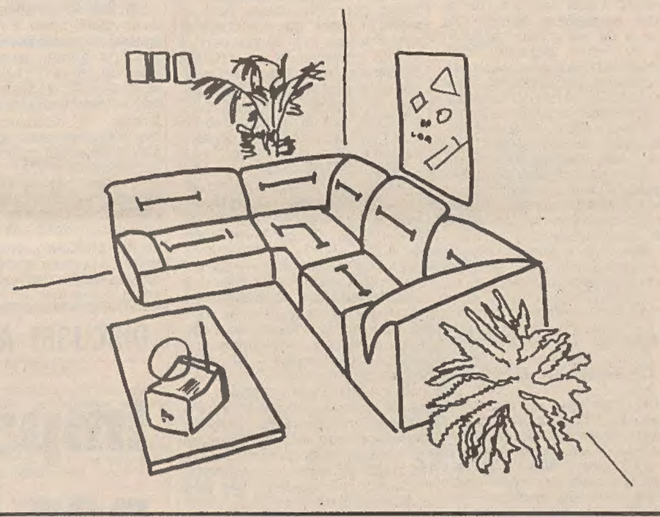
Ecco l'elenco degli alunni premiati: Viljem Berton, Euridice Chermaz, Fabio Chermaz, Ambra Coloni, Norina Dobrilla, Eva Novato, Serena Slapnik e Mitja Vecchiet. Essi sono guidati dalle insegnanti Anita Saule ed Alenka Verc.

MOBIL MARKET

MOBILI PER VIVERCI

alla consegna L. 250.000
e dodici rate di L. 25.000
TOTALE L. 550.000
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

TRIESTE — VIA LIMITANEA 4



Anno Nuovo a Vienna
Viaggio in pullman da Trieste 30/12-2/1, mezza pensione, albergo di II cat., stanze con bagno.
Lire 96.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

NATALE A VILLACO
24 - 26/12
Viaggio in pullman, sistemazione all'Hotel PARK. L. 47.500 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis

GRANDE MOSTRA del TAPPETO ORIENTALE!
SCHIRVAN - KOOM SETA - SIVAS - ARDEBIL - TABRIZ - MELAJER - SHAHND - KIRMAN - AGRA ...
garantiti dal Codice Civile, rispetto a provenienza, misure, annodature, autentificazione con la firma dei titolari
ENTRATA LIBERA
SCONTI DEL 20%
BON PAS
arredamento - v.le Battisti 14
tappeti non tappetti!

SEGNALAZIONI

BOSCO EDIFICABILE?

«Care "Segnalazioni", una macchina apposita (non ne conosco il nome tecnico) ha in questi giorni prodotto un lungo e largo squarcio nel bosco di Villa Giulia. Ad un gruppetto di persone, che, come me, stavano facendo una passeggiata e che consideravano con costernato o preoccupato stupore lo scempio di tanti alberi, un signore disse che si stava approntando una strada in vista della costruzione di alcuni edifici sempre in Villa Giulia. Egli non sapeva però di che edifici si sarebbe trattato. Vorrei ora che "Italia Nostra", che sarà certamente al corrente della cosa, gentilmente informasse a proposito, tramite la vostra cortese ospitalità, se il bosco di Villa Giulia è considerato dal Comune zona edificabile?. Ringrazio sin d'ora. P. R.».

Zelo acegatino

«Care "Segnalazioni", mi scuso se rubo spazio ad argomenti sicuramente più importanti, specie in questo momento tragico per noi triestini italiani, ma sento il dovere di ringraziare pubblicamente il personale dell'ufficio movimento dell'Acegat per lo scrupolo, lo zelo, la solerzia e la comprensione dimostrata nella seguente circostanza.

«Verso le ore 16 di mercoledì 24 la mia bambina dimentica su una vettura della linea 11 la borsa con i libri scolastici. Segnalato l'accaduto all'ufficio movimento dell'azienda, quel personale con profondo senso di comprensione, tramite le autoradio in servizio, fa ricercare detta borsa, della quale rientro in possesso in meno di un'ora. Grazie. J. L.».

Gli episodi di vandalismo al «Sergio Laghi»

«Sugli episodi di vandalismo accaduti al "Sergio Laghi", di cui il "Piccolo" ebbe già ad occuparsi riportando l'interrogazione rivolta dal consigliere Debelli al presidente dell'amministrazione provinciale, desideriamo fare alcune precisazioni, riservandoci di riferire alle autorità competenti eventuali responsabilità di singole persone.

«Da una sommaria ispezione dei genitori nell'aula e nelle immediate adiacenze, sono stati rinvenuti residui di frutta consumata putrescente; gabinetti sporchi; un armadio forzato; un salvadanaio anch'esso forzato e privato del contenuto di lire 10 mila circa, frutto dei risparmi dei bambini; la mancanza di un microfono, indispensibile per l'insegnamento ai bambini otologopatici di quella base di bagaglio fonetico che sarà domani necessità e ragione di un adatto inserimento sociale; e ancora, una consunta candela e dei fiammiferi consumati, fatto questo tanto più grave quanto significativo se si pensa che da alcuni giorni operavano in quella parte dell'edificio scolastico alcuni uomini incaricati della tinteggiatura di alcuni locali e che sul posto avrebbero potuto esserci, e forse c'erano, materiali infiammabili quali vernici, diluenti ecc.

«Per concludere diremo quanto sia significativo che episodi simili accadano quasi sempre in posti e ai danni di bambini che hanno bisogno di tutto l'aiuto e l'amore del prossimo e nei confronti dei quali regna la più grande, anacronistica indifferenza». Seguono le firme di 6 genitori.

Buone speranze per i bagni nel porto?

«Ho letto sul "Piccolo" dell'11 novembre che "si sta completando la rete fognaria". Infatti, con i lavori in corso in Foro Ulpiano "ormai siamo all'ultima fase, terminata la quale l'intera rete sotterranea farà capo al collettore principale di Servola". Questa notizia mi ha fatto molto piacere, in quanto la ricollego al problema dei bagni "alla Lanterna" ed "Ausonia", che mi ha impegnato questa estate in una polemica su queste colonne. Infatti, ad una mia protesta per il fatto che questi due bagni erano rimasti per tutta l'estate preclusi alla balneazione a causa dell'eccessivo inquinamento del mare nel quale operano, l'assessore comunale all'igiene rispose che ciò era, appunto, dovuto al mancato completamento della rete fognaria causa il fallimento di una ditta, la conseguente mancata saldatura di due tronchi della stessa, ecc. ecc.».

«Tutte queste traversie tecnico-finanziarie vengono chiaramente spiegate nell'articolo succitato ed io sono, ripeto, molto lieto che esse siano ora state superate. Vorrei pertanto che il citato assessore ci informasse ora se, rimossa ormai la principale (e, direi, unica) fonte inquinante, c'è la speranza che l'anno prossimo entrambi i bagni sopraccitati possano nuovamente svolgere la loro funzione (per restare sempre nella terminologia... difficile) balneativa. Mi sembra infatti, che le premesse ormai ci siano. Spero infatti che la progettata — ed a mio avviso insensata — costruzione di un "porto turistico", resa possibile dalla fagocitazione dei due bagni in questione, sia stata definitivamente accantonata.

«Della ventilata — e secondo me altrettanto irrazionale — installazione in Riva Traiana di un capolinea per navi-traghetto che, secondo le notizie allora fornite, avrebbe, da solo, reso impossibile l'utilizzazione del bagno Ausonia, non si è più sentito parlare, per cui è sperabile che anche questo progetto sia stato cancellato o, quanto meno, che lo si sia modificato, nel senso di trasferire il suddetto capolinea nell'adiacente Punto franco nuovo. Ricordiamoci della funzione sociale della "Lanterna"! G. F.».

Berlinguer e il TG 2

«Berlinguer ha giocato in casa più degli altri durante la trasmissione in diretta del mercoledì. Ma i giornalisti della Rai-Tv, malgrado la riforma, non sanno essere "aggressivi", nel senso migliore della parola, s'intende, quasi con nessuno: chiunque sappia parlare li intimidisce. Mercoledì era evidente il desiderio di compiacere Berlinguer. Ma una risposta in particolare dovrebbe averli messo a disagio, i giornalisti, non perché Berlinguer possa dar lezioni in materia in base al modello dell'"Unità", ma perché il principio enunciato è comunque sacrosanto: i giornalisti della Rai-Tv non dovrebbero essere né insapori né incolori né inodori (mamma mia che espressione infelice, ma è stato un giornalista a tirarla fuori), ma la notizia dovrebbe essere sempre chiaramente distinta dal commento. Lo ha detto Berlinguer, anche se non è una norma praticata dalla stampa paracomunista: ma certamente i giornalisti del TG 2 molto spesso la infrangono, questa norma. E fanno, lieti di farlo, il gioco di Berlinguer, ovviamente. B. Strani».

Z.F.I.: ancora oggi la raccolta delle firme

Si conclude la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale a Trieste ed alla sua provincia. Chi desidera ancora firmare può farlo rivolgendosi ancora oggi ai noti centri di raccolta:

1) Tribunale di Trieste, stanza n. 100 al pianterreno, dalle ore 8 alle 13.

2) Giudice conciliatore avv. Romano Girometta, in via Valdirivo 42, dalle ore 16 alle 20.

3) Segreteria generale del Comune di Trieste, dalle ore 9 alle 10.

4) Segreteria generale degli altri Comuni (9-12).

5) Studi notarili, dalle ore 17 alle 18.

Ancora oggi alla Libreria Universitas: ore 17-19

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Corrado Pani presentato da Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Marinai d'Italia

Il gruppo Anmi di Trieste organizza per il 4 dicembre la tradizionale cena, nella ricorrenza della patrona dei marinai, S. Barbara. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del gruppo lunedì e giovedì dalle 18 alle 20 (tel. 69291) oppure telefonando al cav. Faccini, tel. 753257.

«Famiglia capodistriana»

Il consiglio direttivo della «Famèia capodistriana», esaminate le numerose domande presentate, ha aggiudicato le otto borse di studio, intitolate al volontario capodistriano Pietro Madonizza, ai seguenti studenti di origine istriana: Gabriella Bertossa, Gianfranco Cervai, Giuliana Draghicchio, Gianni Madrussani, Livio Parasuco, Romana Puzzer, Alberto Sabadin e Daniela Zucca. La consegna delle borse verrà effettuata domani, sabato, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2.

Corso per medici

Si ricorda che oggi, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici, dedicata alla discussione sulle urgenze in pediatria e in psichiatria.

Incontro lirico al CCA

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'atteso incontro con gli interpreti e gli autori de «La manna» e «La libellula» di scena al Verdi. L'interesse suscitato dalle due novità promette una serata vivace. Ingresso libero.

All'Italo-americana

Oggi, venerdì, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Wilson», diretto da Henry King e interpretato da Alexander Fox e Geraldine Fitzerald. L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

Alla Casa dello studente

L'Associazione ricreativa culturale Casa dello studente, organizza per lunedì 29 novembre alle 20.30, nella sala conferenze della nuova Casa dello studente, in via Fabio Severo 158, un dibattito pubblico sul tema: «Cultura delle classi friulane subalterne». Introdurrà il dibattito il prof. Leonardo Zanier, responsabile dell'ufficio studi e ricerche dell'Ecap - Cgil.

Un ristorante

ha bisogno di alta specializzazione in tutte le sue componenti. La cucina deve essere in mano a un cuoco esperto, il bar curato da chi ne conosce tutti i segreti, il servizio accurato e pronto. Insomma un ristorante è il risultato di un lavoro di équipe. La nuova gestione de «*La Bussola*» crede di potervi soddisfare in tutto e per tutto. Ora il giudizio spetta a voi. Muggia, telefono 271266.

Elezioni nelle scuole

Domenica 28 novembre si svolgerà l'ultimo turno delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. A nessuno deve sfuggire l'importanza di una massiccia partecipazione di elettori delle diverse componenti interessate: genitori, per i consigli di classe, e studenti per tutti gli organi previsti.

Serra Club

«Essere cattolici oggi, perché?», è il pressante interrogativo posto al quinto incontro del Serra Club Trieste nella serata conviviale che avrà luogo oggi alle 20.30. Il tema verrà proposto da don Sergio Cervini, autore del libro-testimonianza «Noi predichiamo Cristo crocifisso».

Club cinematografico

Questa sera presso la sede del c.a.r.a. Aquila di via Rosini 4, gentilmente concessa, alle 20.30, serata cinematografica dedicata all'ottomillimetri di Virgilio Cirelli. Sono cortesemente invitati tutti i cinematori soci e non soci.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Magazzino stoffe inglesi

Di Messinovich è un nome da ricordare sempre per fare buoni acquisti. Via S. Nicolò 22.

Nozze d'oro



Mario e Oliva Lalovich, sposatisi a Buie, nella chiesa della Madonna, il 26 novembre del lontano 1926, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuora, nipoti e parenti. Vivissime congratulazioni e auguri.

Riunione dei mormoni

La chiesa mormone terrà domani, sabato, alle 19.30, in via San Nicolò 27 (secondo piano), una riunione informativa sulla comunità mormone con proiezione di film e dibattito. L'ingresso è libero a chi può avere interesse all'argomento.

Nuova gestione

«*La Bussola*» di Muggia si ripropone alla Gentile Clientela con una nuova gestione. Specialità gastronomiche internazionali, ambiente accogliente, adatto per banchetti come per pranzi di lavoro. Per prenotazioni tel. 271266.

Germaine Monteil

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

CAPODANNO A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FORD SERVIZIO
L'INVERNO È ARRIVATO
PROTEGGETE LA VOSTRA FORD
RIPARANDOLA SUBITO
E PAGANDOLA CON COMODO
TROVERETE ANCHE UNA GRADITA SORPRESA



NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
TRIESTE, VIA CABOTO, 24 (zona ind.le)
casella postale 2740
Tel. 826.181 - 826.182 - 826.183
studio gigi salvador

ASSISE D'APPELLO: QUARTA GIORNATA PER LA STRAGE DI PETEANO

È Di Biaggio la chiave del processo nell'arringa del difensore di Larocca

L'avvocato goriziano ha chiesto la piena assoluzione del proprio assistito Molti i «distinguo» del legale - Erano assenti i difensori riuniti in collegio

Quarta giornata dedicata alla discussione, quella di ieri, al processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano. La Corte, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dottor Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, si insidia alle 9 nell'aula, gremita di pubblico. Al termine dell'udienza, gli spettatori saranno soltanto due. Degli imputati sono presenti Enzo Badin, Giorgio Budicin e Romano Resen, mentre non rispondono alla chiamata i fratelli Gianni e Maria Mezzorana, Anna Maria Scopazzi e Furio Larocca. Ai banchi della Parte civile il prof. Sergio Kostoris e un praticante del suo studio, il dott. Borean; a quelli della Difesa, l'avv. Gian Matelka per i patroni costituitisi in Collegio che non si presentano, e l'avv. Carlo Pedroni, del Foro di Gorizia, il quale, rivolgendosi alla Corte dichiara: «Io non sono pronto alla discussione perché ritengo di avere diritto di parlare per ultimo, in primo luogo per l'anzianità e poi perché la difesa di Larocca è logicamente conseguente a quella di Resen e Budinich. L'improvviso assenteismo degli altri difensori è strumentale per poter inserire nel loro argomento deduzioni politiche che potrebbero compromettere gli interessi stessi degli imputati. Si vuole usare una discriminante con chi qualcuno vede non come avvocato ma come missino».

Il Presidente detta, quindi, a verbale, la seguente ordinanza: «Ritenuto sussistano giustificati motivi per la difesa di imputati di posizione processuale grave e rammentando che all'udienza di martedì scorso è stato espressamente predisposto l'orario per la discussione, indicando che la difesa di Larocca verrà trattata in data odierna, si invita, pertanto, l'avv. Pedroni a prendere la parola». Il dott. Marsi gli concede, però, mezz'ora di tempo per raccogliere le idee.

All'inizio della propria arringa, il patrono si duole per l'ordinanza del Presidente, e poi entra subito nel vivo della discussione, sostenendo che, nel trattare la posizione di Larocca, il P.G. era armato non di fioretto, ma di scimitarra. «La giustizia — prosegue il difensore — è vittima quando c'è un'assoluzione per insufficienza di prove che, normalmente, non giova a nessuno anche se è una formula valida». A questo punto si interrompe l'erogazione dell'energia elettrica e la luce ritornerà dopo oltre mezz'ora. «Su questo processo — sostiene Carlo Pedroni — si è voluto proiettare l'ombra di quello di Venezia. A me non interessano Minganelli, Chirico e Farro perché essi passano ma l'Arma dei carabinieri rimane».

«Le norme del Codice di procedura non sono mere formule e sono sostanza le guarentigie processuali. L'iter istruttorio di questa causa non è stato incanalato nei binari procedurali ed è stato raddrizzato soltanto in questa fase. Io vi chiedo, signori della Corte, l'assoluzione piena del mio assistito. Qui non c'entrano altri processi, e la posizione degli imputati deve essere valutata in sé stessa. Il dibattimento è incominciato male, e si è voluto dire che si trattava di un processo indiziario mentre, in realtà, era di sospetto. Qui, diamo atto della nostra stima e considerazione al Procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Bruno Pascoli, e al Giudice istruttore, dott. Raoul Cenisi. Anche in fase istruttoria, il processo accusatorio si basa sulle prove prodotte dall'Accusa e dalla Difesa».

L'avv. Pedroni rifà il lungo e complesso iter istruttorio della causa e, assieme a quella procedura, ricompare alla ribalta del processo anche Walter Di Biaggio, il cosidetto «supertestimone» del quale il patrono analizza anche i risvolti morali. «Gli attuali imputati — dice ancora il difensore — furono inquisiti quindici giorni dopo l'eccidio per un'intuizione del capitano Chirico. A un certo punto, la Difesa ricorse per Cassazione perché nella vicenda mancava ogni elemento concreto ma non se ne fece nulla perché, nel frattempo, erano stati emessi gli ordini di cattura. Si è fatto un gran parlare del viaggio in Svizzera, ne sono scaturiti alcuni processi, ma il viaggio è stato completamente negativo perché non ha dato risultato alcuno. Chiunque può essere sospettato di avere preparato la trappola mortale, ma il sospetto non può avere ingresso in un dibattimento dove si devono valutare soltanto indizi e prove».

L'avv. Pedroni si sofferma a lungo sul «T4», usato per armare la «500» che, disintegrandosi, uccise tre carabinieri e mutilò gravemente un ufficiale dell'Arma. «Di Biaggio (sempre lui) avrebbe dapprima negato di essersi recato in Svizzera ma poi si autoaccusò di tale fatto davanti a un pretore toscano: in Assise, quindi, egli avrebbe reso falsa testimonianza. Ma tra un'imputazione di calunnia e quella di introduzione nel territorio dello Stato di esplosivi e detenzione degli stessi corre — secondo l'assunto defensionale — una notevole differenza nell'entità della pena che, per la calunnia, è piuttosto pesante. Ma se non si può porre l'esplosivo nelle mani di Resen — è sempre il patrono che parla — la causa è finita».

Secondo l'avv. Pedroni, la «500» sarebbe stata «armata» a Peteano e tale fatto sarebbe stato provato dal ritrovamento nella zona della strage della ruota di scorta della vetturetta, buttata evidentemente per fare posto all'esplosivo. Tale particolare farebbe perdere ogni rilevanza alla baracca di via Giustiniani dove, secondo l'Accusa, l'utilitaria sarebbe stata occultata per alcuni giorni.

Il difensore prende ora in esame le piste battute dagli inquirenti, le varie auto sospette notate a Peteano e i personaggi per lo meno strani che erano stati visti aggirarsi da quelle parti. «Secondo l'Accusa — continua l'avv. Pedroni — Budicin, Larocca e Mezzorana erano persone sospette e il sospetto risaliva all'ormai lontano processo per vilipendio ed altro, che venne celebrato pochi giorni prima che scattasse l'operazione-arresto. Al tempo del giudizio di secondo grado, l'Assise d'Appello era presieduta dagli quell'insigne magistrato e perfetto gentiluomo che è il Presidente Gino Franz (ora in quiescenza), oggetto poi di indegni libelli, al quale va il mio grato pensiero e la mia incondizionata stima. Il dibattimento si concluse con la loro assoluzione per insufficienza di prove e per gli altri addebiti; la pena fu congruamente ridotta ed essi ebbero altresì il beneficio della condizionale. Il vilipendio fu, alla fin fine, una bravata da bulli di periferia, elettrizzati dall'atmosfera particolare del giovedì grasso».

«Secondo me — afferma il difensore — si doveva cercare nella pista rossa e nei vari attentati ai carabinieri: non proprio da quello organizzato da Mazzini, e nel quale perdette la vita il brigadiere Scapaccino, prima medaglia d'oro dell'Arma». Il difensore analizza ora i singoli ruoli che l'Accusa attribuisce agli imputati, le deposizioni di Walter Di Biaggio e le varie perizie foniche. «Di Biaggio — dice ancora l'avv. Pedroni — avrebbe dovuto già essere imputato nel primo grado del giudizio perché ha diffamato la giustizia. Non facciamo un altro "Jè accuse" perché qui, nessuno, ha la stoffa di un Emile Zola. In questo momento — conclude il patrono — stiamo assistendo al disgustoso processo di Napoli e alla degenerazione dei costumi. Gli avvocati non sono né comunisti né fascisti: io non ho paura delle parole, ma siamo difensori che sentono la dignità della toga con i cordoni d'oro e la cravatta. Chiediamo, pertanto, la condanna di Walter Di Biaggio, e vi chiediamo ancora, perché le vostre e le nostre toghe sono al di sopra di ogni sospetto, l'assoluzione di Larocca per non avere egli commesso il fatto».

Il processo riprende alle 9 di stamane con l'arringa di un altro difensore.

Miranda Rotteri

Venerdì 10 dicembre il trentennale del Cus

In occasione del trentennale, il CUS Trieste organizzerà una cerimonia celebrativa che si terrà venerdì 10 dicembre, alle 17.30, al Circolo della Stampa, con l'intervento dei massimi dirigenti dello sport universitario nazionale. In tale occasione verrà effettuato un gemellaggio internazionale fra il nostro Centro universitario sportivo e quello di Wroclaw (Polonia), che festeggia anch'esso il XXX di fondazione, alla presenza dei Magnifici Rettori delle rispettive Università. Inoltre sarà inaugurata una speciale mostra dedicata agli impianti sportivi in costruzione nelle varie Università italiane e sarà presentato il programma di edilizia sportiva del CUS Trieste per il prossimo quinquennio.

DISCUSSI A ROMA I PROBLEMI DELLA «ALTO ADRIATICO»

Impegno del ministero per le linee costiere

Nel gennaio 1978 dovrebbe subentrare nel servizio il Lloyd Triestino Annunciata una visita dell'on. Fabbri ai porti di Trieste e Monfalcone

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, si è incontrato a Roma con il ministro della marina mercantile, on. Francesco Fabbri, per trattare i numerosi problemi di interesse regionale del settore marittimo.

In particolare, Stopper ha illustrato al ministro la precaria situazione della società di navigazione «Alto-Adriatico», connessa alla riduzione di alcuni servizi e al previsto subingresso del «Lloyd Triestino» nei collegamenti commerciali con la costa orientale dell'Adriatico. L'on. Fabbri ha assicurato il suo interessamento affinché possa essere ricercata una soluzione positiva al problema del rinnovo della convenzione della società di navigazione «Alto-Adriatico», al fine di consentirne l'attività fino alla scadenza del 31 dicembre 1977.

Il ministro della marina mercantile, in relazione ai servizi costieri che con il gennaio 1978 il «Lloyd Triestino» dovrà avviare in sostituzione delle attuali linee, si è impegnato a promuovere un incontro subito dopo la riunione, prevista per la prima decade di dicembre, con le organizzazioni sindacali dei marittimi, con le forze politiche e sindacali e con le categorie interessate, nel corso del quale verranno esaminati i problemi della riconversione e ristrutturazione dei servizi marittimi, compresi quelli minori.

Nel corso del colloquio con il ministro Fabbri, l'assessore Stopper ha inoltre illustrato il problema particolare relativo alla possibilità della devoluzione temporanea all'ente autonomo del porto di Trieste della tassa erariale di imbarco e sbarco, quello relativo alla disponibilità del ministero della marina mercantile per l'utilizzazione della Stazione marittima di Trieste quale sede del progettato palazzo dei congressi, nonché quello relativo al rinnovo degli accordi di pesca italo-jugoslavi, che scadranno alla fine di dicembre.

Il ministro Fabbri ha preannunciato che compirà una visita ai porti di Trieste e Monfalcone nel prossimo mese di gennaio e nell'occasione si incontrerà con le categorie economiche, sociali e sindacali interessate ai problemi del settore marittimo.

ASSOLTI IN DUE GRAZIE ALLE NUOVE NORME SUGLI STUPEFACENTI

Buoni amici dei serpenti non disdegnavano la droga

La Corte d'Appello ha annullato la condanna inflitta dal Tribunale

Una causa per detenzione e introduzione nello stato italiano di sostanza stupefacente, è stata discussa ieri, per la seconda volta, alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Egone Corsi (consiglieri dottor Burattini, Cossu, Balani e Caufin; P.G. dott. Franzot; cancelliere Paolich). Gli imputati erano due giovani bellunesi, Loris De Col, di 30 anni, e Maurizio Bortolon, di 24 (entrambi erano a piede libero e soltanto il Bortolon si è presentato al processo di seconda istanza). E' andata bene per loro, perché, mentre il Tribunale li aveva condannati ciascuno a 2 anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa, ora, in virtù della nuova legge sugli stupefacenti, la Corte li ha assolti perché il fatto non costituisce reato, ordinando la trasmissione di copia della sentenza al medico provinciale di Belluno. E' stata, invece, confermata la condanna a 15 giorni di arresto irrogata dal Tribunale al Bortolon per porto abusivo di un coltello.

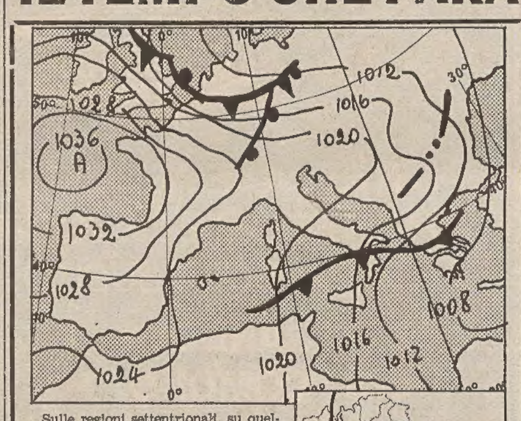
Ma c'era anche un altro... ingrediente e molto strano in questa causa: tre rettili. Il tutto venne scoperto dai militari della guardia di finanza che l'11 settembre 1972 erano di servizio al valico di Fernetti. Quel giorno, infatti, venne sottoposto a perquisizione un furgone che stava rientrando in Italia da un lungo viaggio in oriente. Lo guidava Tullio Soccal, un bellunese di 28 anni, assieme al quale viaggiavano il De Col ed il Bortolon. Con non poca sorpresa, gli agenti trovarono in un'apposito recipiente tre serpenti vivi. Nel corso dell'ispezione, venne scoperta roba anche più interessante agli effetti penali, e cioé due borselli con dentro una sostanza sospetta: uno l'aveva il De Col, e l'altro il Bortolon. A quest'ultimo fu inoltre sequestrato un coltello.

Come venne poi accertato la merce contenuta nei due sacchetti era oppio (50 grammi erano stati sequestrati al De Col e 18 al Bortolon).

In un primo tempo anche il Soccal venne denunciato, ma successivamente fu prosciolto. Il De Col ed il Bortolon, invece, furono condannati, dal Tribunale il 20 novembre di quello stesso 1972, ciascuno a 2 anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa, per detenzione e introduzione nello stato italiano di sostanza stupefacente. L'accusa relativa al coltello, che era stata mossa al solo Bortolon, era invece passata inosservata, e così, il 19 settembre 1974, la Corte d'Appello dichiarava la nullità della sentenza del Tribunale, per mancata considerazione del reato di porto abusivo del coltello rinviando gli atti allo stesso Tribunale.

Ieri, come s'è detto, la causa è stata nuovamente esaminata dalla Corte d'Appello, su ricorso degli imputati. Il P.G., dott. Franzot ha proposto che, in virtù della nuova legge sugli stupefacenti, i due imputati venissero condannati ciascuno ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a 1 milione e 300 mila lire di multa; inoltre, ha chiesto la conferma per la contravvenzione contestata al Bortolon in merito al coltello. La Difesa (avvocati Boni e Ascari del Foro di Belluno, e Fulvio Amodeo), ha, invece, invocato, per la droga, l'assoluzione piena di entrambi gli imputati, prospettando poi varie subordinate. Come s'è detto, la Corte ha assolto il De Col e il Bortolon per quanto riguardava la droga, perché il fatto non costituisce reato, confermano nel resto la sentenza (il reato relativo al porto del coltello del Bortolon),

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia in pianura e di nevicate sui rilievi al di sopra dei 600 metri. Banchi di nebbia e foschie sulla pianura Padana. Gelate notturne nelle valli delle regioni settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano —4, 16; Verona 1, 12; Venezia 2, 10; Milano 2, 13; Torino —3, 16; Cuneo —2, 5; Genova —3, 15; Bologna 1, 11; Firenze —2, 11; Pisa 0, 14; Ancona 5, 12; Perugia 2, 7; Pescara 1, 17; L'Aquila —5, 7; Roma Nord —2, 11; Roma Fiumicino 0, 15; Roma Eur 2, 12; Campobasso —1, 9; Bari 3, 14; Napoli —1, 13; Potenza —2, 3; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 0, 16; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 15; Catania 1, 15; Alghero 4, 12; Cagliari 3, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 9; Atene 7, 14; Bangkok 19, 28; Beirut 10, 13; Belgrado 0, 5; Berlino 0, 4; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 16, 26; Chicago —7, 3; Copenaghen —3, 1; Francoforte 5, 6; Ginevra 3, 7; Helsinki —10, —5; Hongkong 15, 19; Honolulu 21, 27; Johannesburg 19, 28; Lisbona 5, 14; Londra 6, 10; Los Angeles 12, 26; Madrid —3, 13; Montreal —2, 1; Mosca —4, —2; New York —2, 4; Parigi 6, 10; Rio de Janeiro 17, 33; San Francisco 11, 14; Stoccolma —9, —4; Tokio 3, 13; Vienna 0, 6.

Convegno al «Burlo» su una malattia rara

Sotto esame questa sera al «Burlo Garofolo» una rarissima malattia infantile dal brutto nome: la «mucoviscidosi», o fibrosi cistica del Pancreas. L'affezione, spesso letale, è ereditaria e comporta l'accumularsi di muco nella cavità bronchiale oltre a numerosi altri effetti nocivi per la salute. Le cure (drenaggio bronchiale, aerosol, fisioterapia, ginnastica respiratoria) sono costosissime e lunghe (anche tre ore di trattamenti al giorno).

Il convegno si apre alle 18 nell'aula conferenze del «Burlo».

Commercianti a Verona sui «cash and carry»

Una delegazione dell'Unione commercianti di Trieste, guidata dal presidente comm. Dei Rossi, si è recata a Verona per discutere, unitamente ai rappresentanti di varie associazioni territoriali, del problema riguardante l'attività dei cosiddetti «cash and carry». Tale tipo di vendita, che consiste nel commercio all'ingrosso con sistema di «self service», «ha provocato — informa una nota dell'Unione — già da tempo problemi non indifferenti all'attività commerciale di molte città ,in quanto in essi si opera anche una vera e propria vendita al dettaglio, senza licenza, che in alcuni casi diviene prevalente».

L'incontro di Verona, promosso dall'Unione commercianti di Trieste, si è dimostrato particolarmente utile per la soluzione del problema che da tempo preoccupa gli operatori commerciali cittadini. Da un vivace ed approfondito dialogo sono infatti emersi aspetti nuovi del problema, ma è soprattutto scaturita «la volontà d'agire adottando una comune linea d'azione per frenare e soprattutto per regolamentare un fenomeno che si sta sviluppando sempre di più».

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Elezioni al «Dante»

Domenica si svolgeranno presso il liceo ginnasio «Dante Alighieri» le elezioni per i consigli di classe (genitori e alunni); per il consiglio di disciplina degli alunni (genitori e alunni); per il consiglio di istituto (alunni).

I seggi saranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 20. Le modalità per le elezioni sono visibili all'albo della scuola e saranno esposte nei due seggi elettorali.

Lezione per i genitori

Nell'ambito del corso per genitori, autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione ed organizzato dall'A.Ge. (Associazione genitori - Trieste), il prof. Alessandro Leonarduzzi, docente di pedagogia nella nostra Università, terrà una lezione sul tema: «I sussidi audiovisivi e la scuola». La lezione si terrà nella sala Ipas di via Fabio Filzi 15, II piano, oggi, alle 17.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lidia Zetto nel I anniv. (26-11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 5000, da Lidia de Curtis 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Baressi nel II anniv. dal figlio Giorgio, la moglie Sandra, il piccolo Andrea e il papà Angelo Miniussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Cuttim nel trigesimo (23-11) da Bruna, Iolanda, e Guerriero Cuttim 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Erna Cassoni nel I anniv. dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittoria Fonn da Gina Fonn 25.000 pro Istituto per per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis), e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Sciolis, Marino, Gerbellini, Delben 20.000, da Silvia Culot e Rina Duranti 6000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis); dalle fam. Marin e Perfetti 5000 pro Rifugio animali ASTAD, e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Armando Gombani da Giovanni Pellizer 5000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Pino Fulignot da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Livia Leva ved. Fulignot 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Chiara e Mario Maestro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Paola Leghissa dal marito Michele e figlio Gianfranco 10.000 pro Osp. Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Elise Deveglia da Mia Budini 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Malli ved. D'Agnolo da Carla, Aurelio, Annamaria Amodeo 20.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Giovanna Saccarda ved. Rigo da Maria e Maria Federica de Heimreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Jole Iasbez 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della nonna Giovanna da Ludmilla Bertolini 20.000 pro pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elsa Catturani dalla fam. Zotti 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Mario Napoleone del prof. Antonio Servello 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marino Bregent da Albano Cappello e Tino Bassanese 10.000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Anna Fabi dal Fondo di Assistenza Corpo dei Vigili Urbani - Trieste 30.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Mario Marzio da Mario ed Eugenia Seghini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Santa Del Senno da Mima e sorelle 15.000, da Alberta e Pipo Ercolessi 10.000, da Mariantonietta 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino a nome Maria Savelli); da Ennio Del Senno 5000, da Iolanda e Alma 15 mila, da Dante Gemelli 5000, dalla fam. Corazza 10.000, da Fabio 5000, da Ada 5000, da Ketty Grassini 5 mila, da Maria 5000, da Elsa 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Stelvia Savini).

In memoria di Orsolina Da Via in Da Re da Leopoldo Limbeck 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del caro papà dal figlio Gianni Angeli e colleghi Posta centrale 12.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Duilio Miccoli da Amulia, Lucia e Luigi Lumbelli 30.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Luigi Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del prof. Pietro Valdoni da Amalia e Pino Ramponi 10 mila, da Maria D'Antoni 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo»; dalla fam. Santopinto 10 mila pro ECA.

In memoria della madre della prof.ssa Lidia Dordolin il preside e dagli insegnanti dalla Scuola media «D. Alighieri» 40.500 pro Movimento Focolari.

In memoria di Stefania Tendella da Nella Vici e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Oliviero Nardin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Rigo da Egidio Polacco 5000, da E. Matassi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pino Fulignot dal dott. Claudio Cesare 30.000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Giorgio Pianciani da Maria Poggi, Claudio e Renata Poggi Pianciani 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di papà e nonno Luigi dalla fam. Tamos 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria dell'avv. Nino Petracco da Eva Leone 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Mozzi dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 18 di via Galilei 35.000 pro A.I.A. spastici; da Delia Raffaelli 5000, da Maria Goina 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Eros Strazzeri da Laura Accerboni 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalle fam. Predominato e Nalin 10.000 pro ANFFaS; dagli amici Alessio e Cubani 10.000 pro ECA; da Rina, Ugo Bellen 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del col. Mario Napoleone dalla fam. Samani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Petrossi da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro CRI.

In memoria di Santina Devescovi da Borelli, Nascimben, Sblattero, Colti, Alt 20.000 pro Reparto cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Severino Tomasin dalla fam. Codotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Catturani da Massimiliano Sornig 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Scaccia da Giorgio e Grazia Predonzan 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Baroncelli dalla mamma e dalla sorella 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Istituto Rittmeyer, e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilia Romano ved. Ferullo dalla fam. Gregorin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Romano, Erica, Massimo, Orlando 10.000 Istituto Infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del c.le Augusto Teza dal cap. Giuseppe Vidossi 10.000 pro Lega Nazionale.

Qualcosa di nuovo e originale PATERNITI

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
Incisioni di
LUCIO GIORDANI

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
OTTONE GRISELLI

Alla Corsia Stadion
LIA ZINGARELLI

ALLA «CARTESIUS»
Domenica chiude
la personale di
NANDO COLETTI
E' iniziata la consegna della 2.a cartella del «Testimonio»

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 28 escursione a Forni di Sopra e salita alla Malga Varmòst (m 1758) per la Val Tolina e Casera Tarlot. Gita facile e panoramica sui gruppi del Cridola, dei Monfalconi e del Tiarfin. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 c.m., viene organizzata una gita carsica lungo un bellissimo percorso panoramico. Ritrovo ore 8.30 in piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio a Valbruna. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7

◆ 300 TAPPETI ORIENTALI
◆ BENI MOBILI DEL FALLIMENTO
N. 1526/74
E DI ALTRE COLLEZIONI PRIVATE
◆ MOBILI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE,
ARGENTERIA ANTICA, PORCELLANE,
MAIOLICHE, AVORI, GIADE, CORALLI E CINESERIE

L'ESPOSIZIONE
continua fino
a domenica 28
dalle 10 alle 13
dalle 16 alle 19.30

ASTA
da lunedì 29
a sabato 4
dalle 16 alle 21

DIRETTORE DI VENDITA: G. CHIOSSONE

LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

battilana GIOIELLIERI
Udine - Via Rialto, 6
Telefono 65650

può darsi...

Può darsi che abbiate bisogno di un semplice consiglio. Un dubbio da risolvere per un regalo. Una perplessità su come investire meglio il vostro denaro.

In tutti questi casi troverete sempre da noi un amico, un amico pronto a consigliarvi nelle vostre scelte con tanta cordialità e simpatia.



l'amico gioielliere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ASSEGNATI I PREMI «AGRODOLCE» PER IL 1976

Mariangela e Grassi sono i «dolcissimi»

La Ginzburg e Mennea giudicati invece i più scostanti

Milano, 25

Natalia Ginzburg e Pietro Mennea sono stati, nel 1976, i personaggi più «agri» nei rapporti con la stampae il mondo dell'informazione; al contrario, l'attrice Mariangela Melato e il sovrintendente del teatro alla Scala, Paolo Grassi, sono stati i più «dolci». Così ha deciso la giuria del premio «Agrodolce», composta da giornalisti i quali hanno così assegnato le caratteristiche botticelle, piene di aceto per gli «agri» e di vino per i «dolci», che verranno consegnate nel prossimo mese di dicembre.

Ecco le motivazioni: *Natalia Ginzburg (agra):* «Scrittrice di rare capacità interiori. Acuta fino alla spietatezza, sincera e inebriata di libertà, viene classificata e premiata come personaggio agro, non tanto per una difficoltà di rapporti e di comunicativa, quanto per l'immagine che, attraverso i suoi articoli, ha dato di sé al vasto pubblico dei lettori, assumendosi il compito di pronunciarsi, nei momenti più difficili e su temi di impegno culturale, in netto contrasto con le opinoni correnti assumendosi la piena responsabilità di dire cose sgradevoli con incondizionata e ammirevole indipendenza di giudizi. L'esercitare la critica anche a costo dell'impopolarità è stato valutato un fatto altamente positivo. Nell'assegnare il premio "agro", la giuria ha inteso registrare un successo e stimolare la continuità»

Pietro Mennea (agro): «Atleta singolare, sempre in precario equilibrio sull'altalena dei propri nervi, entusiasmante velocista che ha sovente alternato lo slancio del record a imprevedibili e dispettose contraddizioni con se stesso e con il suo pubblico, non ha esitato a schierarsi contro giornali e giornalisti, tanto severi giudici del suo carattere quanto sostenitori imparziali e incondizionati delle sue virtù sportive. Nell'assegnarli il premio "agro", la giuria sa di poter contare su Pietro Mennea per i futuri traguardi che lo vedranno ancora vittorioso».

Mariangela Melato (dolce): «Milanese genuina, di temperamento cordiale, ricca di spirito e di sensibilità che la rendono sempre disposta e pronta alla battuta, ha il merito di essere rimasta, anche ora che occupa i gradini più alti della scala della popolarità, la ragazza semplice dei tempi in cui il suo nome non andava oltre la ristretta cerchia dei frequentatori di cabaret. Nel riconoscere la sua bravura di interprete, i giornalisti che oggi le assegnano, per il suo carattere dolce e aperto, il premio "dolce", la giudicano il personaggio ideale che si augurano di poter sempre incontrare».

Paolo Grassi (dolce): «Da trent'anni ai vertici del teatro italiano, ha sempre avuto, verso i giornalisti, una particolare attenzione. Lettore aggiornatissimo, attento e sensibile, ha instaurato con i rappresentanti della pubblica opinione un rapporto dialettico diretto a personale, che è allo stesso tempo di estrema disponibilità e di tempestiva vigilanza. I giornalisti italiani e stranieri sanno di avere in lui un collaboratore scrupoloso, consapevole delle sue origini di giornalista e critico militante, pronto ad accettare la polemica con animo combattivo e civile, ispirato dalla sua fede sincera nel teatro inteso come evento culturale. Tanto amabile quanto scomodo, Paolo Grassi è oggi uno dei nomi che "fanno" sempre e comunque notizia. Anche per questo la giuria gli assegna il priemio riservato ai personaggi dolci».

La giuria ha inoltre istituito quest'anno il premio «Prima pagina» che si propone di indicare all'attenzione dell'opinione pubblica il protagonista di un episodio o di una particolare situazione che abbia colpito profondamente la fantasia popolare. Ha vinto l'edizione inaugurale del premio Niki Lauda, l'uomo uscito dal fuoco, il campione rispettoso del bene supremo della propria vita. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mafia: che pasticciaccio! La storia della Maserati

«Zecchino d'oro» (rete 1, ore 17.30) — La tradizionale festa della canzone dei bambini è stata anticipata quest'anno a novembre: dall'Antoniano di Bologna viene trasmessa una anteprima della rassegna. Oltre a un gruppo di bambini italiani, partecipano anche piccoli rappresentanti di diverse nazioni: infatti dallo scorso anno lo «Zecchino» è diventato internazionale e ha accolto motivi stranieri.

* * *

«Kojak» (rete 1, ore 20.45) — «Preparativi di nozze» è il titolo del telefilm, in onda stasera, che prende l'avvio dalle minacce fatte a Kojak da un ex ricettatore uscito di carcere. In quello stesso periodo la nipote preferita di Kojak sta per sposarsi, e il tenente mette sotto sorveglianza il ricettatore e si occupa lui stesso, in ogni minimo particolare dei preparativi delle nozze. In seguito all'uccisione di un ex compagno di cella del ricettatore, Kojak ritiene necessario fare controllare dagli artificieri la chiesa e le automobili affittate per la cerimonia...

* * *

«TG 1 reporter» (rete 1, ore 21.40) — Per questa rubrica va in onda stasera un servizio impostato sulla attualità.

* * *

«Scena contro scena» (rete 1, ore 22.20) — Musica, avanspettacolo e prosa sono gli argomenti di cui si occupa stasera «Scena contro scena». Per la musica, due servizi: uno sul festival del jazz che si è tenuto a Torino e uno sulla «disco music», una maniera nuova di proporre il rhythm and blues. Il pretesto per parlare dell'avanspettacolo è offerto dal festival che si è svolto in un cinema romano e al quale hanno preso parte i maggiori «esponenti» del genere. Per il teatro di prosa Mario Missiroli, direttore dello stabile di Torino, parlerà della sua messa in scena dell'«eroe borghese».

* * *

«Alle origini della mafia» (rete 2, ore 20.45) — La seconda puntata di questo programma a colori si intitola «La legge» ed è interpretato, tra gli altri, da Mel Ferrer e Massimo Girotti.

Siamo in Sicilia nel 1785. Un condannato ai lavori forzati, Andrea Lo Bianco, è fuggito: era stato il servitore fedele del principe Emanuele della Morra, un rispettato proprietario terriero morto misteriosamente. Armando della Morra temendo che Lo Bianco abbia le prove che egli ha ucciso suo fratello per usurparne il titolo, lo aveva fatto condannare ingiustamente alla prigione. Ma un giovane nobile, Pietro che fa parte di una setta segreta pseudoreligiosa, chiamata i «Beati Paoli» costituita per combattere le ingiustizie dei nobili siciliani, aveva aiutato Lo Bianco a fuggire. Lo Bianco, fidandosi di Pietro, si unisce al gruppo prestando un giuramento di sangue, trasgredendo il quale si è puniti con la morte e che vincola ad obbedire ciecamente e a mantenere completamente segreta l'identità della setta.

* * *

«Come si fanno i programmi dell'accesso» — A cura di Jader Jacobelli (rete 2, ore 21.40).

* * *

«Ritratti di città» (rete 2, ore 22) — La seconda puntata di questo programma è dedicata a Modena: in un susseguirsi di interviste, alcune registrate nel 1974, altre oggi, si racconta la storia della Maserati. La trasmissione prosegue con una breve storia e immagini della Resistenza a Modena e delle lotte operaie del dopoguerra con i morti degli anni '50. Importante nella puntata, il capitolo dedicato alla cooperazione, visto nei suoi molteplici aspetti. Un fenomeno molto diffuso a Modena e in provincia è il lavoro a domicilio.

(Ansa)

Tournée russa di un organista italiano

Milano, 25

L'organista Francesco Catena è partito per un'importante tournée di concerti nell'Unione Sovietica.

Il trentaquattrenne artista milanese è il primo organista italiano che si esibisce nell'URSS. E' il cartellone nelle principali sale da concerto di Mosca, Leningrado, Vilna, Kiev e Leopoli. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

L'eredità Ferramonti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Oggi alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Fin de Partie» di Beckett. Cooperativa «Quattro Cantoni». Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti) tessere associative per spettacoli e incontri.
TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20.30: «Il mandato» di N. Erman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Da oggi prenotazioni turni liberi e vendita biglietti Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

LA CAPPELLA (Per soci - via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del Nuovo cinema ungherese. Ore 19: «Un pianoforte nell'aria» di P. Bacso. Ore 21.30: «Identificazione» di L. Lugossy.

ARISTON I.N.C. (tel. 741093). 17 ult. 22: «Ad occhi bendati» di Andras Kovacs. Il film ungherese premiato al Festival di San Sebastiano.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m.14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15: Nessuno riesce a darvi le stesse emozioni che vi da Polanski in «L'inquilino del 3.o piano» con Isabella Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet e Shelley Winters. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Un nuovo kolossal che vi farà riscoprire l'eccitante e pittoresco mondo dei corsari. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Un pornofilm svedese: «Reportage di giovani modelle in un atelier svedese». V.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proietti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON, 16, ult. 22.15: «Toccarlo... porta fortuna». Un film divertentissimo con Roger Moore, Susannah York, Shelley Winters, Lee J. Cobb, Raf Vallone e Sydne Rome.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Uno dei più bei film di Ingmar Bergman: «L'immagine allo specchio» con Liv Ullmann. Technicolor. V.m. 14 a.

RITZ. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Una spassosa interpretazione di E. Gould, E. Albert e D. O'Neill nel technicolor: «W.H.I.F.F.S.» la guerra esilarante del soldato «Frappe». Prossimamente: «Mr. Klein» con A. Delon.

CAPITOL. 16.30. Piccante e molto divertente il technicolor: «Classe mista» con D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson e Jill Ireland. Cosa accadde in quelle misteriose «3 ore»? Un technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto. 16.30. L'atteso seguito di un successo senza precedenti: «Drum l'ultimo Mandingo», interpretato da K. Norton W. Oates e G. Geer. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Piccantissimo e molto spassoso il technicolor: «La supplente» con C. Villani, D. Haddon ed E. Bazzara. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Lo squalo» con Robert Shaw, Roy Scheider, Robert Dreyfuss, Lorraine Gary. Regia Steven Spielberg. Il film più terrificante dal più terrificante «best-seller».

ABBAZIA. 16: «Mani sporche sulla città». Avvincente e drammatico techn. con E. Gould e R. Blake. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cenerentola», la meravigliosa favola realizzata da Walt Disney. Segue il documentario di Walt Disney: «L'impareggiabile Flic». Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'erotomane».

ASTRA. 16: «Soldato blù». Technicolor con Candice Bergen, Peter Strauss. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, ult. 22: «L'isola sul tetto del mondo». Un grande film di Walt Disney con D. Hartman e Mako. Segue il cartone animato «Buon compleanno Paperino» di Walt Disney. Technicolor.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

AD OCCHI BENDATI

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro di fantascienza: «Gordon Flesh». Andata e ritorno dal pianeta Korao, con Jason Williams e Suzanne Fields. V.m. 14.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «La Terra dimenticata dal tempo» con Doug McClure. Colori.

SERVOLA. Bus 29. 16 (chiusura cassa alle 21). Un'avventura di Giulio Verne presentata da Walt Disney: «I figli di capitan Grant», technicolor con Heley Mills e Maurice Chevallier. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Vitt. Veneto. Se non primo giorno: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Intrigo in Svizzera», con David Janssen, Senta Berger e John Ireland. Avventuroso. Technicolor.
VOLTA: 16: «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi, John Ireland e Rosalba Neri. Un avvincente western in technicolor.

UDINE

CENTRALE. 15: «Barry Lyndon».
CRISTALLO - 16: «Eva nera».
PUCCINI. 16: «L'ultima donna». V.m. 18 anni.
ARISTON - 16: «Presagio». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento - II atto».
ODEON - 16: «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.
DIANA - 18: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. 20.30: Stagione di prosa 1976/77. La società di Arte teatrale presenta «Le cugine» di Italo Svevo, regia di Massimo Francovich.
CORSO. 17.15 - 22: «I ragazzi irresistibili» con W. Matthau e G. Burns. A colori.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Una vita venduta» con E.M. Salerno e G. Amato. A colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Due supercolt a Brooklyn» con R. Leibman e D. Selby. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La vera gola profonda» con L. Lovelace e H. Reems. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge» con James Brolin. A colori.
PRINCIPE. 20.30: «El concerton», concerto di fine anno della Banda civica dell'Oratorio San Michele. Partecipa la banda dei Postelegrafonici di Vienna.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Toccarlo.., porta fortuna» con Roger Moore, Susannah York; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE (19 - 21.30): «Di che segno sei?».

CERVIGNANO

NUOVO: «La nipote». V.m. 18.

RONCHI

RIO. «La sensualità è un attimo di vita».

PALMANOVA

ITALIA. «La valle dell'Eden».
GARIBALDI. «Tarzoon, la vergogna della Jungla».

CASARSA

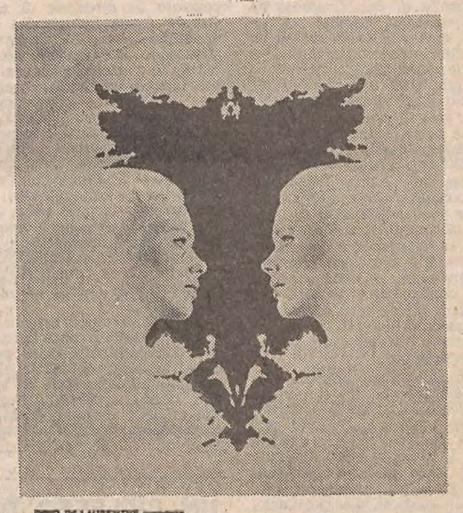
ROMA: «Gli avventurieri del pianeta Terra».

OGGI AL NAZIONALE

UNA «PRIMA» DI ALTA CLASSE

PER LA REGIA E L'INTERPRETAZIONE FEMMINILE LA CRITICA DI NEW YORK, LONDRA E PARIGI HA GIUDICATO QUESTO FILM TRA I CAPOLAVORI DELLA STORIA DEL CINEMA

Titanus



DINO DE LAURENTIIS presenta

Un film di INGMAR BERGMAN

l'immagine allo specchio
(FACE TO FACE)

con LIV ULLMANN

con ERLAND JOSEPHSON - GUNNAR BJORNSTRAND - KARI SYLWAN
AINO TAUBE - HENRIKSON - SIF RUUD - SVEN LINDBERG - TORE SEGELCKE
ULF JOHANSSON - KRISTINA ADOLPHSON e GOSTA EKMAN
Scritto, diretto e prodotto da INGMAR BERGMAN
Direttore della fotografia SVEN NYKVIST
Il tema musicale è la Fantasia in C-Minore di Mozart eseguita da KARI LARETEI
TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

GIGLIOLA NEGRI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Canterà Brecht e Garcia Lorca



La fama poetica ha lasciato in ombra l'aspetto di Federico Garcia Lorca musicista. In questo senso il recital di Gigliola Negri, domani al Circolo della Stampa, sarà per molti una duplice rivelazione: l'incontro con il talento della giovane cantante dalla folgorante carriera, e l'interesse per l'aspetto meno noto, ma non meno affascinante di Garcia Lorca, pianista finissimo e compositore di grande sensibilità (lo ricordava recentemente il poeta Rafael Alberti) come è documentato anche da una storica incisione discografica.

Le pagine musicali del poeta spagnolo — di cui ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della tragica scomparsa — vengono ora riproposte dalla Negri con la collaborazione del pianista Italo Lo Vetere. Accanto alle canzoni spagnole di Garcia Lorca, la cantante presenterà un'ampia antologia dei «songs» dell'«Opera da tre soldi» e da «Happy End» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Si tratta di un'altra suggestiva commemorazione (Brecht infatti è morto vent'anni fa) e di un repertorio in cui la Negri si segnala oggi come una delle più efficaci e rigorose specialiste italiane.

Il programma che sarà eseguito sabato alle 18 al C.d.S., è tratto dallo spettacolo presentato da Gigliola Negri, con la regia di Massimo Scaglione, al decimo «Autunno Musicale di Como» e in altre città italiane, con vivo successo.

Gli inviti disponibili si possono richiedere alla segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

La ABC-TV (una delle tre «grandi» del circuito televisivo americano) realizzerà un film, della durata di tre ore sulla istruttoria) contro il presunto assassino del presidente americano John Fitzgerald Kennedy. «The trial of Lee Harvey Oswald» porterà sul video tutta la fase istruttoria del processo contro Oswald, che venne ucciso da Jack Ruby (il quale morì in carcere) prima del processo vero e proprio.

I pubblicitari e «Carosello»

Padova, 25

Sabato scorso si è tenuto un incontro di studio su cinema, radio e televisione, visti dai pubblicitari. Si è parlato dei problemi tecnici, creativi e di censura, considerato che la Rai-Tv riformata costringe ancora i pubblicitari ad essere sempre banali e zuccherosi, impedendo loro le espressioni, anche innocentissime, che darebbero maggiore incisività ai commercials: «fare fuori tutti i biscotti» è ritenuta un'espressione troppo violenta.

D'altra parte, i pubblicitari hanno riconosciuto che, spesso, la censura è un alibi per non sforzarsi a cercare un nuovo modo di esprimersi, meno pedante e noioso.

In questa prospettiva, acquista ancora più interesse il secondo incontro di studio, che si terrà sabato prossimo, sempre a Padova, al cinema Eden alle ore 9.30. Parlerà il sociologo S. S. Acquaviva su: «20 anni di Carosello, una cultura consumistica». Tra poco «Carosello» morirà, sostituito da un Telecomunicatone di 60 secondi. Questo farà cadere la peculiarità di «Carosello»: il raccontino non pubblicitario che precede il pistolotto finale.

Il problema, per i pubblicitari e le mamme, è: «Quando andranno a letto i bambini?». In un'epoca dominata dai mass media, la morte di «Carosello» modificherà le abitudini degli italiani?

I pubblicitari, che contavano sulla presenza davanti al video di 10 milioni di famiglie riunite in silenzio, cosa potranno studiare per non perdere un pubblico così numeroso e così affezionato?

Speriamo che questo rischio induca le aziende a promuovere una pubblicità più divertente da vedere e più informativa, anche se 20 anni di squallide «codine» di «Carosello» hanno fatto insorgere nei telespettatori un insopprimibile fastidio per tutta la pubblicità televisiva.

Tutto, tranne «Carosello», appunto.

Dopo averné parlato tanto male, finirà che mamme e pubblicitari ne rimpiangeranno la morte: i pubblicitari per la perdita di una fetta del pubblico-famiglia, le mamme per la perdita dell'ultima minaccia da fare: «Va a letto senza vedere "Carosello"!».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io - punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14.30: Estate in città; 15: GR1 (VI); 15.05: Prisma; 15.35: Primo Nip (17: GR1 VII); 17: GR1 Sera (VIII); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Atmosfere 2000; 19: GR1 (IX); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 (X); 21.05: Concerto «La voce della poesia»; 23: GR1 (ult.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Film jockey; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico Trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F - 3131; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music (18.30: GR2 Notizie); 18.33: Big music (2); 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Manon Lescaut; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 17.45: Musica di danza e di scena; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Orsa minore; 21.40: Incontri musicali; 22.40: Come gli altri la pensano; 22.35: Concertino; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - vita musicale nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Pronto, chi canta? - telefonate di L. Pilat; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Korai; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Orchestra della RTV di Zagabria; 11.30: Galbucci; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Borgatti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il cacciatorpediniere maledetto», film di guerra; 22.20: Notturno musicale: «L'usignolo e la rosa».

TV Lubiana

8.10, 11.10 e 16: TV Scuola; 9.55: Telecronaca dei lavori dell'assemblea federale; 17.10: TV per i bambini; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.15: Tribuna sindacale; 18.45: Studio musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Trasmissione umoristica; 20.35: Documentario; 21.30: Film; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Tutti uniti in difesa; 18.45: Studio musicale; 19.05: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di musica leggera; 21.05: Film di serie; 22.05: Telegiornale; 22.25: Documentario.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».*
13.00 *«Incontro con il Gruppo popolare favarese».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il principe azzurro», fiaba (a colori).
LA TV DEI RAGAZZI
17.30 «Zecchino d'oro», anteprima.
18.15 *Sapere: «Visitare i musei», 8.a puntata (colori).*
18.45 *TG2 Cronache - Nord chiama Sud.*
19.20 *«Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Kojak: Preparativi di nozze», telefilm.*
21.40 *TG1 Reporter.*
22.20 *«Scena contro scena», rassegna dello spettacolo.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Dizionario: «Arte e cinetica», «Cibernetica».*
TV2 RAGAZZI
17.00 «Il teatrino in blue-jeans» (a colori).
17.30 Fantaghirò: «La bella e la bestia».
17.50 Quaqquao: «Il maialino».
18.00 *Sapere: «Introduzione al linguaggio fotografico».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«Ai confini dell'Arizona: I soldati bisonti».*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Alle origini della mafia», secondo episodio; con Mel Ferrer, John McEnery (a colori).*
21.40 *«Come si fanno i programmi dell'accesso».*
22.00 *Ritratti di città: «Modena», 2.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.*

Domani all'Excelsior

Dopo «Il poliziotto della brigata criminale» JEAN PAUL BELMONDO E' «LO SPARVIERO» UNA BELVA NELLA GIUNGLA D'ASFALTO

Titanus JEAN PAUL BELMONDO

LO SPARVIERO



...PHILIPPE LABRO

BRUNO CREMER • JEAN NEGRONI • PATRICK FIERRY • JEAN-PIERRE JORRIS • VICTOR GARRIVIER • PHILIPPE LABRO

JACQUES LANZMANN • PHILIPPE LABRO • JEAN PERCEVAL • MICHEL COLOMBES • ALAIN BELMONDO • GERTO FILMS

RISTORANTI E RITROVI

ORIETTA BERTI AL «PARADISO»
Per ascoltare belle canzoni e ballare con buona musica domani sera dalle ore 21 all'una.

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 796959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

Dancing Ristorante «SOLEADO»
via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Aperto tutte le sere Chiuso martedì.

ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello. Questa sera all'Arenella Club, serata di cabaret con Franca Mazzola e Lino Patruno. Prezzi ingresso: uomo 3.000, donna 2.000 compresa consumazione.

PIANO BAR ALLA DISCOTECA «HACIENDA»
(Turriaco, tel. (0481) 76451). Gli amici sono invitati ad applaudire ogni sera, dal 2 dicembre in poi, il pianista arrangiatore Stelio Riccato, reduce dalla sua tournee parigina.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

OGGI in eccezionale contemporanea

Ai Cinema EDEN e RITZ

LA MOGLIE E L'AMANTE GLI SI OFFRIVANO E GLI SI RIFIUTAVANO COME IN UN GIOCO SEDUCENTE E INQUIETANTE ....



RIZZOLI FILM presenta

un film di LUCHINO VISCONTI

GIANCARLO GIANNINI / LAURA ANTONELLI

L'INNOCENTE

e con JENNIFER O' NEILL nel ruolo di Teresa Raffo

regia di LUCHINO VISCONTI

distribuzione CINERIZ

RIZZOLI FILM presenta un film di LUCHINO VISCONTI ■ GIANCARLO GIANNINI - LAURA ANTONELLI ■ «L'INNOCENTE» ■ Libera riduzione dal romanzo omonimo di Gabriele D'Annunzio ■ Rina Morelli - Massimo Girotti - Didier Haudepin - Marie Dubois - Roberta Paladini - Claude Mann con Marc Porel e con JENNIFER O' NEILL nel ruolo di Teresa Raffo ■ Regia di LUCHINO VISCONTI ■ Sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico - Enrico Medioli e Luchino Visconti ■ Costumi di Piero Tosi ■ Scenografia di Mario Garbuglia ■ Fotografia di Pasqualino De Santis ■ Musiche di Franco Mannino ■ Dirette dall'autore incise su dischi Cinevox Record ■ Realizzato da Giovanni Bertolucci per la Rizzoli Film ■ Una coproduzione: Rizzoli Film (Roma) - Les Films Jacques Leitienne (Parigi) - Societé Imp. Ex. C. (Nizza) - Francoriz Production (Parigi) ■ Technicolor - Technovision — distribuzione CINERIZ

MUSICHE DI FRANCO MANNINO DIRETTE DALL'AUTORE INCISE SU DISCHI CINEVOX RECORD

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Itinerari rionali: San Giacomo

LA COMPATTEZZA DEL VECCHIO RIONE GIOCA A FAVORE DELLA CONSULTA

Unità storica del territorio

Tappa importante per l'acquisto di autocoscienza la battaglia sulla superstrada

Fin dalla sua creazione, la consulta di San Giacomo ha un vantaggio rispetto alle altre: quello di «regnare» su un territorio che conserva ancora l'omogeneità dell'antico rione e quindi su una popolazione facilmente mobilitabile almeno sui grandi problemi comuni. Tale unità, indubbiamente superiore a quella politica (PCI e DC «viaggiano» ormai quasi appaiati), è un vantaggio per la consulta, che acquista maggior peso contrattuale di fronte all'amministrazione. (Questa caratteristica è assente — come si è avuto già modo di sottolineare — nelle consulte del centro, che si trovano tuttora a dialogare con una popolazione in gran parte latitante o disinteressata del decentramento).

Presidente di entrambe le legislature è il comunista Vascotto, così come scaturito dagli accordi politici di vertice tra i partiti. Fin dall'inizio le riunioni sono allargate alle forze esterne la consulta: sindacati, insegnanti, giovani, studiosi. La popolazione ha libero accesso alle sedute del consiglio. Viene creata una commissione per l'urbanistica e i servizi e una per la scuola. La prima viene a contatto con la drammatica degenerazione edilizia del «triangolo» di edifici compreso tra le vie Del Bosco, dell'Istria e Molino a Vento (in questa zona si vive in condizioni spesso peggiori che nella Città vecchia, mentre la percentuale di anziani assistiti dal Comune è superiore a quella — già allarmante — di Barriera vecchia); la seconda con istituti sovraffollati, costretti a doppi turni privi di palestre e di laboratori (il problema del sovraffollamento verrà risolto senza bisogno di interventi, a causa del progressivo spopolamento del rione).

La battaglia più impegnativa la consulta l'affronta per la superstrada. Nel 1973 il Comune approva una delibera che prevede l'attraversamento del rione da parte della strada per il Molo VII. Il collegamento tra la cosiddetta «grande viabilità» e il porto nuovo — in base al progetto — dovrebbe correre lungo la sede della linea ferroviaria Trieste-Erpelle (conosciuta più comunemente come ferrovia della Val Rosandra). Il progetto mostra subito i suoi punti deboli. Oltre ad attraversare il cuore del rione, la strada comporterebbe l'abbattimento di oltre un centinaio di case popolari. La carreggiata, tra l'altro, risulterebbe comunque insufficiente rispetto alle necessità del traffico pesante: appena nove metri di larghezza invece dei 20 necessari.

La cosulta insorge subito, appoggiata in questo anche dai comitati di quartiere, e usa tutti i mezzi di convincimento per far sentire la propria voce: cortei, assemblee, mostre pubbliche, raccolte di firme (ottomila nel solo rione). Di fronte alle pressioni, l'amministrazione decide per un piano totalmente nuovo. Il consiglio comunale affida all'équipe dei progettisti Tocchetti e Malaspina l'esecuzione di un progetto di massima che preveda una serie di itinerari alternativi. Dopo un vasto studio sul territorio i progettisti presentano all'amministrazione una rosa di sei «varianti» alternative. Consiglio comunale e consulte interessate approvano — con piccole riserve — la cosiddetta variante bassa, che prevede, a partire dal Molo VII, un tracciato il più possibile costiero, che dopo essersi incanalato in direzione di via Caboto (zona industriale) si arrampica verso l'altipiano sfruttando la direttrice della «202». La variante bassa presenta notevoli vantaggi: può essere utilizzata «a tronconi» già durante la sua costruzione, non è inquinante, non prevede massicci abbattimenti di case, non deturpa irrimediabilmente il paesaggio. La battaglia per la «superstrada», a prescindere dal suo esito favorevole, si rivela un momento importante nella sensibilizzazione della popolazione e nell'acquisto di autocoscienza da parte delle consulte in generale.

Sempre in campo urbanistico, la consulta strappa l'impegno dell'amministrazione per la salvaguardia dei diritti degli abitanti della zona di via don Bosco a conseguire gli alloggi nelle nuove costruzioni popolari previste in quell'area da un piano di zona Iacp. Del luglio di quest'anno sono infine le proposte tecniche della consulta riguardo alla variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità. Si chiede tra l'altro di ubicare i servizi nelle zone disponibili esistenti (villa Sartorio, villa Porcia, E.N.A.O. L.I., chiesa esistente presso via Modiano, ex orfanotrofio Sergio Laghi»), al fine di contenere i costi di costruzione di nuovi edifici e limitare «l' ulteriore compromissione del territorio». Si chiede inoltre di destinare ad uso definitivo il tracciato della ex ferrovia Trieste-Erpelle. L'area, secondo la consulta, deve essere adibita non a strada ma ad aree verdi, servizi o trasporto pubblico, atto a collegare rapidamente i quartieri in espansione della nuova Trieste-Sud con il centro città, con le aree produttive, con le aree di servizio e con le nuove attrezzature ospedaliere in costruzione a Cattinara.

Uno degli ultimi, grossi nodi al pettine è quello dell'assistenza psichiatrica decentrata in un rione che ha il più alto coefficiente cittadino di malattie mentali. Gli interventi esterni dell'équipe sanitaria addetta a quella parte di territorio provinciale non fanno parte di alcuna sede distaccata. Per sensibilizzare la popolazione sul tema, un gruppo operativo dell'OPP organizza nella consulta una mostra efficace di pannelli e fotografie sulla realtà del rione.

Si interrompe momentaneamente con San Giacomo l'inchiesta sulle consulte rionali. I servizi riprenderanno a partire dalla prima settimana di gennaio fino a esaurimento dei rioni mancanti.

IL CENTRO CIVICO

Il centro civico si trova in via Caprin 18/1 (tel. 794689). E' provvisto di «terminal» anagrafico. Un'assistente sociale è a disposizione del pubblico ogni giorno dalle 8 alle 10.



Via Molino a Vento (nella foto), assieme a via dell'Istria e via del Bosco, delimita il cuore del vecchio rione storico. All'interno di questo «triangolo» di isolati, la degenerazione edilizia e urbanistica ha raggiunto livelli veramente inconcepibili.

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati in parentesi si intendono riferiti all'intero territorio comunale.

URBANISTICA

Superficie: kmq. 1,67 - **Rioni storici compresi:** parte di San Vito, gran parte di San Giacomo, parte di Chiarbola, parte di Santa Maria Maddalena superiore - **Zone di quartiere (a):** San Giacomo, Chiarbola superiore, Campanelle - **Percentuale delle abitazioni non occupate** (b): San Vito 3.39; San Giacomo 3.24; Chiarbola 1.84; Santa Maria Maddalena superiore 3.17 (4,5 per cento).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 27 mila 643 - **Densità abitativa:** 16.552 ab. per kmq. - **Percentuale sul residenti nel Comune** (269.840): 10,24 - **Popolazione insediabile** (d): 36.460 - **Andamento demografico:** in diminuzione (cens. 1951: 35.379 ab.; cens. 1961: 32.448 ab.; cens. 1971: 28.814 ab.; anagr. 1975: 27.643 ab.) - **Classi di età** (e): fino a 25 anni, 25.13 per cento (27,19 p.c.); dai 26 ai 64, 54.26 per cento (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 20.60 per cento (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti: asili nido: ex ONMI (l'asilo nido IPAMI di Strada di Fiume non è stato noverato perché non costisce servizio di quartiere).; scuole materne: via Ponziana, via Antenorei, Strada di Fiume, aule annesse alle elementari «D'Aosta» e «Slataper-Timeus»; elementari: «Duca d'Aosta» e «Slataper-Timeus»; medie: «Bergamas» - **Verde pubblico:** esistente e fruibile 32.200 mq.; necessario (g) 525.217 mq.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 35 per cento (così ripartita: lavoratori dipendenti 20 p.c.; lavoratori in proprio 6 p.c.; impiegati 9 p.c.; dirigenti 0; liberi professionisti 0) - **Popolazione non attiva** (g): 65 p.c. (così ripartita: scolari e studenti 12 p.c.; casalinghe 29 p.c.; pensionati 17 p.c.; ricerca prima occupazione 1 p.c.; altri 6 p.c.) - **Titolo di studio** (g): laurea: San Vito 5,76 p.c.; San Giacomo 1,23 p.c.; Chiarbola 0,65 p.c.; S.M.M. sup. 0,52 p.c.; media superiore (nello stesso ordine): 16,75, 9,28, 7,13, 6,71; media inferiore: 31,13, 28,52, 28,52, 27,27; licenza elementare: 45,69, 60,50. 62,65, 64,41; altri: 0,64, 1.45, 1,03. 1,06.

POLITICA

Presidente della consulta: comunista - **Membri della consulta:** comunisti 6, radicali 0, missini 3 (di cui due decaduti e mai surrogati), indipendenti di sinistra 1, repubblicani 1, socialisti 0, democristiani 7, liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 1, Unione slovena 0 - **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera** (h): PCI 36.46 (26.70), PR 2.65 (3.19), MSI 7.76 (10.88), MIT 2.52 (2.08), PRI 3.35 (4.74), PSI 7.18 (6.84), DC 33.21 (37.69), PLI 1.37 (2.08), DP 0.77 (1.00), PSDI 3.26 (3,13), US 1.28 (1.65) **Suddivisione dei seggi nel consiglio rionale, ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera:** comunisti 7, radicali 1, missini 2, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 7, liberali 0, demoproletari 0, socialdemocratici 1, Unione Slovena 0.

Leggenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento '71; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

UN RIFLESSO DEL DISFACIMENTO DELLE ABITAZIONI

Alcool e malattie mentali

Numerosi anche i ricoveri per tubercolosi e broncopatie

San Giacomo detiene il record cittadino nelle affezioni polmonari (tubercolosi e broncopatie), nell'alcoolismo e nelle malattie mentali. In rapporto al numero degli abitanti, il rione registra la più elevata percentuale di ricoveri al sanatorio pneumologico e all'ospedale psichiatrico (in questo secondo caso soprattutto per gli effetti deteriori del bere). Per quanto riguarda le malattie polomonari, la risposta a questo fenomeno si trova quasi certamente nelle stesse condizioni di vita di molti sangiacomini: case in disfacimento, locali umidi e malsani, servizi igienici all'aperto e in comune. «Non credevo si potesse vivere, anche in tarda età in condizioni simili», sottolinea l'assistente sociale distaccata nella consulta. Le cifre parlano chiaro: il 20,8 per cento delle case ha il gabinetto esterno, il 49,6 per cento non ha il bagno, il 70,7 per cento non ha impianto di riscaldamento, il 3,6 per cento ha l'acqua corrente fuori casa. Il rapporto tra malattia e condizioni di vita è leggibilissimo.

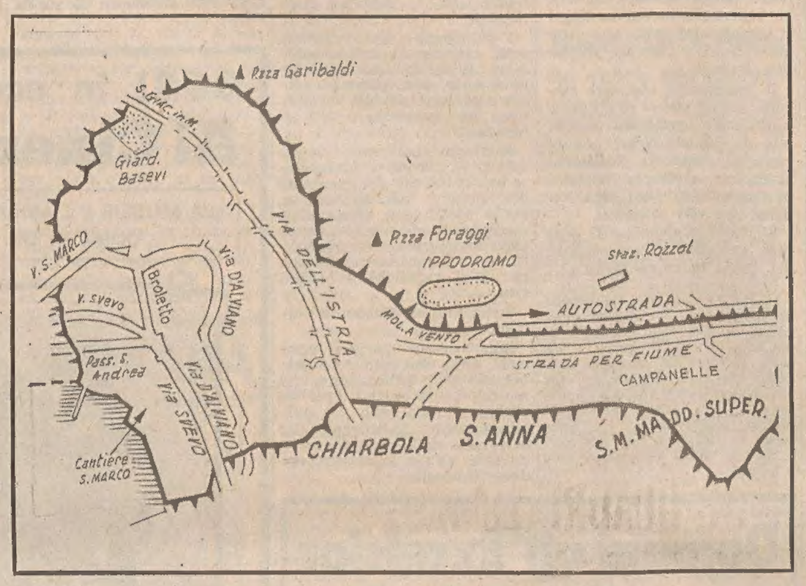
Più difficile la risposta nel caso dell'alcoolismo e delle malattie mentali in genere. La costatazione che l'osteria è per i sangiacomini quello che per gli abitanti del centro è il caffè, non esaurisce certamente le cause del fenomeno. Così come non le esauriscono nemmeno le condizioni di vita della popolazione (si alludе soprattutto alle coabitazione di troppe persone in locali insufficienti, fatto questo che può provocare l'affiorare di insofferenza violenta negli individui psicologicamente più fragili). Per comprendere le motivazioni dell'alcoolismo e della malattia mentale è spesso necessario risalire alla storia di ciascun individuo. Storia che, soprattutto in una comunità socialmente compatta come quella di San Giacomo, si identifica spesso con quella dello stesso rione.

Ecco come la storia viene in aiuto della sociologia e, alla fin fine, della psichiatria e della medicina preventiva. E' un fatto assodato che urbanizzazione, consumismo e mezzi di comunicazione di massa hanno annacquato e disgregato quel nucleo originale di valori e di cultura che aveva dato al rione la sua spiccatissima individualità. I sociologi sanno che, quando si avvia il disfacimento di un certo patrimonio ideale, insorge soprattutto nei più vecchi (ma anche nei giovani) un senso di smarrimento che, unito alle condizioni di vita, trova, in mancanza di alternative, la sua risposta più ovvia nel bere.

Sono finiti i tempi in cui, nella notissima osteria del «Gorza», si sviluppava nel popolo una vera e propria «controcultura» opposta e spesso chiarificatrice di fronte a quella ufficiale delle conferenze e dei salotti del centro città. Quelle che il Leghissa definisce «osterie-accademie», erano al tempo stesso un ufficio informazioni, un centro di discussione, di confronto e di divulgazione. Oggi l'osteria non è che un rifugio triste dove l'oste fa da infermiere a un gruppo di vecchi soli, malati di nostalgia e il vino riempie in definitiva un vuoto di valori. Nelle parole di quegli anziani sangiacomini il passato è visto come un'età dell'oro, mentre il rione di un tempo si delinea con colori idillici («...quando qua intorno iera campagna e se 'ndava lavorar cantando...»). La colpa della decadenza è addossata a quel progresso che pure, nonostante tutto, ha comportato un miglioramento generale delle condizioni di vita.

Quel mondo «felice» non sembra tuttavia definitivamente archiviato. Soprattutto a paragone degli altri rioni di Trieste, San Giacomo è uno dei pochi posti dove si ha ancora la sensazione della vita di quartiere, una vita autentica, intessuta su una fitta trama di relazioni spicciole e spontanee fra gli abitanti. Le occasioni di incontro sono sempre numerose. Molte osterie hanno conservato la dignità di luogo di aggregazione e di confronto culturale. Il gran numero di negozi al dettaglio offrono alle casalinghe la possibilità di incontrarsi e di sfuggire così alla solitudine della casa e all'anonimato del supermercato. Esistono ancora, all'interno del caseggiati, i rapporti di vicinato antica maniera. Il rione ha un suo centro, un suo punto di riferimento, la piazza, dove i pensionati si incontrano e fumano una sigaretta insieme. Esiste un lavatoio pubblico, dove le donne portano a pulire i panni, come si faceva il secolo scorso.

La storia del lavatoio è una «spia» eccellente della situazione di San Giacomo. Recentemente il Comune decide di chiuderlo, ritenendolo cadente e superato dai tempi. Immediata reazione delle sangiacomine che ottengono la riapertura a furor di popolo. Il bisogno indispensabile del lavatoio denuncia due carenze importantissime: la prima è che in molte case ancora manca l'acqua corrente, la seconda è che il lavatoio stesso costituisce ormai per le donne la residua occasione di incontro in un rione un tempo ben più ricco di vita di relazione.



DEGENERAZIONE EDILIZIA E PERDITA DELLA PREROGATIVA DI BORGO OPERAIO

LO SMARRIMENTO DI UN QUARTIERE

San Giacomo nacque in funzione dei nuovi insediamenti industriali a Sud della città

Se i borghi centrali denominati «teresiano», «giuseppino» e «franceschino» (rispettivamente le zone di Città centro, di via Cadorna-Lazzaretto vecchio e di via Battisti) sono l'espressione di quella borghesia commerciale triestina che fiorì sino al 1850, San Giacomo al contrario, è stato ed è tuttora un rione operaio. La sua nascita è legata a doppio filo alla crescita industriale di Trieste.

E' intorno alla metà del secolo scorso che sorgono i primi grossi insediamenti produttivi nella baia di Muggia. Si tratta dell'arsenale del Lloyd austriaco, del cantiere San Marco, dell'«usina» del gas, che assorbono forti contingenti di manodopera (è il momento del graduale passaggio dall'artigiano all'operaio e dal veliero alla nave a vapore: carpentieri, calafài e pegolòti cedono il passo a tubisti, fonditori e gruisti). Ma le industrie sono troppo lontane dalla città: si pensa così di creare un alloggio per gli operai in prossimità del posto di lavoro.

Si sceglie per questo il colle di San Giacomo, allora completamente verde (il «confine» della città corre in quel tempo lungo via del Bosco e piazza Barriera Vecchia) e si dà il via a un rivoluzionario esperimento urbanistico: la costruzione «ex novo» di un quartiere satellite della città, ideato «in funzione» degli insediamenti industriali. Dalla cima del colle il quartiere si sviluppa in direzione dell'erta che scende verso l'attuale viale d'Annunzio. Il reticolo perpendicolare delle strade ripete in piccolo quello dei tre borghi più signorili del centro.

L'esperimento ha fortuna e la popolazione mette radici, favorita in questo dalla parallela espansione di Barriera vecchia che rompe l'isolamento del nuovo quartiere, collegandolo con la città. Verso la fine del secolo, dopo un periodo di stasi (sono gli anni in cui Trieste è costretta ad abdicare dalla sua funzione di città-mercato per adeguarsi a quella più moderna di città-transito per le merci), il quartiere vive il secondo capitolo della sua espansione. Sul versante mare del colle (attuali vie Papiriano, Antenorei, ecc.) si moltiplicano le piccole case popolari, quasi tutte a un piano e monofamiliari. La popolazione aumenta: già nel 1890 più di un decimo dei triestini risiedono a San Giacomo. All'inizio del secolo seguente, il rione è completamente urbanizzato. Lo attraversano ben due linee ferroviarie: la Trieste-Erpelle e la nuova Transalpina.

Nonostante il «boom» economico della città, le condizioni di vita del quartiere operaio non sono delle migliori. Nel febbraio del 1902 parte da San Giacomo uno sciopero generale in appoggio ai fuochisti del Lloyd triestino: la protesta si conclude con quattordici morti e una cinquantina di feriti. Come confermano le cronache di allora, dietro la facciata di gaiezza popolana dipinta dal Leghissa emergono situazioni precarie: famiglie numerose, deliquenza, salari magrissimi, disoccupazione, malattie, prostituzione minorile, alcoolismo. Le casalinghe, per integrare lo stipendio del marito, devono lavorare in casa ogni notte, mondando decine di chili di caffè, pepe o mandorle per conto delle industrie alimentari di Barriera: sono le famose «sessolote».

Nel primo dopoguerra, San Giacomo è già un rione con una sua storia, una sua solidarietà e un suo spiccato campanilismo, con una sua individualità politica, una sua intensa vita di relazione e una sua cultura. Quest'ultima si perpetua e si diffonde nelle osterie, posto di ritrovo per eccellenza e centro propulsore di idee. Sono gli anni in cui San Giacomo è definito il «rione bolscevico». Si sviluppa intanto il vicino quartiere di Ponziana, con i suoi caratteristici casermoni popolari a «elle»: è il primo sintomo — assieme a San Luigi e Rozzol — dell'urbanizzazione deteriore avviata dal piano regolatore fascista del '34, che, senza vincolare aree per servizi, prevede ovunque il massimo di edificabilità nell'illusione di un'esplosione demografica che non ci sarà.

Nel secondo dopoguerra il rione attraversa una crisi di identità. Mentre la città si espande verso la periferia, il vecchio tessuto edilizio del rione degenera (i servizi sono largamente superati dai tempi e gli stabili ad affitto bloccato sono trascurati dai proprietari), i vecchi sangiacomini sono «deportati» dalle loro case ormai inabitabili verso i nuovi quartieri popolari, i giovani provenienti dalle antiche famiglie operate preferiscono il lavoro impiegatizio alla fabbrica (il fenomeno è legato alla «terziarizzazione» della città), le forze lavorative più fresche emigrano verso i nuovi quartieri periferici vicini alla zona industriale. Tutti questi fattori contribuiscono a modificare le caratteristiche originali di San Giacomo.

Il rione è ormai assediato da ogni versante: a Sud sorge Chiarbola, costruita appositamente per recepire l'ondata dei profughi istriani; a Est la città si salda definitivamente con le frazioni agricole di Santa Maria Maddalena superiore. Nella zona di Campanelle nuovi casermoni partono all'assalto del colle di Montebello (la zona, frettolosamente urbanizzata, è tuttora tra le più sguarnite di servizi dell'intera città).

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

L'illusione urbanistica

L'ultimo capitolo della storia urbanistica e sociale di San Giacomo è recentissimo. Nel '75 il rione è interessato dal primo piano di zona del dopoguerra che prevede un complesso cálizio popolare in prossimità del centro. La zona è quella di via Don Bosco (proprietaria degli immobili è la società «Tergeste»): lo strumento per l'esproprio è fornito al Comune dalla legge 167 sull'edilizia popolare. Nato come il Borgo San Sergio del secolo scorso, San Giacomo vive per un momento l'illusione di un nuovo esperimento urbanistico-pilota, che potrebbe dare il «via» alla tanto attesa e mai attuata inversione di tendenza a respingere i ceti meno abbienti verso i margini della città.

In collaborazione con l'IACP, il Comune mette a punto un progetto di massima che prevede — tra le varie alternative — un complesso fortemente sviluppato in altezza e autosufficiente come servizi. Poi, stranamente, quasi nel timore di vincolarsi e di affrontare una spesa proibitiva (il prezzo degli immobili è cresciuto nel frattempo), l'amministrazione sottopone all'approvazione della Regione un piano di zona «in bianco» fornito cioè della sola indicazione dell'area interessata, ma privo del progetto. Il piano è naturalmente respinto e la grande occasione momentaneamente sfuma.

Da parte dell'amministrazione si riconosce comunque l'esistenza del problema San Giacomo: nella formulazione del piano quinquennale '73-'77, si promette formalmente di subordinare ogni futuro intervento alla stesura di un piano particolareggiato circoscritto al rione storico. Le premesse per una rinascita di San Giacomo esistono. Mancano, purtroppo i fatti. Fresco di cronaca è l'episodio della casa di via San Zenone che una ditta ha già iniziato a demolire per far sorgere al suo posto uno stabile moderno. Tutte le famiglie sono sloggiate, meno tre, che tuttora non sanno dove trovare una nuova casa. Si tratta di famiglie di anziani, che ben difficilmente si adatterebbero ad andarsene dal rione dove hanno vissuto da sempre. Per questo hanno quietamente deciso di restare, mentre parte del tetto è stata già asportata.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso,
nel suo lavoro, nell'avvenire della città,
nel progresso del Paese. Parliamone insieme.

La Cassa di Risparmio di Trieste
è capillarmente presente con i suoi servizi bancari
in tutta la città e nel circondario.

se hai fiducia, trovi fiducia

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE



ATTUALFOTO

trieste - via dell'istria 3 - telefono 750014

TUTTO PER SVILUPPARE DA SOLI LE VOSTRE FOTOGRAFIE!

ALCUNE ECCEZIONALI OFFERTE DEL MESE:

- 36 pose bianco e nero ILFORD . L. 900
- Carta ILFOSPEED 9x12/100 e 18x24/25 . . . . . L. 3.700
- NIKKORMAT FT2 . . . . . L. 329.000 con 50 mm/B2

Corpo ed ottica garanzia a vita «Cofas»



moda giovane

MIK-MAK 2

TRIESTE
campo s.giacomo 11
telefono 794330



SELF SERVICE

CONCORDIA

la BOTTIGLIERIA più QUALIFICATA ed ASSORTITA della città

selezione internazionale

CONFEZIONI REGALO
CASSETTE NATALIZIE

«... da noi il Vs. danaro vale di più...»

spedizioni in tutta Italia

SPENDETE

lireconcordia

via della Concordia, 6/a
tel. 772820

(vicino alla chiesa di S. Giacomo)

POSSIBILITA' PARCHEGGIO AUTO



SHOOPY

ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
CORREDINI PER NEONATI

Piazza G. B. Vico 7

FIORI - PIANTE
ADDOBBI - CORONE

DA SAVINA

VIA DELL'ISTRIA 10
Telef. 755590

PASTICCERIA

GIORGI

Gestione:
GIUSEPPE SGAGGIANTE



Via San Giacomo in Monte 16
Telefono 790886

VASTO ASSORTIMENTO
PASTICCERIA E TORTE

AL SETTEBELLO

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA

TRIESTE - PIAZZA VICO 7-8
Telefono 793906



MAURI

Via Ponziana 3 - Tel. 744169
Via Settefontane 19 - Tel. 793333

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
uomo donna ragazzo

LE MIGLIORI MARCHE! DAL CLASSICO AL MODERNO!
.....AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI!



FIDES

Biancheria
Maglieria
Corsetteria
Donna e Bambini

Via dell'Istria 19
Tel. 794803

VIDICON ELETTRONICA — NOVITÀ ASSOLUTE IN ESCLUSIVA — VIDICON ELETTRONICA

Impianti antifurto senza fili

- Collegabile con le forze dell'ordine (con combinatore telefonico).
- Possibilità di controllo dello stato di allarme a distanza, ovunque Vi troviate, anche all'estero (con interrogatore elettronico).
- Dispositivo tascabile a radiocomando per inserire l'allarme a distanza, anche dal Vostro giardino (portata massima 500 metri).
- Chiavi di inserzione allarme elettroniche-inimitabili. Si possono ottenere 9.999 combinazioni per ogni serie.
- Falsi allarmi: secondo il calcolo delle probabilità (con computer IMB 300) una volta ogni 1023 anni.
- Possibilità di collegamento diretto con i pompieri (diventa così un infallibile impianto antincendio) se munito di rivelatore di fumo a camera di ionizzazione o di rivelatore tarabile di temperatura ambientale.
- E' possibile l'inserimento misto con altri tipi di allarmi già installati in maniera tradizionale, estendendone così notevolmente la capacità di protezione.
- Estrema semplicità di applicazione e quindi di costo di installazione.

Installiamo inoltre

- Barriere per recinzione a campo di energia EFF.
- Radar a microonde per protezioni esterne perimetrali.
- Sistema antifurto centralizzato per condomini e gruppi residenziali.
- Centralina elettronica con rivelatore al mercurio per protezione porte d'ingresso (molto economica ma non per questo meno sicura).
- Rivelatori ad infrarossi passivi.
- Barriere a raggi infrarossi modulati.
- Videoporta (novità della Mostra SICURINT 76 a Milano).
- Radar UHF a protezione omnidirezionale volumetrica (un solo apparecchio collegato alla centralina protegge un'area di 300 mq attraverso ed al di là dei muri interni).

Continuano presso il nostro laboratorio le prenotazioni degli impianti d'antenna per la ricezione della TV SVIZZERA a colori ed in bianco e nero, dal ripetitore di Trieste.

VIDICON ELETTRONICA
SEZIONE TVIEA
P.ZZA VICO 3 - VIA PACINOTTI 2 - TEL. 040-768904

acconciature ISKRA

VIA DELL'ISTRIA 35
Telef. 763074

VIA DONADONI 35
Telef. 795517

...E LA TESTA E' SEMPRE A POSTO!



Acconciature Maschili
"Lo Zodiaco,,
Via S. Giacomo in Monte 24
Trieste
Telefono 040 772444

CLAUDIO & RENATO

DESPAR

SUPERMERCATO
BOSCO
VIA COSTALUNGA 80

NUOVO SERVIZIO
FORMAGGI E SALUMI
AL TAGLIO

I NOSTRI PREZZI:

PARMIGIANO REGGIANO AL KG	L. 6.980
LATTERIA FRIULANO AL KG	L. 2.900
EMMENTHAL BAVARESE AL KG	L. 2.950
CERTOSA GALBANI AL KG	L. 2.250
MORTADELLA PURO SUINO AL KG	L. 2.500
SALAME FRIULANO AL KG	L. 4.200
VIENNA «PRINCIPE» AL PAIO . . .	L. 220
SALAME UNGHERESE AL KG	L. 4.200

OREFICERIA OROLOGERIA

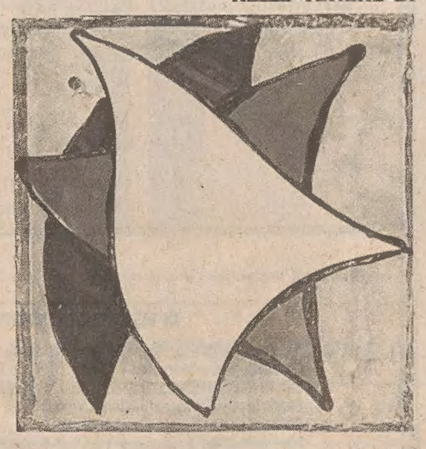
CARLIN

LABORATORIO PROPRIO
ESEGUIAMO TUTTI I LAVORI DI RIPARAZIONE
VIA PONZIANA 1/A - TEL. 741511

concessionario DOXA - SEIKO

UN'ORIGINALE MOSTRA DI QUADRI LUMINOSI

NELLE VETRINE DI «LUCE E TECNICA»





LUCE E TECNICA

VIA S. MARCO 4 — LAMPADARI

DI NITTI & CASCELLA — LAMPADARI

VIA DELLA GUARDIA 1 (ANGOLO VIA DEL BOSCO) — LAMPADARI

ARTE EDILCOLOR

Via S. Giacomo in Monte, 24 - Tel. 77 57 70
34137 TRIESTE

VASTO ASSORTIMENTO
CARTE DA PARATI

STAMPE - DIPINTI
CORNICI

ARTICOLI PER
BELLE ARTI

CALZATURE

« Ella »

TRIESTE
VIA MOLINO A VENTO 8

UDINE
VIA POSCOLLE 36

UN NUOVO PUNTO DI VENDITA
A PREZZI ECCEZIONALMENTE CONTENUTI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 25

Chiusure irregolari con scambi in aumento. Anche oggi il mercato ha denunciato un andamento contrastato soprattutto nella fase finale per l'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Mentre le iniziative del denaro si sono fatte più incise sui valori del gruppo Fiat (le Fiat ordinarie hanno guadagnato il 5 per cento, le privilegiate il 4,6 per cento, le Ifi il 3,6 per cento e le Rinascente il 4,7 per cento, queste ultime a seguito anche delle prospettive di un rilancio dopo i contatti tra il Gruppo Bonomi e la Ifi), e sulle Imm. Roma (più 3,4 p.c.), mentre sembra essersi attenuato l'interesse della domanda su altri titoli quali, Viscosa, Liquigas, Montedison e Bastogi.

Così dopo un'apertura generalmente migliore, la quota ha assunto un comportamento difforme che lascerebbe presagire, secondo alcuni operatori, la necessità di una pausa nel lavoro a volte nervoso di questi ultimi giorni per meglio riconsiderare le possibilità di ripresa del mercato.

Il rialzo dei valori del gruppo Fiat è stato infatti seguito solo dalle Pirelli SpA (più 2 p. c.), Standa (più 3,1 p.c.) e dalle Linificio (più 2 p.c.), queste ultime anche a seguito del sensibile aumento del fatturato nei primi dieci mesi e di riflesso alla notizia dell'offerta di azioni di risparmio. In recupero anche le Lanerossi (più 11.1 p.c.), Olcese (più 10,9 p.c.). Montefibre (più 8,1 p.c.), e Sifa (più 6,1 p.c.).

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Sme (—8,6 p.c.), Falck ord. (—6,1 p.c.), Falck priv. (—5,8 p. c.), Montefibre pref. (—5,8 p.c.) Nordmilano (—5,5 p.c.), seguite dalle Eternit, Finsider, BII e Credito Varesino.

Tra gli altri titoli guida Viscosa e Montedison hanno accusato frazionali assestamenti, mentre le Generali sono terminate su basi resistenti.

Diffuse migliorie con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 73, in ribasso 65, in equilibrio 33.

L'indice Mediobanca è a 37,087 (+ 0,58%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 571 milioni di lire; obbligazioni 2049 milioni di lire; azioni n. 7.976.675.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi in denaro. Fiat 1745-1750; Fiat Priv. 1065-1075; Rinascente 51-53; Montedison 320-323; Generali 37800-37900; Pirelli It. 1155-1165; Nai 2340; Terni 250-260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170500, Generali 37800, Ras 64000, Anic 405, Liquigas 171, Liquigas priv. 174, Montedison (senza stampigliatura) 321, Montedison (con stampigliatura) 295, Montedison (1-1-1974) 285, La Rinascente 50.50, La Rinascente priv. 37.25 Gerolimich 2053, Premuda 1125, Sip 1300, Tripcovich 25000, Bastogi 910 Finmare 102, Finsider 232, Pirelli S. p.A. 1151, Sme 475, Stet 1378, Beni Stabili 2350, Generale Immobiliare 99, Fiat 1750, Fiat priv. 1044, Dalmine 600, Italsider 313, Terni 258, Lane Marzotto priv. 1115, Snia Viscosa 1126, Snia Viscosa priv. 730, Patriarca 4080.

LONDRA

Variazioni marginali per il listino odierno. Migliorati i titoli guida con Unilever in primo piano, Beecham ed Emi hanno perso terreno. Ben trattato il comparto petrolifero con BP e Shell Transport alla guida. Poco variati i bancari mentre i prezzi del reddito fisso hanno seguito d'andamento debole della sterlina: i titoli a breve hanno perduto 1/8 di punto mentre quelli a lungo termine 3/4.

ZURIGO — Chiusure generalmente al rialzo per il listino odierno. Su 98 titoli trattati, 44 hanno guadagnato terreno, 25 si sono indeboliti e 29 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari, in aumento finanziari, industriali e assicurativi. Contrastati i chimici. Gli statunitensi hanno chiuso ai di sotto dei livelli registrati ieri.

PARIGI — In declino la maggior parte dei titoli oggi alla Borsa valori di Parigi. Segni di irregolarità sono stati registrati tra i titoli della gomma ed i meccanici. Ben trattati i bancari ed elettrici. Nel settore estero, fiacchi gli statunitensi mentre in recupero petroliferi ed aureominerari.

FRANCOFORTE — Chiusure deboli per il listino odierno. Bancari e automobilistici hanno perduto terreno. Tra i chimici in declino, Hoechst in primo piano. Nel reddito fisso, i prezzi sono diminuiti dello 0,45%.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	131,46	(—0,03)
Hongkong	131,19	(+0,53)
Londra	130,75	inv.
New York	chiuso	—,—
Milano	143,05	(+0,36)
Parigi	131,43	(+0,07)
Zurigo	131,00	inv.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,72	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frev.	134,59	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,63	—
Interitalia	lire	8971	9249
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,64	7,25
Mediolanum S.	»	9,42	10,24
Management	lire	6016,79	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,66	7,26

Titoli azionari

TITOLI	24-11	25-11
Alimentari e agricole		
Aliva	930	960
Bonifiche Ferraresi	5450	5440
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1001	1021
Eridania	1975	1970
Imm. Vittoria	4349	4349
Ind. Buitoni Perug.	2275	2225
Unidal (ex Motta)	395	390
Romana Zucchero	320	314
Romana Zucch. pr.	340	339
Venchi Unica	163	170
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18300	18520
Assicuratrice Ital.	170500	170000
Ausonia	3040	3040
Bowring	685	685
Comp. Ass Milano	6720	6900
» » » pr.	3580	3480
Comp. Latina	600	600
Comp. Latina priv.	501	471
Firs	2780	2790
Generali	37680	37800
Italia Assicuraz.	18000	18000
L'Abeille Italiana	9480	9390
Fondiaria incen.	5400	5350
La Fondiaria Vita	15550	15395
RAS	64700	64900
SAI	5305	5250
Toro Assicuraz.	8600	8700
Toro Assicuraz pr.	4100	4250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15410	15100
Banco di Roma	10900	10950
Banco Lariano	5010	5000
Credito Italiano	1845	1859
Cred. Varesino	4500	4380
Interbanca priv.	11945	12010
Mediobanca	70500	70500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2231	2241
Burgo	8630	8890
Burgo priv.	3890	3920
De Medici	450	460
Donzelli	1376	1370
Mondadori priv.	932	935
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1460	1469
Cer. Pozzi	1253	1265
Eternit	1110	1070
Eternit priv	1550	1550
Italcementi	15910	15750
Richard Ginori	250	250
UNICEM	3715	3770
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	395	405
Brioschi	18000	17900
Caffaro	274.75	271
Carlo Erba	1698	1675
Carlo Erba priv.	805	790
Italgas	739	740
Lepetit	9350	9352
Lepetit priv.	9310	9500
Liquigas	170.50	171
Liquigas priv.	174	174
Mira Lanza	20800	20800
Montedison	318	320
Montedison '74	298	301
Montegemina	296	295,25
Napoletana Gas	415	435
Pertier	604	500
Petrolieri Italiani	965	960
Pierrel	656	650
Rumianca	1690	1680
Saffa	5260	5250
Siossigeno	7850	7820
Commercio		
La Rinascente	47.75	51
La Rinascente priv	36	37.25
Sitos di Genova	1998	1996
Standa	3200	3300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	497	497
Ausiliare	3730	3700
Aut. Torino - Milano	1656	1645
Italcable	2510	2499
NAI	2279	2310
Nord Milano	630	595
SIP	1290	1299
Elettrotecniche		
Magneti Marelli ex.	468	466
Marelli E.	353	358
Pan Electric	—	—
Superfila	60	6090
Tecnomasio	211	209
Finanziarie		
Agricola	1750	1761
Bastogi	905	910
Centrale	7160	7280
Fin. Ernesto Breda	1980	1979
Finmare	105	102
Finsider	240	232
Flaminia Nuova	720	725
Generalfin	1400	1416
Gim	2130	2090
I.F.I.	1851	1959
I.F.I.L.	4020	4040
Invest	1963	1965
Mittel	1220	1229
Pari Fin.	1377	1379
Pirelli & C.	1501	1525
Pirelli S.p.A.	1131	1157
Riva Finanziaria	4315	4239
Sarom	1090	1090
S.M.E.	520	475
Stet	1391	1378
Svil. Bon.	6730	6730
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1278	1270
Beni Imm. Italia	435	421
Beni Imm. Italia pr.	305	305
Beni Stabili	2350	2350
Certosa	5020	5000
Coge	950	970
Condotte d'Acqua	575	573
De Angeli Frua	3810	3810
Edilnrex	7980	8000
Gen. Immobil.	95.25	98.50
Iniziativa Edilizia	2995	3000
Isvim	2990	2992
La Milano Centrale	20510	20510
Risanamento	3550	3490
Sifa	540	575
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1655	1739
FIAT priv.	1015	1062
Franco Tosi	10490	10490
Gilardini	3400	3390
Nebiolo	87	86
Olivetti	1110	1122
Olivetti priv.	930	939.50
Westinghouse	2550	2540
Worthinghton	1890	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	600	600
Falck	4795	4500
Falck priv.	3774	3550
Issa Viola	1301	1301
Italsider	322	313
Magona	1427	1433
Pertusola	2860	2875
SMI	2170	2121
Terni	263	258
Trafilerie	752	754
Tessili		
Centenari e Zinelli	115	118
Cantoni	5600	5605
Cucirini	3980	4000
Cascami Seta	3899	3895
Eisac	1365	1360
Lanerossi	360	400
Lini e Canapifi.	573	565
Marzotto priv.	1115	1115
Montefibre	38.75	
Montefibre priv.	38.75	36
Olcese Veneziano	64	71
Rotondi	96000	97200
Scotti	1310	1276
Snia Viscosa	1134	1126
Snia Viscosa priv.	730	730
Viliane	289	300
Unione Manifatture	11340	11340
Diverse		
Acqua Marcia	2301	2320
Acqu. De Ferrari	1620	1646
Acque Potabili	501	501
Cais. di Varese	4320	4320
C.I.G.A.	1610	1600
C. I. R.	4200	4250
Pacchetti	66.25	64.25
Rejna	1600	1550
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	550	600
Trenno	3810	3750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-11
Rendita	5%	89.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	83.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » » '68	5,50%	77.—
» » » '69	5,50%	76.70
» » » '70	6%	79.—
» » » '71	6%	79.—
Cert. Or. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.10
» 1978	5%	90.10
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	91.10
» » '79	9%	83.70
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.15
» » 68/88	6%	67.60
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	80.50
IMI XX	6%	93.10
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	77.40
» XXIV	5,50%	75.40
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	87.60
» XXVII	6%	65.40
» XXVIII	7%	70.30
» XXIX	7%	70.70
» XXXI	7%	87.70
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	70.20
» XXXIII opt.	7%	88.80
» XXXIV	7%	66.70
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	86.70
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	89.50
» XLII	8%	85.80
» XLIII	8%	79.25
» XLIV	8%	99.30
» XLV	8%	78.—
» serie sp.	6,50%	77.10
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	55.60
» » »	6%	56.50
» » »	7%	57.20
COP ss. I	6%	61.90
» ss. II	6%	72.80
» ss. III	6%	69.20
» ANAS '66	6%	68.90
» ANAS '72	7%	57.90
» Dotaz. I	6%	62.—
» Dotaz. II	6%	72.20
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int. St. 2	6%	69.20
» Int. St. 3	6%	67.70
» Int. St. 4	6%	67.10
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	70.35
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.95
Ferrovie 1959	5,50%	69.80
» 1960	5%	90.80
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	79.15
» 1965 II	6%	70.90
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	71.05
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	65.—
» 1972	7%	71.05
» 1972 II	7%	73.10
Pubbl. Ut.	5,50%	71.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	82.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	69.85
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	99.30
» Ind. ss. C.	7%	72.10
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	70.30
» V	5,50%	99.90
» VI	5,50%	97.10
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	90.40
» IX	6%	88.15
» X	6%	88.—
» XI	6%	84.50
» XII	6%	82.45
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	77.20
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	74.10
» XVIII	7%	76.90
» XVIII	7%	72.20
» XIX	7%	70.40
» XX	7%	69.80
Enel 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	70.60
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	66.—
» 1968 I	6%	66.70
» 1968 II	6%	66.90
» 1969 I	6%	65.90
» 1969 II	6%	65.80
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	76.90
» 1972/67	7%	72.90
» 1972/92	7%	66.20
» 1973/93	7%	66.75
» 1974 Ind.	8%	101.20
» 1975	10%	91.—
» 1975 II	10%	89.90
» 1974	9%	89.60
» 1975	9%	89.80
» Europa	6%	88.30
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.70
» '66	6%	83.30
» Gela	5,50%	95.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	82.65
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	91.10
I.R.I. '57/77	6%	97.90
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	91.50
» '60/80	5,50%	83.15
» '61/86	5,50%	85.30
» '63/83	5,50%	75.10
» '64/82	6%	79.30
» '65/83	6%	75.50
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	82.—
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	66.50
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	75.60
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1965	6%	84.—
» » 1986	6%	82.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	66.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	65.10
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	85.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I '66/81	6%	96.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	95.—	» '69/84	7½%	97.—
» '67/82	6½%	90.50	» '71/73	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/88	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	97.—	» '71/86	8.75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	97.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	94.75	» '66 dic.	6½%	79.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.75	» '67/87	8,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I PERCHE' DEI FORTI PASSIVI DELLE SOCIETA' MAGGIORMENTE IN CRISI

Troppi i vincoli limitativi delle aziende del Gruppo IRI

Non si possono perseguire fini economici quando motivi politici obbligano di mantenere in vita imprese irrisanabili, fallite o sulla via del fallimento

Roma, 25

Obbligo di mantenere in vita imprese non risanabili, localizzazione non economica di impianti stabilite per espressa volontà del governo o per legge, impossibilità di trasferire impianti, richieste di salvataggi di complessi industriali falliti o giunti alle soglie del fallimento, sono i principali oneri definiti «impropri» che hanno penalizzato alcune aziende Iri, oggi in crisi, che costituiscono le principali «aree di perdita» dell'istituto. Queste constatazioni si leggono nel rapporto conclusivo del comitato tecnico consultivo presieduto dal vice presidente dell'Iri avv. Vincenzo Storoni, che in un anno di lavoro (il comitato venne costituito il 2 ottobre 1975) ha analizzato le cause di tali perdite.

Nel 1975 — le aziende del Gruppo, come ha recentemente detto alla commissione bilancio della Camera il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia — le perdite sono arrivate a 466 miliardi di lire, compensate da utili per 103 miliardi; con il ricorso alle riserve per 287 miliardi, il saldo negativo globale del Gruppo si è chiuso con 76 miliardi di perdita. Due terzi di tutte le perdite, cioè circa 320 miliardi sui 466, sono dovute a cinque aziende: l'Alitalia (50 miliardi); stabilimenti Bagnoli dell'Italsider (78 miliardi); Alfa Romeo-Alfa Sud (120 miliardi); Cantieri Navali Riuniti (20 miliardi) e Terni (52 miliardi).

I componenti del comitato — tre membri esterni e sei dell'Iri, tra cui i professori Armani e Saraceno — nello stilare il rapporto hanno sottolineato i vincoli a cui sono sottoposte, oggi più di ieri, le aziende a partecipazione statale rispetto a quelle private, evidenziando la necessità che il governo verifichi, con tutto il rigore possibile, l'effettiva utilità sociale degli obiettivi e dei condizionamenti connessi alla gestione dell'azienda a partecipazione statale, con i costi che la collettività è costretta poi ad assumersi.

Ecco secondo il comitato, che ha approfondito la situazione di sei aziende, delle 27 esaminate, ove la situazione è più grave, quali sono le cause della crisi:

«ALITALIA»: esasperata conflittualità che è arrivata a danneggiare l'immagine dell'azienda e vecchi errori di valutazione sulle prospettive del trasporto aereo;

«BAGNOLI»: impossibilità di acquisire le aree necessarie per la costruzione di un efficiente e competitivo stabilimento siderurgico, la cui realizzazione presuppone lo spostamento del centro;

«ALFA SUD»: conflittualità esasperata e non trascurabili insufficienze tecniche e organizzative;

«CANTIERI NAVALI RIUNITI»: dopo aver risanato i cantieri di Riva Trigoso e di Le Grazie, sarebbe necessario chiudere i cantieri di Ancona e di Palermo;

«ELETAR-SIMEP»: è un caso tipico di salvataggio di azienda fallita; il vero problema è consistito nel preservare il posto di lavoro agli operai della Pellizzari. L'IRI, in questa occasione, ha dovuto creare una nuova iniziativa subendo — si afferma nel rapporto — vincoli di tempo, dimensione e settore produttivo;

«ARSENALE TRIESTINO S. MARCO»: l'Arsenale ha dovuto assorbire il cantiere «S. Marco». La fusione ha compromesso, dal punto di vista impiantistico, le strutture e l'organizzazione del personale dell'Arsenale;

In conclusione il comitato, constatando che le cosiddette «aree di perdita» esistenti nel gruppo non ne hanno pregiudicato la struttura nel suo complesso, rileva che i costi aggiuntivi richiesti alle aziende a partecipazione statale, una volta che siano stati consapevolmente assunti dalle autorità politiche, devono essere sopportati inevitabilmente dalla collettività. Alla collettività, però, non devono essere accollati i costi di vani tentativi di salvataggio (perdite di stabilimenti obsoleti e fuori mercato, costi per il mantenimento nel gruppo di aziende estranee alle sue attività) e gli oneri derivanti dal rilievo di aziende deficitarie abbandonate dai privati.

Il rapporto sulle «aree di perdita» è stato già approvato dal comitato di presidenza e dal consiglio di amministrazione dell'IRI. L'avv. Storoni e i membri del comitato, illustrando oggi il documento, hanno detto che le indicazioni in esso contenute verranno discusse e valutate dagli organi responsabili dell'IRI.

Nel corso della illustrazione si è parlato anche del ruolo svolto dai responsabili delle aziende in questione: il cosiddetto «management». Il comitato — è stato detto — non ha assolto o condannato «il management», suo compito era quello di fotografare e analizzare la situazione. Però — è stato aggiunto — valutando l'attività degli imprenditori pubblici, non ci si deve dimenticare dei citati «oneri impropri» aggravatisi in questi ultimi tempi; cioè è difficile stabilire se l'imprenditore pubblico, quando non è efficiente, lo è per motivi soggettivi oppure perché condizionato dall'esterno.

Richard-Ginori: aumento gratuito di capitale

Milano, 25

Si è riunito a Milano il consiglio di amministrazione della società ceramica italiana Richard-Ginori il quale, avvalendosi delle facoltà concesse dall'assemblea straordinaria in data 28 aprile scorso, ha deliberato l'attuazione dell'aumento gratuito di capitale pari a lire 250 milioni mediante emissione di un milione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di 250 lire cadauna.

COSTITUZIONE PROGETTATA DA DELEGAZIONI DEI DUE PAESI

Società italo-jugoslave per produrre la cellulosa

Partecipazione minoritaria del capitale italiano - Una fabbrica nella V. Giulia utilizzante legname jugoslavo

Roma, 25

Molto probabilmente entro i prossimi sei mesi verranno costituite delle società italo-jugoslave per la produzione di cellulosa e carta, se non interverranno gruppi italiani ad ostacolare l'iniziativa così come è prevedibile. Tali società saranno regolamentate dall'attuale legislazione jugoslava, già sperimentata in molti altri casi di cooperazione industriale tra i due Paesi e che prevede una partecipazione minoritaria del capitale italiano, con il diritto a trasferire tutti gli utili o sotto forma di materie prime o di valute.

Il piano finalizzato per quanto riguarda la forestazione jugoslava è stato illustrato nel corso della recente sessione della commissione permanente italo-jugoslava per la cooperazione economica, industriale e tecnica. In particolare il piano prevede piantagioni di latifoglie su 200 mila ettari e su 350-400 mila ettari di conifere. L'investimento globale sarà all'incirca di 1 milione e 200 mila lire per ettaro ai prezzi correnti.

Per quanto riguarda la produzione di cellulosa e carta, entrambe le delegazioni hanno esposto l'andamento produttivo degli ultimi anni ed hanno riconosciuto che, forse, nell'ambito dei rapporti bilaterali si sarebbero potuti realizzare più ampi volumi di scambi. Per poter raggiungere tale obiettivo sono state indicate le seguenti tappe:

1) Accrescere la produzione jugoslava annua di cellulosa per Viscosa utilizzando legno di latifoglie; a tal fine la jugoslavia sta studiando se è il caso di costruire una nuova fabbrica o ampliare quelle esistenti. Per realizzare tale programma un'impresa italiana aveva già preparato alcuni progetti.

2) Da parte jugoslava l'intendimento di realizzare in Jugoslavia una fabbrica per la produzione di cellulosa che verrebbe alimentata con il legname locale. Per tale realizzazione è stato auspicato l'intervento di un partner estero, ma data la complementarietà della economia dei due Paesi, è stato anche auspicato che tale intervento sia realizzato da imprese italiane.

3) Da parte italiana è stato indicato che esiste attualmente uno studio in avanzata elaborazione per la creazione di una fabbrica di cellulosa da insediare nella regione Venezia Giulia e che dovrebbe utilizzare soprattutto legname jugoslavo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25.11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-13/16	5-3/16	5-3/8
Sterlina br.	15- 1/2	16-1/4	16
Franco sviz.	1- 5/8	2-9/16	2-5/8
Marco germ.	4- 1/2	4-1/2	4-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	360,06	359,—	360,04
Fiorino olandese	345,56	342,—	345,63
Franco belga	23,59	23,—	23,59
Corona danese	147,09	143,—	147,10
Corona norvegese	165,64	160,—	165,64
Corona svedese	206,98	200,—	206,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,35	864,65	865,30
Dollaro canadese	868,—	855,—	867,87
Peseta spagnola	12,67	12,30	12,67
Escudo portoghese	27,52	25,50	27,51
Scellino austriaco	50,74	50,—	50,75
Franco svizzero	354,10	353,75	354,07
Franco francese	173,12	172,25	173,15
Yen nipponico	2,92	2,87	2,92
Lira sterlina	1424,25	1430,—	1424,32
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,62 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,70 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 percento (32,85), rispetto alle monete della CEE 39,61 percento (39,70).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cilени 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 123000-127000, platino 4890. NOTA. I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LO HA DETTO IL MINISTRO STAMMATI

«Eliminerò presto l'imposta del 7 p. c.»

Gli ambienti bancari scettici sull'opportunità di una immediata abolizione dell'imposta

Roma, 25

Il ministro del Tesoro Stammati ha detto oggi che è sua intenzione «abolire anticipatamente» e cioè prima della prevista scadenza del 18 febbraio 1977, la tassa del 7 per cento sugli acquisti in valuta.

Intervenendo ai lavori dell'«European Management Forum», Stammati ha ricordato che l'obiettivo cui si è inteso mirare con quel provvedimento è di rendere competitive le imprese italiane sul mercato europeo. E ha aggiunto: «Le manovre fiscali e monetarie, le une con effetti a lungo termine, e le seconde con effetti immediati ma distorsivi, sono state sì messe in atto da uno stato di necessità, ma non sono provvedimenti tampone a difesa dello status quo. Una volta eliminate le condizioni di crisi, saranno poste contemporaneamente le premesse per la ripresa economica, che si dovrà basare anche sull'aumento della produttività interna e sull'eliminazione di alcuni processi perversi dell'aumento dei costi di lavoro».

La difesa del cambio della lira ad un livello stabile — subito dopo l'eventuale abolizione o riduzione dell'imposta sugli acquisti di divise, attualmente al 7 per cento — è indispensabile per mantenere in ordine il mercato: questo il parere di autorevoli ambienti bancari a commento della dichiarazione del ministro del Tesoro Stammati, circa la probabile prossima abolizione dell'imposta.

Da tempo i tecnici sottolineano le distorsioni che l'imposta del 7 per cento causa al mercato valutario italiano; in particolare, mentre gli importatori subiscono l'aggravio del prelievo (così che, tra imposta e deposito infruttifero del 45 per cento, il dollaro costa 930 lire), gli esportatori vengono ad ottenere, a fronte delle loro vendite all'estero, un ricavato pari soltanto alla quotazione ufficiale del dollaro, oscillante intorno alle 865 lire.

L'abolizione dell'imposta porterebbe ad un riconoscimento della reale entità dei ricavi degli esportatori. Questi ultimi, d'altro canto, sono costretti a versare subito il 50 p.c. del ricavato dell'esportazione; gli importatori, invece, possono — accordandosi con la controparte estera — differire anche di mesi il pagamento, frustrando l'imposta.

Comunque, gli stessi ambienti bancari esprimono scetticismo sull'opportunità di un'immediata abolizione dell'imposta: prima di decidere una tale misura, sarebbe meglio attendere l'esito del rientro dei capitali (il cui termine massimo è stato spostato al 3 dicembre) nonché la definizione delle misure di politica economica attualmente allo studio.

● La Invest informa i possessori di obbligazioni Invest 5 per cento 1964-1979 che ha deliberato di procedere al rimborso anticipato, alla pari, di tutte le n. 62.864 obbligazioni ancora in circolazione da nominali lire 2.500 cadauna per un totale di lire 132.160.000. Pertanto

TRAGICO E MOVIMENTATO EPISODIO CRIMINOSO IERI MATTINA NELLE VIE DI CINECITTA'

Metronotte fredda un bandito in una tentata rapina a Roma

Altri quattro malviventi sono stati catturati - Lungo inseguimento in auto con sparatoria Ferita una donna presa in ostaggio su un autobus - Sventato un tentativo di linciaggio



Telefoto Ansa

Roma — Il movimentato arrivo in questura, dopo l'arresto, di due banditi catturati dopo il tentativo di rapina compiuto nella sede della Banca Commerciale, che è costato un morto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Tragico bilancio dell'ennesima rapina: un bandito morto, due agenti di pubblica sicurezza e una donna feriti dai proiettili sparati dai complici dell'ucciso, un drammatico inseguimento per le vie di Cinecittà con criminali sparatorie a ripetizione in strade affollate e, infine, la spettacolare cattura dei malviventi superstiti con un relativo recupero del bottino (poco più di sessanta milioni di lire).

Il bandito ucciso si chiamava Carmelo Nastasi, aveva 26 anni, era originario di Palmi (Reggio Calabria) e aveva già precedenti per rapina. Lo ha freddato un metronotte, un «tiratore scelto» ingaggiato dalla «Banca commerciale italiana» di via Anicio Gallo. Lo ha centrato con tre proiettili quando ha visto Nastasi tenere sotto la minaccia di un fucile a canne mozze un altro metronotte, il collega di guardia all'ingresso dell'istituto di credito.

La tragica rapina è avvenuta intorno alle 11.30. Nastasi e tre complici sono scesi da un'«Alfetta» verde, ovviamente rubata, e hanno lasciato un quinto complice al volante. Il calabrese ha puntato il fucile contro il metronotte di guardia, mentre gli altri tre hanno fatto irruzione all'interno della banca. A questo punto, il secondo metronotte, un «tiratore scelto» fatto appostare «di rinforzo» al primo piano, proprio nell'eventualità di una rapina, entra in azione. Vede il collega minacciato e apre il fuoco.

Carmelo Nastasi crolla al suolo, colpito a morte. Pochi istanti dopo, escono di corsa gli altri tre banditi con il bottino. Cercano di caricare sull'auto il calabrese, ma desistono subito quando si accorgono che ormai per lui non c'è più niente da fare.

L'«Alfetta» parte a tutta velocità, ma tallonata quasi subito da alcune auto della polizia fatte convergere in via Anicio Gallo via radio. Ha inizio così il drammatico inseguimento per le vie di Cinecittà e del quartiere Don Bosco.

I banditi tentano il tutto per tutto, aprendo il fuoco a ripetizione con un fucile a canne mozze. Gli agenti, molto responsabilmente, evitano di rispondere per non colpire i passanti. Alla fine, l'auto dei rapinatori compie una manovra errata e si scontra con un mezzo dell'Atac.

I banditi tentano di fuggire a piedi. Due, Filippo Termini di Catania, 21 anni e Carlo Vespa, romano, di 22, salgono su un autobus, vengono riconosciuti, scendono precipitosamente e giocano l'ultima carta prendendo in ostaggio una donna con una bambina in braccio.

I poliziotti, però, li circondano e con eccezionale sangue freddo riescono ugualmente ad immobilizzarli. Nella colluttazione, tuttavia, parte un colpo che raggiunge l'ostaggio all'inguine.

I rapinatori vengono subito portati via ammanettati e si salvano a stento dal solito tentativo di linciaggio. Gli altri due complici, Carlo Ciccona, di 17 anni e Gianfranco Di Giacomo di 24, ambedue romani, vengono arrestati quasi contemporaneamente in un canneto dove avevano tentato di nascondersi.

R. R.

PRESSO ISERNIA

Branco di lupi sbrana un gregge di 80 pecore

Isernia, 24

Il freddo particolarmente intenso di questi giorni ha spinto branchi di lupi a sconfinare dal parco nazionale d'Abruzzo. Sono stati segnalati nei pressi di Venafro, dove è stato sgozzato un intero gregge di 80 pecore, in contrada «Le Noci».

(Italia)

«CHARM»: NEGLI S.U. la prova definitiva?

Roma, 25

La prova definitiva dell'esistenza di particelle subnucleari dotate di una nuova proprietà chiamata «charm», è stata molto probabilmente ottenuta al laboratorio «Fermi» di Batavia presso Chicago da un gruppo di fisici europei e dello stesso laboratorio.

Finora era mancata l'evidenza diretta di un fenomeno che «si brucia» in tempi dell'ordine di mezzo milionesimo di milionesimo di secondo, come avevano previsto i fisici teorici fra i quali il prof. Luciano Majani di Roma. Utilizzando la tecnica delle emulsioni fotografiche in cui le particelle cariche lasciano tracce visibili al microscopio si è potuta ottenere questa verifica della produzione della nuova particella, e della sua successiva disintegrazione.

La notizia della prova ottenuta dai suoi colleghi negli Stati Uniti ha rassicurato, ma non completamente, Majani: «Essa conferma ancora di più i segni che si erano trovati in precedenza di "charm", nota il fisico, ma questa verifica è avvenuta soltanto in un'occasione. E' un bellissimo evento, come diciamo noi fisici, ma uno solo, e bisognerà ripetere altre prove». *(Ansa)*

NEL CORSO DI UN FALLITO «COLPO» IN UNA OREFICERIA

RESTA UCCISO A TORINO UN GIOVANE RAPINATORE

Tre malviventi hanno assaltato il negozio - Il proprietario ha sparato e i banditi nella fuga hanno risposto al fuoco

Torino, 25

Un bandito è stato ucciso durante un tentativo di rapina in una gioielleria di via Brandizzo 14, a Torino: non aveva documenti e non è stato identificato; è un giovane dall'apparente età di 18-20 anni, alto un metro e settanta, con il torace coperto da tatuaggi. E' stato raccolto da una pattuglia di carabinieri a qualche centinaio di metri dall'oreficeria presa di mira dai malviventi, ed accompagnato all'astanteria «Martini», ma è morto prima del ricovero. Quando è stato soccorso aveva ancora il volto coperto da un passamontagna, e, nelle tasche, una pistola. Il giovane sarebbe stato ucciso nella sparatoria avvenuta fra il gioielliere e la banda che è poi fuggita a bordo di una «Porsche».

Soltanto dai successivi rilievi sarà possibile accertare definitivamente se il giovane rapinatore è stato ucciso da uno dei proiettili sparati dall'orefice, oppure da uno dei colpi che il suo complice ha sparato in direzione del negozio per «coprirsi» la fuga. Attualmente, secondo gli investigatori sarebbe comunque più attendibile la seconda ipotesi.

Dalle testimonianze dell'orefice e dei suoi familiari, è stato ricostruito l'episodio, accaduto poco dopo le 14, durante l'ora di chiusura del negozio. I banditi, tutti mascherati, sono giunti in via Brandizzo — una via secondaria nella periferia della città — su una «Porsche» scura che hanno parcheggiato a qualche metro di distanza.

Mentre uno di essi rimaneva al volante, gli altri due hanno raggiunto di corsa il negozio e, dopo aver sollevato la saracinesca che era soltanto abbassata, hanno infranto con un oggetto contundente il cristallo della porta d'ingresso e parte della vetrina; non si sa, quindi, se intendessero fare irruzione all'interno, oppure impadronirsi degli oggetti esposti nella vetrina. Il rumore ha richiamato l'attenzione del gioielliere e dei suoi familiari che si trovavano nel piccolo retrobottega, diviso dal resto del negozio da una tenda.

Felice Romagnolo, che stava riposando su un lettino, si è svegliato di soprassalto, ha intuito ciò che stava accadendo e ha afferrato una grossa pistola di modello antiquato che teneva a portata di mano su un tavolino. Ha scostato la tenda ed ha gridato ai rapinatori di andarsene; i banditi hanno allora sparato alcuni colpi d'arma da fuoco andati a vuoto.

L'orefice ha sparato a sua volta, a casaccio, senza mirare secondo le sue affermazioni, ed è improbabile che abbia colpito qualcuno. I malviventi, visto fallire il loro tentativo, sono fuggiti mentre stavano sopraggiungendo numerosi passanti, richiamati dal trambusto e dagli spari.

Uno dei banditi, allora, ha sparato ancora alcune volte in direzione del negozio: un proiettile ha perforato la carrozzeria di un'auto parcheggiata accanto al marciapiede, davanti al negozio; un altro, secondo i primi accertamenti, avrebbe raggiunto il complice che si trovava in posizione arretrata di qualche passo.

Il giovane è caduto quasi al centro della strada ed è morto pochi minuti dopo, mentre si cercava di trasportarlo al vicino ospedale «Martini». Il complice è riuscito a raggiungere la «Porsche» che si è allontanata.

Il negozio di Felice Romagnolo — un piccolo locale senza pretese in un rione popolare della città — era già stato preso di mira nel 1959; alcuni malviventi avevano infranto la vetrina e si erano impadroniti di gioielli per un valore di circa due milioni.

(Ansa)

Finisce nel Lago d'Iseo un autotreno: due morti

Bergamo, 25

Un autotreno tedesco «Tir» è uscito di strada e si è inabissato nelle acque del lago d'Iseo. Il conducente ed il suo aiutante (si ritiene infatti che a bordo vi fossero due persone) sono ancora sconosciuti e le loro salme non sono state recuperate.

La disgrazia è accaduta verso le 2 di questa notte sulla strada della sponda occidentale del lago, ad un chilometro dall'abitato di Castro. Non ci sono stati testimoni e l'allarme è stato dato da un esercente che stava rincasando e che ha sentito un gran tonfo. Secondo i rilievi degli investigatori il camion, dopo aver battuto contro la parete rocciosa, per il contraccolpo si è spostato sulla destra, ha sfondato il muretto di protezione ed è precipitato in acqua dopo un volo di 15 metri.

Il veicolo è affondato in un punto in cui il lago è profondo 270 metri. Sulla riva è stata trovata una valigia contente indumenti, cibo e documenti di viaggio intestati ad una ditta tedesca. L'automezzo era diretto a Pianico (Bergamo) dove avrebbe dovuto caricare lastre di marmo. Stamane sono giunti da Genova i carabinieri sommozzatori.

(Ansa)

SCHERMAGLIE TRA LE PARTI PER IL CASO MAZZOTTI

SEMPRE IL «CARCERIERE» AL CENTRO DEL PROCESSO

Nuove discussioni sulla posizione di Libero Ballinari L'interrogatorio degli imputati è previsto per martedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 25

Anche l'udienza odierna del processo per la morte di Cristina Mazzotti è stata interamente occupata dalla discussione delle eccezioni procedurali, dalle schermaglie, cioè, fra la difesa (da una parte) e la pubblica accusa e la parte civile (dall'altra) sulla validità e regolarità dei vari atti istruttori.

A differenza di ieri, però, i difensori non sono in pratica intervenuti e, per oltre tre ore, i legali della famiglia Mazzotti e il pubblico ministero si sono impegnati nel difendere l'istruttoria e nel sostenere che il processo può regolarmente proseguire. Come ieri, invece, la posizione che ha fatto maggiormente discutere è stata quella di Libero Ballinari, il carceriere e becchino di Cristina, attualmente detenuto (e sotto processo proprio per l'uccisione della ragazza) in Svizzera, lo Stato di cui è cittadino.

Alcuni difensori avevano sostenuto che egli non poteva essere considerato — come è stato fatto fin dall'inizio dell'inchiesta — latitante (perché non era fuggito all'estero, ma era «tornato a casa» prima che ci fosse il mandato di cattura contro di lui) e contumace (perché essendo detenuto in Svizzera non può presentarsi al processo) allo scopo di far annullare almeno in parte l'istruttoria, con conseguenti ripercussioni su un sollecito svolgimento del processo.

Parte civile e pubblico ministero sono stati invece concordi nell'affermare la validità di quanto fatto finora. Ballinari, a loro giudizio, deve essere considerato latitante perché, dopo aver commesso gravi delitti e temendo di essere scoperto dalla magistratura italiana, si era volontariamente trasferito in Svizzera poiché sapeva di non poter essere estradato, e quindi era sicuro di venire giudicato in un paese che prevede pene minori per questi reati.

Ballinari — ha fatto tra l'altro notare il dott. Canfora, pubblico ministero — non aveva mai dimostrato particolare attaccamento alla sua terra, tanto che se ne era allontanato nel 1974 e vi era tornato soltanto l'anno dopo perché scoperto a un posto di frontiera e arrestato in quanto doveva scontare un mese di carcere per non aver risposto ad una chiamata alle armi. Poi, appena scarcerato, era immediatamente tornato in Italia per entrare nella banda dei rapitori di Cristina.

Quando infine, nell'agosto dello scorso anno, era stato scoperto a Lugano mentre cercava di «riciclare» 87 milioni del «riscatto Mazzotti» e aveva così capito di essere seriamente nei guai, non aveva esitato a presentarsi a un magistrato locale sicuro di avere la garanzia di restare in Svizzera; sicurezza che non poteva più avere se fosse stato fermato dalla polizia elvetica che probabilmente — come già accaduto nei posti di confine — lo avrebbe consegnato ai colleghi italiani.

Per questo, dunque, essendosi volontariamente sottratto alla cattura da parte italiana, deve essere considerato latitante; proprio perché all'origine della sua detenzione in Svizzera e della conseguente impossibilità di comparire in aula c'è questa sua volontaria fuga, deve essere inoltre — secondo parte civile e pubblica accusa — considerato contumace.

Sempre a giudizio del dott. Canfora e dei legali della famiglia Mazzotti, devono anche essere respinte le richieste di perizia psichiatrica per Rosa Cristiano e Gianni Geroldi (due dei carcerieri di Cristina) perché nessun elemento fornito finora fa supporre che nel periodo del rapimento non fossero nel pieno delle loro facoltà mentali.

Lo stesso, secondo il dottor Canfora, varrebbe per la richiesta di allegare agli atti una perizia di parte sulle condizioni mentali di Antonino Giacobbe, il presunto «padrino»; a questa richiesta, presentata dai difensori di Giacobbe non si è invece opposta la parte civile.

Questa e il pubblico ministero si sono invece nuovamente trovati d'accordo nel sostenere che devono essere respinte le eccezioni sulla nullità dell'istruttoria che in un primo tempo è stata condotta con rito sommario per «la necessità di completare quella serie di prove che nascevano dalle confessioni che andavano infittendosi». In un secondo tempo, tuttavia, l'istruttoria è stata regolarmente formalizzata.

Domani, dopo un altro breve intervento del pubblico ministero, la corte si ritirerà in camera di consiglio; poi verrà deciso il calendario del dibattimento. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe iniziare martedì.

Giacomo Mosca

SI E' APERTO A GENOVA IL PROCESSO PER IL DELITTO SUL TRANSATLANTICO

IL GIALLO DELL'«EUGENIO C»: PARTICOLARI INTIMI IN AULA

Secondo l'imputata Serafina Manca, Carmelo Troisi (la vittima) era impotente - Un particolare che pare avere una certa importanza per illustrare la posizione dei protagonisti della vicenda



Telefoto Ansa

Genova — I due imputati, Dominique Lagier e Serafina Manca, alla prima udienza del processo per il giallo della «Eugenio C.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Carmelo Troisi, l'italo-argentino assassinato sulla «Eugenio C.», era un impotente. Lo ha dichiarato l'estetista francese Serafina Manca che con il pregiudicato Dominique Lagier e il travestito Bernardo Vargas avevano dato vita a festini e orge notturne nella cabina del Troisi durante la navigazione tra l'Argentina e l'Italia.

Il particolare intimo è importantissimo e serve a illustrare la posizione dei protagonisti del giallo svoltosi sul transatlantico della flotta «C.» nel giugno dell'anno scorso e che ha portato i due francesi sul banco degli imputati della corte d'assise.

L'accusa è di omicidio per vendetta da parte del Lagier, che avrebbe inteso così saldare il conto con il Troisi il quale, dopo aver usufruito delle prestazioni galanti della francesina e del travestito, ha rivelato che le banconote di cui erano rigonfie le sue valigie erano fuori corso da decenni.

Viceversa i due francesi sostengono la loro innocenza e pur ammettendo di aver partecipato ai festini notturni nella cabina del Troisi, Serafina Manca ha dichiarato di non aver mai avuto rapporti con la vittima appunto perché impotente.

Per accertare questo particolare nella seduta di oggi il presidente Ghiglione ha dovuto fare una serie di domande particolareggiate sulla virilità della vittima mettendo in imbarazzo la giovanissima interprete che doveva girare le domande a Serafina Manca. La confusa spiegazione appena soffiata (i giornalisti hanno dovuto allungare il collo per carpire qualche frase) ha indotto alla fine la francese a tagliare corto con un'espressione precisa che tutti hanno capito benissimo, anche se in francese.

Dunque, per l'imputata, Troisi era un impotente. Il che escluderebbe l'ipotesi di una vendetta per gelosia da parte del fidanzato Lagier, apparso nel corso dell'interrogatorio piuttosto agitato, quasi schizofrenico, facile a incendiarsi senza sapersi controllare. Ha perfino accusato la polizia di essere stato maltrattato.

Nella prima udienza è stato interrogato l'unico teste accusatorio, il cameriere Domenico Pagliara, che servì cibi e bevande nella lussuosa cabina durante le orge alle quali fu invitato ripetutamente. Pagliara la notte del delitto, alle quattro del mattino, dopo aver sentito un tonfo vide transitare i due francesi nel corridoio che porta alla cabina del Troisi. Vistisi scoperti, Lagier chiese, pur avendo l'orologio al polso: «Scusi che ora è?». Domani il processo continua.

Bruno Cressotti

SENTENZA DELLA CORTE

NON SONO «DIRIGENTI» i presidi delle «superiori»

Roma, 25

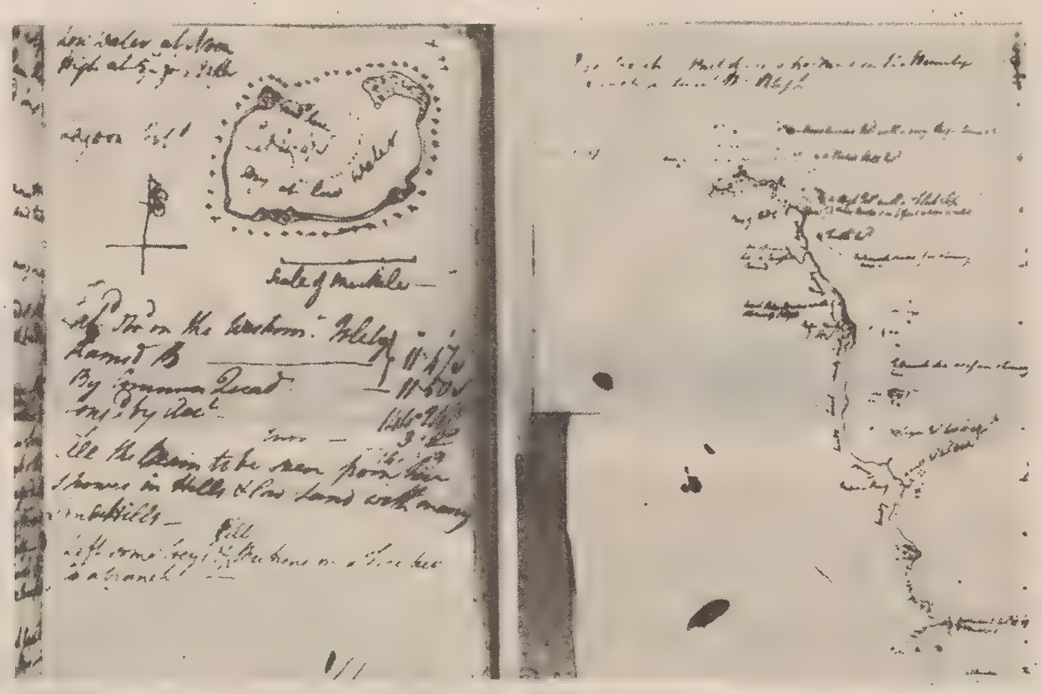
I presidi delle scuole secondarie non svolgono funzioni assimilabili a quelle dei provveditori agli studi e non hanno quindi diritto alla «dirigenza». Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una sentenza pubblicata stamane, dichiarando non fondata una questione di legittimità sollevata su alcune norme del dpr n. 748 del '72 che escludono i presidi delle scuole secondarie della disciplina della funzione dirigenziale.

«La delega conferita al governo con le leggi n. 249 del '68 e n. 775 del '70 — ha osservato la Corte — non si estendeva all'ordinamento speciale del personale docente direttivo ed ispettivo della scuola, sicché legittimamente il dpr '72 ha escluso l'applicazione della «dirigenza» ai presidi delle scuole secondarie».

I giudici hanno anche respinto le eccezioni sollevate sullo stesso decreto sotto il profilo che ai presidi sono conferite funzioni che potrebbero assimilarsi alle funzioni dei provveditori agli studi, riconosciute come dirigenziali.

(Italia)

ALL'ASTA IL DIARIO DEL BOUNTY



Telefoto Upi

Londra — Due pagine del diario di bordo del capitano William Bligh, famoso per l'ammutinamento che avvenne sul suo vascello

Forse Bligh non era tanto crudele

Londra, 25

Per 55.000 sterline, nel corso di un'asta presso la casa londinese «Christie's», un anonimo ha acquistato oggi un piccolo libro di bordo (107 pagine di fitta scrittura) compilato nel 1789 dal capitano William Bligh, dopo essere stato abbandonato, a bordo di una scialuppa, dagli ammutinati della sua nave, il «Bounty».

Nel libro di bordo, Bligh descrive la durissima odissea vissuta lungo un percorso di 3500 miglia, per sei settimane, da Tofua (nel Pacifico centrale) all'isola di Timor. Il cimelio è stato conservato fino a qualche tempo fa dai discendenti di Bligh e gli storici non ne erano al corrente. E' stato messo in vendita solo recentemente da un membro della famiglia, il quale ha desiderato mantenere l'anonimo.

Nel libro di bordo, che è rilegato in pelle e che reca chiari segni di acqua salata, il capitano Bligh fornisce, tra l'altro, una lista dei 21 ammutinati capeggiati da Fletcher Christian, l'uomo che fu interpretato dall'attore Clark Gable nel celebre film «La tragedia del Bounty», degli anni Tenta, e più tardi da Marlon Brando, in una seconda versione ispirata alla drammatica vicenda.

In entrambi i film, la figura di William Bligh appare come quella di un uomo violento e crudele ma come è stato da tempo accertato, e come il libro di bordo sembra confermare, la personalità del comandante del «Bounty» era notevolmente diversa.

Dalla lettura del cimelio si traggono considerazioni importanti, in particolare sul grande coraggio che Bligh dimostrò affrontando, con alcuni uomini rimastigli fedeli, un'avventura eccezionalmente rischiosa, disponendo di scarsi viveri e senza strumenti di navigazione. C'è anche una lunga preghiera scritta in uno dei momenti più drammatici vissuti a bordo della fragile scialuppa. Un'annotazione fa sapere che il comandante tenne costantemente «sul suo petto» il libro di bordo «come promemoria del nostro tempo». *(Ansa - Upi - Reuter)*

NEL LORO VIAGGIO CLANDESTINO VERSO I REDDITIZI MERCATI OCCIDENTALI

Passano sempre più stupefacenti attraverso la frontiera jugoslava

La polizia doganale ha intensificato la sua attività per spezzare la «Jugoslav Connection»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 25

La polizia doganale jugoslava ha intensificato la sua attività per spezzare definitivamente la «Jugoslav Connection» nel traffico di stupefacenti dall'Oriente all'Europa occidentale.

Grandi quantitativi di droga passano di qui, nel loro viaggio clandestino verso i redditizi mercati d'Occidente. Dall'inizio di quest'anno a metà novembre, i funzionari di frontiera jugoslavi hanno sequestrato stupefacenti per un volume otto volte superiore alla media della merce sequestrata in ciascuno dei cinque anni precedenti.

Vido Povavic, consulente dell'ufficio federale doganale per la lotta al traffico degli stupefacenti, spiega che quasi tutta la droga scoperta e sequestrata è hashisc. I trafficanti hanno scelto la Jugoslavia come paese di passaggio in virtù della sua favorevole posizione geografica. «Questo paese — afferma Povavic — forma geograficamente una sorta di ponte fra l'Asia e l'Europa. Costituendo la via più breve fra i due continenti, è anche un buon percorso per la droga diretta in Europa occidentale».

Quest'anno sono state arrestate ottanta persone coinvolte nel contrabbando di stupefacenti. La polizia doganale scopre in media un carico ogni quattro giorni. L'incremento negli arresti di trafficanti è attribuibile a due ragioni: l'intensificarsi del contrabbando di droghe e la migliore preparazione degli agenti di polizia doganale.

In quasi tutti i casi, le persone arrestate sono veri e propri professionisti del traffico clandestino di stupefacenti. La percentuale di giovani che si danno a queste imprese per ricavarne un esiguo profitto personale è assai scarsa.

«A giudicare dal modo in cui gli stupefacenti vengono trasportati, e dalle argomentazioni a difesa addotte dai trafficanti colti con le mani nel sacco, possiamo dedurre di trovarci di fronte a reti organizzate», afferma Povavic.

«La droga viene di solito nascosta accuratamente e con tecnica professionale nelle automobili, in parti incavate o in compartimenti appositamente costruiti. Tutti i contrabbandieri arrestati raccontano la stessa banale storia: dicono che qualcuno aveva rubato la loro macchina, evidentemente nascondendovi all'interno gli stupefacenti a loro insaputa; l'automobile era stata poi ritrovata per caso, e loro si erano rimessi in viaggio senza immaginare di essere diventati corrieri di droga».

Vido Povavic aggiunge che l'ipotesi dell'esistenza di grandi reti organizzate per il contrabbando clandestino attraverso la Jugoslavia è rafforzata dal fatto che spesso vengono scoperte notevoli quantità di merce su automobili in cui si trova una sola persona. «E' difficile credere che un uomo solo, o di scarse possibilità economiche, possa permettersi di nascondere simili quantitativi, trasportarli in un'automobile costosa e rischiare la confisca della vettura.

«Ma a parte la confisca, bisogna tener presente che la legge prevede pesanti multe e la detenzione per i trafficanti. Ecco perché abbiamo buone ragioni per ritenere che ci siano di mezzo grosse reti organizzative, i cui capi rimangono nell'ombra realizzando enormi profitti. Il successo dei nostri funzionari doganali — conclude Povavic — è paragonabile ai grossi successi della polizia di frontiera in altri paesi d'Europa».

Albert Clack

«ERBA» TERAPEUTICA

Washington, 25

Fumare marijuana o «erba» è un reato negli Stati Uniti, ma il giudice James Washington jr. della corte suprema ha mandato assolto il 29.enne Robert Randall, accusato di coltivare ed usare la pianta stupefante, poiché «egli agiva in stato di necessità».

Randall, infatti, ha provato che l'uso della marijuana gli è necessario per impedirgli di divenire cieco. Il fumo di quella droga impedisce il progredire di un glaucoma che, se lasciato crescere, lo priverebbe della vista. Nella motivazione della sentenza liberatoria, il giudice ha affermato che non è punibile chi usa un male minore per evitare un male maggiore.

Mentre perizie mediche hanno accertato l'effetto positivo della marijuana sul controllo del glaucoma, nessuna perizia ha potuto accertare danni fisio-psicologici in atto. Dopo la sentenza, le autorità governative hanno deciso di fornire direttamente al Randall le dosi necessarie di marijuana per continuare la sua terapia.

E' MORTO GUREVIC il padre dei «Mig»

Mosca, 25

Mikhail Gurevic, il costruttore di aerei sovietico, che assieme ad Artiom Mikoian creò il famoso «MIG», è morto all'età di 84 anni.

Il primo «MIG» (che è la sigla appunto del binomio «Mikoian e Gurevic») fu realizzato nel 1940 e fu, per quei tempi, un apparecchio d'avanguardia.

Nel dopoguerra, Gurevic, sempre con Artiom Mikoian, progettò e costruì tutta una serie di «MIG» a reazione, guadagnandosi alti riconoscimenti ufficiali: titolo di «eroe del lavoro socialista, ordine di Lenin, quattro premi Stalin e premio Lenin». *(Ansa)*

SETTANTA MILIONI per un francobollo

Londra, 25

Uno dei più rari francobolli del mondo, dell'Isola Maurizio del 1847, da un penny, è stato venduto oggi all'asta per 70 milioni di lire ad un collezionista privato del Liechtenstein, che ne ha già tre dello stesso tipo.

Il francobollo, arancione e rosso, col ritratto della Regina Vittoria, è stato venduto in due minuti all'asta Stanly Gibbons a René Berlingin, del minuscolo stato centroeuropeo.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A RIMBALZARE LE VOCI SULLA POLEMICA PER LA FINALE DI DAVIS

CHI HA DETTO CAMPO NEUTRO? I CILENI VOGLIONO CHIARIMENTI

Telegramma del presidente del Comitato Olimpico cileno al presidente del Coni Giulio Onesti in cui si chiede una conferma alla notizia che prevedeva l'eventualità di giocare fuori Santiago

Santiago del Cile, 25

Il presidente del Comitato Olimpico cileno, Armando Gellona, ha inviato un telegramma al presidente del Coni per chiedergli chiarimenti su recenti dichiarazioni attribuite all'avv. Giulio Onesti, secondo le quali la finale di Coppa Davis si deve giocare in campo neutro.

Gellona ha reso noto il testo del telegramma inviato al presidente Onesti: «A nome del Comitato Olimpico del Cile, mi permetto di chiederle una conferma delle sue dichiarazioni fatte a giornalisti italiani e diramate dalle agenzie di stampa internazionali, suggerendo la necessità di disputare l'incontro finale della Coppa Davis su terreno neutrale e non nella città di Santiago, designata per tale finale della Federazione internazionale di tennis. Il Comitato Olimpico e gli sportivi del Cile hanno ricevuto con sorpresa queste dichiarazioni, che non sembrano corrispondere ad un dirigente olimpico».

Il presidente del Comitato ha quindi dichiarato che dopo aver ricevuto la risposta di Onesti «verranno concordati i provvedimenti opportuni in difesa dei postulati sportivi ed olimpici, che sono sempre prevalsi in seno al Comitato Olimpico cileno». Inoltre, Gellona ha riaffermato la posizione del Comitato Olimpico cileno, che ha definito essenzialmente sportiva ed estranea a qualsiasi considerazione politica.

Intanto gli organizzatori della finalissima prevista dal 17 al 19 dicembre prossimo continuano il loro lavoro, senza lasciarsi distogliere dalla controversia sorta intorno all'incontro. La Federazione cilena di tennis ha informato che oltre duemila dei seimila posti nelle tribune dello stadio di Santiago dove si svolgeranno le partite, sono già stati venduti a componenti della comunità italiana residente in Cile.

Un portavoce della Federazione ha dichiarato altresì che «sembra escluso che il Cile accetti di trasferire la finale in altra sede. Se gli italiani non verranno a giocare in Cile — ha aggiunto il portavoce — il nome del Cile verrà iscritto come vincitore "per forfait" sulla insalatiera, anche se preferiamo guadagnarci la coppa attraverso una vittoria».

Domenica prossima comincia a Santiago il torneo tennistico internazionale: tra gli iscritti figurano Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli. Ovviamente l'aspettativa è intensa: tutti attendono di vedere se le «racchette azzurre» parteciperanno a questo campionato.

I tennisti azzurri dal canto loro vogliono disputare la finalissima di Coppa Davis a Santiago del Cile dal 17 al 29 dicembre, come stabilito dalla Federazione internazionale di tennis. Questo almeno è quanto sostiene il giornale di Santiago «El Mercurio», il cui corrispondente in Argentina ha intervistato il tennista azzurro Paolo Bertolucci che sta disputando colà un torneo internazionale di tennis.

Secondo il quotidiano cileno, Bertolucci ha dichiarato testualmente: «La mia posizione e quella di tutti i miei compagni di squadra, è che dovremmo giocare e vincere la coppa per l'Italia... Ho deciso che non giocherò più per il mio paese in Coppa Davis, se ci sarà impedito di disputare la finalissima a Santiago. Ritengo che Barazzutti e Zugarelli faranno lo stesso».

BASKET

Sinudyne - Maccabi 76-60 (43-36)

SINUDYNE: Caglieris 6, Antonelli 14, Bertolotti 26, Villalta 18, Pedrotti 5, Martini 5, Valenti 2, Sacco, Porto. MACCABI: Minkin 2, Schwartz, Brody, Aroesty 2, Perry 14, Bertokovithc 12, Indibom, Griffin 10, Arad, Boatright 17.
ARBITRI: Turner (Inghilterra) e Obiak (Jugoslavia).

La Sinudyne ha cancellato in qualche modo la sconfitta dell'andata, ma non ha entusiasmato sul piano del gioco e soprattutto è comunque il Maccabi a passare il turno e continuare la marcia in Coppa Europa. La squadra di Peterson è passata in vantaggio a metà del primo tempo, e c'è restata sino alla fine, ma ha faticato a prendere un margine consistente sugli avversari, non ha mai trovato ordine e concentrazione in difesa, affidandosi in attacco soprattutto alle individualità di Bertolotti e Villalta in discreta serata.

LA PALLACANESTRO TRIESTE SI RIMETTE IN VIAGGIO

Basket: anche a Roma Lombardi pretende grinta

Dopo aver fatto un salutare galoppo contro l'Italsider la Pallacanestro Trieste sosterrà oggi l'ultimo allenamento prima di mettersi in viaggio per Roma che raggiungerà domani in aereo. Lombardi ha avuto pochi giorni per rivoluzionare un po' gli schemi in seguito al malaugurato infortunio che ha levato di mezzo Pirovano, una delle «colonne» della squadra.

«Dado», comunque, ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Pirovano — dice in proposito l'allenatore — è un elemento determinante ed essenziale ma è inutile fare falsi sentimentalismi. Con tutto il rispetto e la considerazione che abbiamo per il nostro Pirovano ci chiamiamo Pallacanestro Trieste ed è il nome di questa squadra che dobbiamo tener alto anche in questa difficile trasferta».

Lombardi, dunque, sta caricando i suoi senza cercare paraventi anche perché si rende conto che gli uomini a disposizione non sono certo da dimenticare, tutt'altro. «Anche contro la GBC — prosegue il "coach" — andiamo con la stessa volontà di giocare al massimo. Dobbiamo cioè batterci con il giusto entusiasmo e con tantissima grinta».

Per quanto riguarda l'utilizzo dei giocatori Lombardi non fa misteri sul maggior impiego di Ritossa e Pozzecco. «Abbiamo mutato qualcosa tecnicamente — conclude "Dado" — e ritengo che sia Ritossa sia Pozzecco sapranno dare alla squadra il contributo necessario perché si tratta di atleti in gamba». Della comitiva biancorossa farà parte probabilmente anche il giovanissimo Rella.

SIDERTECNICA-PORDENONE

SCONTRO DI FUOCO A MONFALCONE

Uno scontro di fuoco avrà luogo domenica nella serie B di basket. A Monfalcone, infatti, si affronteranno Sidertecnica e Pordenone. Attualmente la formazione di Pellanera sta meglio di quella di Ursic: i pordenonesi, infatti, occupano la terza posizione a quota 10 mentre i monfalconesi seguono a due lunghezze. Anche quanto a forma, stando almeno alle ultime partite, il Pordenone sembra favorito.

La Sidertecnica nel sesto turno è andata a perdere sul campo dello Juniorcasale, fanalino di coda; il Pordenone invece ha vinto perentoriamente contro il forte Ferroli. Non bisogna però sottovalutare le possibilità della formazione di Ursic che va a corrente alternata, questo sì, ma che quando ingrana la marcia giusta non la ferma nessuno. Indubbiamente sarà una «partitissima» per la forza delle due squadre e per la validità dei giocatori quali Paschini, Bubnich, Melilla, Sambin.

In serie C l'Italsider si ripresenterà ai tifosi ospitando il Prince Bergamo. I rossoneri sono in gran vena, caricatissimi. Il «cecchino» Dalla Costa, il sempre positivo Millo, la forma di Bacchelli, Falconetti, Zimmerman e Pozzecco danno sufficienti garanzie di successo, oltre che di spettacolo.

«Non sarà facile — ammette l'allenatore Cavazzon — aver ragione della compagine lombarda che è seconda in graduatoria e che presenta giocatori noti. Nel Prince gioca, tra gli altri, Polzot. La nostra squadra è distaccata di due punti e quindi la vittoria è d'obbligo». Nella compagine del presidente Simoncelli è in dubbio Hrovatin il quale lamenta uno stiramento inguinale. Compito casalingo anche per il Tigers che se la vedrà col capolista Vicenzi.

PALLAVOLO

Novalinea domani in casa

La giornata pallavolistica di domani sera è imperniata principalmente sugli impegni maschili. Per la serie A, al palasport sarà di scena la Novalineacucine contro il modesto Gargano di Genova che talvolta riesce comunque a difendersi con un certo ordine grazie all'esperienza dei vari Candia, Pastorino, Coli e Bisio.

Tuttavia, in considerazione della limitata forza d'urto della formazione genovese lo spettacolo dovrà essere ravvivato dalle combinazioni vincenti della Novalinea che già a Firenze contro il Ruini si è preoccupata di sveltire il gioco al massimo. Va segnalato tra l'altro che contro i liguri si ripresenterà Andrea Sardos, l'altra settimana a casa con l'influenza.

Un'ora dopo l'inizio della partita fra Novalinea e Gargano, e cioè alle 18, nella palestra di via Monte Cengio il CUS Trieste si misurerà con il Legnago. Sulla scorta delle due prime uscite di campionato degli allievi del polacco Tyborowski, entrambe risoltesi in tre soli set a favore dei triestini, per gli universitari si profilano all'orizzonte altri ... due punti. Per l'occasione, nelle file dei gialli locali avverrà l'esordio casalingo di Franco Sgomba.

In trasferta, nella palestra della Presolana, capolista del girone A, giocherà l'OMA di Trieste. Avendo a disposizione tutte le componenti la rosa che tra l'altro attraversano un buon momento di forma, Lil buon periodo di forma l'allenatore Cipolla spera di ritornare da Bergamo con qualche set all'ativo. Puntare su un successo in effetti è completamente fuori posto dato l'indiscusso valore della Presolana, uno dei migliori sestetti femminili della serie A.

V. F.

RUGBY

Il morso all'orecchio: nove giocatori sospesi

Il giudice unico della Federrugby, in merito ai gravi incidenti verificatisi domenica scorso a Reggio Calabria durante e dopo l'incontro di serie A fra la Caronte e la Wuhrer Brescia, ha sospeso temporaneamente da ogni attività nove tesserati. Si tratta di Abate, D'Amico, Gori, Libertucci, Schirinzi e Vacalebre del Caronte di Reggio Calabria e Abbiati, Modenesi e Paoletti della Wuhrer. Il provvedimento ha carattere cautelativo in quanto si è reso necessario svolgere ulteriori indagini per accertare i responsabili dei gravi incidenti.

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI VERCELLI

Goffi-Furlan: il solito dubbio

La Triestina è ritornata ieri pomeriggio sul terreno del «Grezar». Tagliavini, una volta tanto, ha voluto risparmiare ai suoi giocatori il trasferimento al Villaggio del Pescatore ed ha allestito la partitella di metà settimana a Valmaura opponendo i titolari alla formazione che partecipa al campionato Primavera. Un galoppo che ha pienamente soddisfatto il mister. «La squadra — ha detto Tagliavini — si è mossa bene, tanto nel primo quanto nel secondo tempo. I giocatori hanno dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma per cui andiamo a Vercelli abbastanza fiduciosi, anche se si tratta di una trasferta molto difficile».

Nel primo tempo l'allenatore ha schierato la stessa formazione di domenica scorsa con la sola novità di Marcato mediano in sostituzione di Politti. Quest'ultimo ha lavorato a parte ed è stato impiegato nella ripresa quando sono entrati in campo anche Berti per Zanini e Furlan per Goffi. Per quanto riguarda la formazione rimane da risolvere un solo dubbio: Goffi o Furlan al fianco di Peressin? «Deciderò solo poco prima dell'incontro — sono parole di Tagliavini — in quanto dovrò vedere parecchie cosette: le condizioni del campo, ecc. Tanto Goffi quanto Furlan hanno "lavorato" molto bene per cui non ho che l'imbarazzo della scelta».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore per completare la preparazione e quindi verrà resa nota la lista dei convocati. La partenza alla volta di Vercelli avverrà domani mattina.

Trofeo «Berretti»

Settima giornata di andata per il girone «F» del «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre rincalzi del settore semipro. Anche questa settimana sono in calendario due derby. Uno verrà giocato allo stadio «Friuli» e avrà per protagoniste l'Udinese e la Triestina; l'altro vedrà opposto l'Icci Pro Tolmezzo e il Monfalcone. In casa giocherà anche il Pordenone che riceverà al «Bottecchia» la visita del San Donà; dovrà mettersi in viaggio invece il Lignano che sarà impegnato a Conegliano Veneto. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

- CALCIO. La Commissione d'appello federale della Figc ha respinto il reclamo del Catanzaro confermando così la squalifica del campo per una giornata di campionato.
- CALCIO. Organizzato dall'Inter San Sergio con il patrocinio dell'ENAL si svolgerà da dicembre a febbraio, sul campo a sette di Borgo San Sergio, il «Trofeo Bar Flaminio». Per informazioni e iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi al Bar Flaminio.

DOPODOMANI MILAN-INTER: IL PIATTO PIANGE SUL TAPPETO VERDE DI SAN SIRO

A Milano derby del dolore

Milano, 25

Il piatto piange sul tappeto verde di Milano calcistica. E' affamato di punti, ogni sguardo alla classifica colpisce come una stilettata: Milan e Inter, messe insieme, racimolano undici punti, la Juventus capolista da sola ne ha dodici. E domenica c'è il derby meneghino: in altri tempi — soltanto cinque, sei anni fa — era il «gala» calcistico italiano; ora è soltanto lo scontro fra grandi deluse, da troppo tempo cadute in una mediocrità dalla quale non riescono a risollevarsi, sia a livello nazionale sia internazionale (lo testimonia la batosta di ieri sera subita dal Milan a Bilbao, lo conferma la rapida eliminazione dell'Inter da parte dei modesti ungheresi della Honved).

Il calcio che conta si è trasferito altrove. Torino è diventata la capitale, Roma risale la china, Milano precipita sempre più. I tifosi ambrosiani, accomunati dalle delusioni, prima hanno mugugnato, ora strepitano. Abituati ai trionfi passati, con le Coppe che cominciavano fiori all'occhiello da portare con orgoglio su tutti i campi del mondo, non riescono ad abituarsi alla attuale congiuntura che affligge il calcio milanese. Il ricordo dei successi internazionali si stempera sempre più nella delusione: crogiolarsi nello sguardo delle targhe affisse all'ingresso di San Siro poteva andar bene per qualche tempo. Adesso l'attesa è diventata troppo lunga e, viste come vanno le cose, sembra destinata a perpetuarsi vanamente nel tempo.

Molte sono le cause che hanno portato a questa situazione: gli errori di gestione in casa nerazzurra, dove ogni campagna acquisti diventa l'espressione delle speranze perdute, le polemiche dirigenziali in casa rossonera che non hanno consentito una oculata programmazione. Inutile, comunque, piangere sugli errori soprattutto quando si fa ben poco per evitare di ricaderci.

Milan - Inter, edizione campionato 1976-1977, si presenta quindi con l'etichetta di «derby del dolore». Se ne rendono conto tutti, soprattutto i tifosi, stanchi di attendere. E così probabilmente non ci sarà la consueta cornice di folla domenica prossima a San Siro: sì, molta gente andrà allo stadio ma soltanto per consolarsi con le disgrazie altrui. In fondo, vincere o perdere un derby, a questo punto, poco importa. Il primato non è in ballo, al massimo ci sarà un po' di orgoglio ferito. Ma Milan e Inter attuali hanno il diritto di chiedere ai loro tifosi di spendere un po' del loro orgoglio?

Sarà anche il «derby dei poveri». Poveri di punti, di classifica, non certo di moneta.

Pallavolo: leva

Annualmente la Polisportiva Rozzol organizza dei corsi di pallavolo per principianti. Quest'anno Renato Gianneselli è alla ricerca di giovani nati fra il 1964-65 dotati di una certa statura ma soprattutto animati da una gran voglia di emulare le gesta dei vari Jankovic e Tyborowski tanto per citare due nomi di valore internazionale, che attualmente militano in due formazioni cittadine.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi nelle serate di martedì e giovedì alla segreteria della Polisportiva Rozzol dalle 19.30 alle 21 (telef. 773.032).

Ha preso il via il torneo «cadetti»

Si sono svolte nei giorni scorsi le prime partite del torneo «cadetti» di pallacanestro. La Pall. Trieste allenata da Federici che ha avuto gli elementi migliori in Rella e Di Saverio, ha sconfitto il pur valido Flaminio per 95-73 a conclusione di una bella partita. Altrettanto positiva l'affermazione dell'Inter 1904 sull'Italsider (93-51). Più equilibrata la gara tra Servolana e Ferroviario conclusasi con la vittoria della formazione giallorossa guidata da Volsi (77-70). E' stato rinviato l'incontro tra Kontovel e Don Bosco, causa la bora. La Bor ha invece osservato il turno di riposo.

- AUTOMOBILISMO. Il campione del mondo di formula uno, James Hunt, è stato giudicato dall'associazione dei giornalisti sportivi di Gran Bretagna, lo sportivo dell'anno.
- TENNIS. Questa sera alle ore 20, nelle sale del Park Hotel Obelisco, si svolgerà l'assemblea dei soci del Tennis Club Obelisco. L'ordine del giorno prevede l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo.

TENNISTAVOLO

La Coppa Regione alla fase finale

La «Coppa Regione» di tennistavolo a squadre riservata al settore ricreativo è giunta alla conclusione del primo turno. Questi i risultati dell'ultima giornata eliminatoria: GMT - Lloyd Triestino 4-5, Postelegrafonico-Sip 3-6, Arac-Provincia Gorizia 7-2. In base ai risultati hanno superato il turno la Grandi Motori, la Sip e l'Arac. Domani, per il secondo turno, si incontreranno: Sip-Grandi Motori alle ore 20 in piazzale Valmaura 9, e Arac-Miramare nel padiglione del Giardino Pubblico alle 21.

- CALCIO. La casa di Giulio Botta è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Cristina. Al giocatore, che milita nelle file del C.M.M. San Michele, alla gentile signora Laura e alla piccola Cristina vivissimi auguri.

DUELLO DI ALTA CLASSIFICA NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL PALMANOVA A TRIESTE CON PROPOSITI DI VITTORIA

Un duello d'alta classifica è annunciato per domenica nel campionato di Promozione. Si tratta del confronto tra il San Giovanni, solitario capoclassifica, e il Palmanova, che segue a una sola lunghezza. Una partita quindi tutta da vedere e nella quale saranno messe a dura prova le ambizioni delle due squadre. Non si creda che la formazione friulana, pur essendo una matricola, non abbia intenzioni di primato. I dirigenti amaranto dopo aver impostato nella passata stagione un complesso fortissimo si sta facendo rispettare anche nel massimo torneo dei dilettanti.

Tanto per fare qualche nome nelle file amaranto fanno spicco Mattiussi, un elemento pericolosissimo, Del Medico, altro attaccante da tenere d'occhio, Milocco, che è stato nazionale dilettanti. «Tutti parlano bene di questo Palmanova — afferma l'allenatore sangiovannino Vagaia — e quindi i nostri avversari misureranno in un certo senso anche le nostre possibilità. Aspettiamo fiduciosi questo grosso scontro sperando di poter contare sull'incitamento dei nostri tifosi che per la verità ci hanno abbandonato quando giochiamo in trasferta».

Il C.M.M. - San Michele, altra «grande» che sta mantenendo le promesse, riceverà il Brugnera. Per quanto stanno dimostrando in queste ultime giornate i ragazzi di Nardin non dovrebbero temere questo impegno, considerato anche il fatto che dovrebbero rientrare Punis, centrocampista coi fiocchi, e Tomasi, «bomber» che sa farsi rispettare. La Gradese, che si trova al penultimo posto, tenterà di superare la Sacilese per prendere un po' di fiato e levarsi dall'incomoda posizione. Questo discorso riguarda da vicino anche la Pro Gorizia.

Gli uomini di Valentinuzzi, se saranno capaci di ripetere la bella (e sfortunata) prova di domenica scorsa, potrebbero cogliere l'intera posta a San Giorgio di Nogaro, un campo che non sembra tanto ostico. E' atteso con estremo interesse il Ponziana, che riceverà la visita della Tarcentina.

Domani anticiperanno Isontino Turriaco e Cormonese. La squadra di Cergoli non avrà vita facile in quanto i grigiorossi di Zanolla sono più portati a ben figurare nelle gare esterne. Un match che promette molte cose interessanti è quelli che vedrà opposte Fontanafredda - Pro Cervignano.

Stock-Portuale in «Prima»

Il Medea, matricola senza timori, cercherà di dare un dispiacere all'Aquileia, prima della classe che avrà dalla sua il vantaggio del fattore campo. Il compito che attende la compagine friulana non è dei più semplici poiché il Medea ha chiaramente fatto intendere di non essere secondo a nessuno. La Stock, che si trova nel «gruppone» del secondo posto, «tiferà» Medea e, sperando in un «colpo» ai danni della prima, tenterà nell'anticipo di domani (viale Sanzio, ore 14.30) di aver ragione del Portuale. Un derby che ha nei «rossi» di Del Bianco i grandi favoriti, ma, Naldi e soci non dovranno permettersi distrazioni poiché l'undici di Scavuzzo è composto da lottatori di razza.

Si giocherà domani anche Libertas-Pieris. I biancoscudati di Bertoli nei turni precedenti non sono stati certo aiutati dalla fortuna ma non per questo si sono demoralizzati. Un successo contro i forti pierissini, comunque, darebbe una spinta notevole. La «Fortitudo dei miracoli» (con tre successi consecutivi è riuscita a mettersi davanti a diversi concorrenti) ospiterà il Ronchi, squadra tenace che dovrà riabilitarsi dopo lo scivolone interno rimediato con il Mossa.

La Muggesana, ancora rimaneggiata nei ranghi, sarà impegnata a Romans. I verdearancio sono decisissimi a fornire una prova di carattere. «Dobbiamo lottare al massimo — dice Stulle — per ottenere un risultato positivo che, nonostante tanti fatti contrari, può essere alla nostra portata». Stulle non potrà disporre di Busatto ma è probabile che alla guardia della porta muggesana ritorni «Ciso» Dambrosi.

Tris gigante all'Arcoveggio

Tris formato gigante questo pomeriggio all'Arcoveggio. Saranno venti i trottatori impegnati nel Premio Nievo, un handicap questo non semplice da decifrare. Tre i nastri di partenza, con Heir e Fetisil, americani al... selz, doppiamente penalizzati e difficilmente... ricuperabili agli effetti del terno ippico. Più consistenti invece sia lo start sia il secondo nastro.

7.a corsa - 17.05 - PREMIO NIEVO - (handicap - Tris) - Lire 4.000.000, metri 2100: 1) Magiara (L. Bottoni jr.); 2) Seregno (M. Matti); 3) Cecchino (C. Bottoni); 4) Sonoro (Cappelletti); 5) Faloppa (An. Clementoni); 6) Antartico (Cipolletti); 7) Frazier (Ar. Trivellato); 8) Ustad di Jes (Caiti); 9) Uskub (Bechicchi); 10) Orpello (Al. Milani). Metri 2120: 11) Abaris (Gubellini); 12) Agosto (An. Trivellato); 13) Zoom (Or. Orlandi); 14) Fiuelà (Gc. Baldi); 15) Cacharel (Rivara); 16) Decretone (Leoni); 17) Papa's Patience (Ballardini); 18) Fascioda (Pandolfo). Metri 2140: 19) Fetisl (Fornaciari); 20) Heir (V. Guzzinati).

I nostri favoriti.

Pronostico base: 6 Antartico, 5 Faloppa, 1 Magiara. Aggiunte sistemistiche: 18 Fascioda, 16 Decretone, 11 Abaris.

SUPERCAFFÈ: CONTINUA IL VOLO

I rinvii della scorsa settimana hanno lasciato la classifica del girone F della seconda categoria piuttosto «traballante» per quanto riguarda la coda mentre in vetta le posizioni sono ben delineate: l'Opicina Supercaffè, chiusa positivamente la parentesi del derby con l'Opicina, si appresta a un altro difficile impegno contro il Primorie. I rossoneri di Maniccia, con i quattro punti di vantaggio, cercheranno di proseguire il «momento magico» e ne hanno senz'altro i mezzi. Vesna, Rosandra ed Edile Adriatica che inseguono la battistrada, dovranno vedersela rispettivamente con Flaminio, Breg e San Sergio: sono tutte avversarie «spigolose» che vorranno farsi rispettare. Questi gli altri incontri in programma: Costalunga - Opicina, San Marco - Aurisina, Zaria - Pro Farra, S. Marco Duino - Zaule.

BASKET FEMMINILE: ARRIVA L'UFO DI SCHIO

Gara-riscatto per la Ginnastica

Dimenticata la prima amarezza in campionato la Ginnastica Triestina ritornerà dopodomani dinanzi al pubblico amico per affrontare l'Ufo Schio. Le biancocelesti sono animate da fieri propositi di riscossa. Licia Apostoli, la «mula super» della serie cadetta, e le sue compagne sono convinte che la battuta d'arresto di Sagrado è da imputarsi sì a qualche ingenuità ma anche a un... eccesso di fischio da parte della direzione arbitrale. Ecco pronta una gara-riscatto, un incontro dove la Ginnastica potrà rispolverare tutte le sue qualità (che non sono poche) cercando, possibilmente, di essere più forte anche degli arbitri che, si sa, spesso sono tirati in ballo quando la distanza tra le due compagini è... ravvicinata. «Contro lo Schio — precisa l'allenatore Ghietti — vedremo di non crearci dei problemi. Infatti spesso succede che gli avversari diventano più difficili per la volontà di far troppo bene. Cercheremo, insomma, di emergere nei confronti delle nostre antagoniste anche se è dimostrato che questo girone è estremamente equilibrato».

La SASA «deve» vincere col Bolzano per trovarsi con dei punti indispensabili per continuare a sperare nella «poule». Non è un discorso «anticipato», come può sembrare.

La sesta giornata riserva poi altri due incontri interessanti. L'Edelweiss, dopo aver maramaldeggiato a Bolzano, potrebbe fare una vittima illustre, cioè il Treviso (e la cosa non dispiace tanto alla Ginnastica) mentre il Sagrado è chiamato a un severo test sul terreno del Rovigo.

DEFINITO IL CARTELLO DELLA RIUNIONE DI BOXE

Parlov, Carbi, Freschi e altri cinque incontri

Parlov - Franklin, ovvero, se qualcuno dovesse avere dei dubbi, uno degli incontri più interessanti della stagione, in assoluto. Non c'è titolo in palio, è vero, ma è senz'altro motivo d'interesse il fatto che a Parlov preme di dimostrare che a Milano, quando il negretto lo costrinse alla sconfitta ai punti, era soltanto perché lui «il re» indiscusso dei dilettanti, si era concesso una serata di relax, lontano com'era col pensiero, rivolto all'imminente sfida con Adinolfi, titolo europeo dei professionisti in palio. Qualcuno ha detto, e sono voci autorevoli nel mondo del «boxing», che si tratta dell'ennesima prova che Parlov, in animo suo, è ancora un dilettante.

Franklin infatti, che non è certamente un buon cliente, se si trattasse di ragionare con fredda mente professionistica, dovrebbe essere accuratamente lasciato da parte. Evidentemente Parlov al di sopra di tutto vuol cancellare l'unico neo della sua carriera

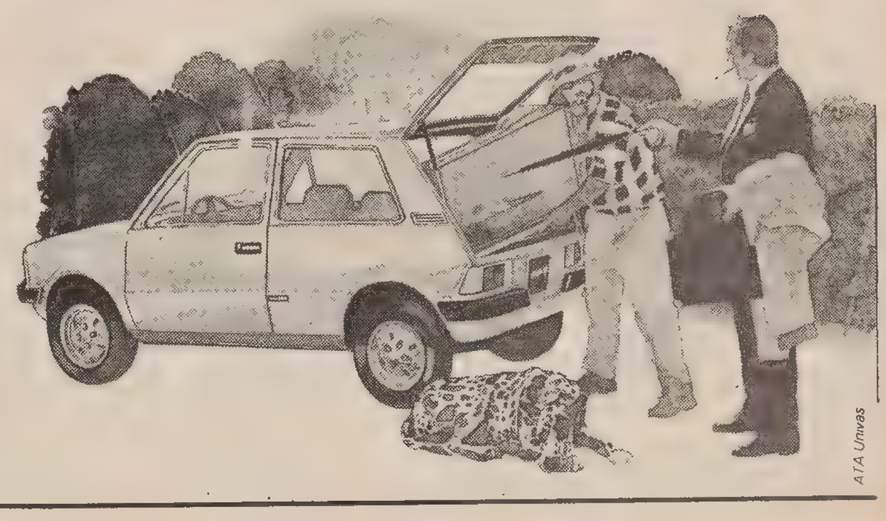
Da oggi, presso l'ufficio UTAT di galleria Protti (tel. 38547 / 36372) è aperta la prevendita dei biglietti per la riunione che presenta altri motivi d'interesse.

Salirà sul quadrato infatti anche Nevio Carbi che si sta preparando per rilanciare la sfida a quel titolo italiano che abbandonò per incontrare Cotena: venerdì 3 dicembre (data della riunione) incontrerà Martucci. Altro incontro di rilievo quello tra l'udinese Freschi, ex campione italiano dei welter e l'italiano residente in Svizzera Torsello. Combattimento a torso nudo tra i medio massimi Polloni (Trieste) e lo jugoslavo Dusan Kukic. Sono in programma inoltre quattro incontri tra dilettanti: Michieli (SPT Pino Culot) — Denti (Cremona) per i welter pesanti, De Grassi (SPT) — Genovese (Cremona) per i welter, Sotgia (Gorizia) — Riboli (Cremona). Per i leggeri Rosenkranz (Club sportivo Trieste) — Picotti Gorizia.

F. G.

quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.



INNOCENTI
mini
l'abbiamo voluta tutti

ATA Unvas

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE referenziata, giovane, famiglia offre ottimo trattamento. Tel. 53073. 3958 B

CERCASI coppia coniugi senza figli quali custodi villa vicinanze Brescia. Scrivere dettagliatamente e specificando se moglie disposta prestare servizio come domestica. Scrivere Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07061 B

CERCASI domestica o guardarobiera fissa. Scrivere dettagliatamente Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07062 B

PRESTASERVIZI referenziata signora sola senza impegni familiari cercasi con vitto ed alloggio ottimo stipendio per piccola famiglia. Telefonare ore negozio al 767940. 3969 B

SIGNORA cerca prestaservizi fissa, mezzaetà, ottimo trattamento. Tel. 750970, ore 14-17. 22446 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi custodia bambini, eventualmente anche qualche piccolo servizio. Telefonare al 743489.

SIGNORA 31.enne, perfetta conoscenza lingua serbo-croata, decennale esperienza ufficio, pratiche doganali, telex, cerca occupazione. Telefono 773478. 22455 C

UNIVERSITARIA pratica offresi baby-sitter ore serali. Telefonare 812779, ore 8-14. 22432 C

16ENNE volonterosa bella presenza offresi apprendista farmacia oppure profumeria. Telefonare 824728. 22138 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 22230 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare 726022. 22227 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 22383 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Tel. 827606. 3971 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40000. Tel. 793616.

SIGNORA cinquantenne discreta cultura causa impegni familiari cerca lavoro decoroso a proprio domicilio. Telefono 747938 dalle 11-16. 22447 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa pratica panetteria pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 22450 D

A.A. SIETE senza lavoro? Avete ore libere? Volete arrotondare il vostro stipendio? Offriamo possibilità elevati guadagni e fisso mensile, iniziale 350.000. Presentarsi domenica 28 novembre ore 10, Hotel Roma, Monfalcone, via Sant'Ambrogio. 731 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8.

ALBERGO annuale cerca aiuto segretario turnante militesente. Tel. 226221. 22470 D

Un TV colore si giudica nero su bianco.

Fatto N°1: il prodotto

22 e 26 pollici costruiti a schede elettroniche autonome per una facile manutenzione.
Progettato e costruito Bistandard di serie per ricevere automaticamente a colori sia le trasmissioni PAL che quelle SECAM.

Telecomando a distanza per tutte le funzioni del televisore, compresa la commutazione per tutti i canali di ricezione. Cinescopio "in line" per garantire una perfetta stabilità di colori.

Comandi "sensorizzati," a sfioramento. Altoparlante frontale.

Fatto N°2: il collaudo

Ogni Rex si deve guadagnare, prima di uscire dalla fabbrica, tutti i marchi di qualità europei. Per questo un Rex deve funzionare per giorni nelle piú esasperate condizioni ambientali, con temperature e umidità studiate per mettere in crisi qualunque prodotto elettronico.

E superare una serie di prove alle quali nessun televisore viene normalmente sottoposto. Per diventare un Rex.

Fatto N°3: l'assistenza

Rex è il marchio principale del gruppo Zanussi, il piú grande produttore di elettrodomestici d'Europa e ogni Rex è messo a punto e assistito in Italia da un servizio imponente: 546 macchine, 837 tecnici, 184 centri di assistenza. In tutta Italia.

Per aiutarvi a ricevere meglio ogni nuova emittente. Mettervi a punto il colore.

Farvi godere il film che aspettavate senza problemi.

Fatto N°4: l'esperienza

Da piú di 11 anni la Rex perfeziona e vende i suoi apparecchi TV in tutto il mondo. Investendo anni di studio. E centinaia di milioni di ricerche.

Forse per questo centinaia di migliaia di tedeschi si godono il colore Rex nelle loro case, senza farsi impressionare dal fatto che molti italiani acquistano solo televisori "Made in Germany".

Fatto N°5: il prezzo

Questa è la filosofia Rex: un buon prodotto a un prezzo conveniente. Così anche per i TV Color, il prezzo Rex corrisponde esattamente al valore reale del prodotto.

Basta vedere i prezzi che altri vi fanno pagare. Per darvi quello che vi dà ogni televisore Rex.

REX
fatti, non parole.

CERCASI apprendista e operaio pratici impianti riscaldamento telefonare ore 19-21 al 212059. 22425 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40

CERCASI pratico paghe e contributi, possibilmente conoscenza sistemi meccanizzati. Telefonare dalle 9 alle 12 al 224263 - 224366 Trieste. 22353 D

CERCASI persona per lavoro autorimessa anche pensionato. Rivolgersi viale Ippodromo 2/1, dalle ore 8.30-12. 22433 D

CERCASI operaio lamierista carrozziere. Telefonare 815206 giorni non festivi. 22328 D

COMMESSA conoscenza sloveno giornata intera cerca Orvisi, via Ponchielli, 3. 3972 D

DITTA Celentano cerca elettricista. Presentarsi via Duca d' Aosta 17 B, Monfalcone ore 8-8.30. 961 D

ELEMENTO annale e provata esperienza portuale imbarchi-sbarchi e doganale-portuale, cercasi da primaria casa spedizioni. Scrivere G. R. Cas. Post. 419 Trieste. Tel. 36106. 22355 D

15-16ENNI per laboratorio pelliccería cercasi, Soliman, Paolo Reti 4. 22416 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi. Perizzi, D'Annunzio 27. 21911 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

DOPOSCUOLA lezioni offresi studentessa pedagogia. Telefono 742207. 22402 G

MONFALCONE maturità macchinisti nautico - periti meccanici. Corsi conversazione tedesco - inglese inizio 2 dicembre. Istituto ITALIA telef. 40170 ore 18-20. 959 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni inglese. Telefonare 812779, ore 8-14. 22432 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CUCCIOLA, pelo noce e bianco, incrociata spinone, smarrita mercoledì zona via San Pasquale alta, vicino scuola elementare. Telefonare 93388. 22438 H

SMARRITA fede con iscrizione 14 settembre 1939 carissimo ricordo persona defunta prego onesto rinvenitore telef. 53078 mancia. 3977 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI nuovo due stanze cucina giardinetto confort 140 mila. Tel. 817265. 3973 I

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato bicamere servizi comfort moderni. Tel. 824732 ore 13-16. 22342 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto 20 mesi appartamento o villetta minimo 3 stanze, riscaldamento, città o Opicina. Tel. 53103. 22429 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi specchio antico stile '700 veneziano tel. 36281 serale. 22341 M

PELLICCIA visone occasione vendesi. Telefono 54774. 22456 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare n. 30358. 222297 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 22300 N

ANTICAGLIE, oggetti vecchi, mobili, soprammobili, bambole e curiosità compero, telefon. 793972, abitazione 767134

ANTIQUARIO via Cadorna 13 compra sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 22226 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

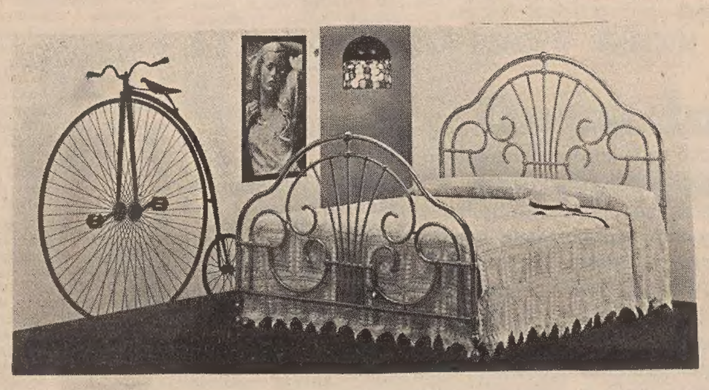
A.A. ACQUISTO mobili vari tappeti quadri soprammobili porcellane orologi a pendolo sgomberiamo appartamenti telefono 68657. 22376 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/11 NN

ANTICHITA' mobili lavorati, comuni, giacenze ereditarie, soprammobili comperiamo telefondando 31037-32434.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE fabbrica di cavi elettrici di vario tipo cerca agente di zona introdotto presso industrie, grossisti e installatori. Scrivere casella Pubbliman 289, 24100 Bergamo. 07064 P



I LETTI D'OTTONE?
ALLA
CASA DEL MATERASSO

RIVENDITORE AUTORIZZATO PERMAFLEX
Trieste - Via della Madonnina 7 - Telefono 761784

Il nostro argomento preferito, come è ormai noto, è quello dei materassi; ora lo abbiamo completato e arricchito con il suo naturale complemento: il letto d'ottone.
Vi invitiamo perciò a una visita: nel nostro negozio troverete uno scelto assortimento di modelli classici e moderni di alta qualità.



il letto d'ottone è un oggetto di valore, un investimento sicuro

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA Viale Ippodromo 2 — AUTOCCASIONI: FIAT 850 automatica, 850 sport coupé, 124 S. ALFA ROMEO Giulia 1300 S, 1300 Junior, Alfasud. LANCIA Fulvia GTE. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL, CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia scritta: Alfasud TI 74, Fiat 128 70, 600 D, Bianchina spyder, Primula, Mini Cooper 1300 73, Mini 850 68, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1200 TT, Simca 1000 71 73 74, Rallye 1 71 72, 1100 GLS 68, 1100 S 73, 1301 S 71, 1301 automatica, 1307 GLS. Tel. 793400. 002241 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20847 Q

A.A. TRIUMPH Spitfire 1300 '74. Visibile via Giulia 10.

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate, telefono 272621. 22037 Q

ALFASUD '73 perfetta colore rosso vendesi. Dinoconti. Tel. 775133. 5/11 Q

ALFETTA GT 1600 sei mesi e Alfetta berlina '73 vendo. Telefonare 414703. 3976 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '68, '70, '73, Fiat 128 '70, 1300 '65, 600 D '64, Ford Escort '70, R 10 '65, Mini '68, Prinz 4 L '69. '71, 1100 R '68.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; Fiat 130 '72, Fiat 124 '71, '67, Coupé '74, '73, '70, 128 '73, '72, '70, 1100 R, 127 '72, 500 L, Mini 90 '75, '71, Renault 5 TL '73, Alfetta '73, 2000 '72, '71, Fulvia '69, Furgone F 12 '73, Honda 350 '73. 22273 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende: Alfa GT 1600 junior '73 e 1300 junior '68, Giulia 1300 super '71, Giulia 1300 TI '70-'69 128 '73, 124 '70, 124 '68-'70, Escort GT 1300 '72, A 112 '74, Dyane 6 '73-'75, 850 coupé '66-'70, 850 spider '67, Fiat 126 '73, Mini Cooper '70, OM Lupetto furgonato '62. Visitateci. 3975 Q

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:
- ALFA ROMEO 1600 '71
- A-112 '73
- MINI Cooper 1300 '73
- DYANE 6 '74
- ALFA SUD '73
- 128 '73
- 124 '71
- 127 GIANNINI '72
- PEUGEOT 104 '73
- M.G. Spyder '71
- ESCORT '70, '71, '72
- TAUNUS '71, '72, '73
- CONSUL '72, '73
- TRANSIT BENZ. '75

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

AUTOSALONE Trieste vende 127 '71-'75, 128 '70-'72, 124 fam. '70, 1300 fam. '65, Opel 1000 '71, Simca 1000 '70, Escort '71 impianto gas, Capri 1500 '71, 850 '70, Mercedes 230 '70, 124 coupé '68, visibili Giulia 10. 22037 Q

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna tra cui la nuova 126 Personal PREAUMENTO a tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di un'AUTORADIO. Vasto assortimento usato: 500 L 72, F 65, 850 Special 69 68, 850 coupé 70, 127 75 72, 128 2p 71, Rally 72, 124 TI 67, 132 72, A 112 Elegant 73, Fulvia coupé HF 71, Alfetta condizionatore 75. Aperto festivi. 22274 Q

AUTO carburatori nazionali esteri, riparazioni Alfa, Lancia, BMW, Campo Belvedere, garage. 21376 Q

CONCESSIONARIA Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel. 725390. Vendonsi: Fiat 126 1974, 132 1800 1973, Renault 5 TL 1975, coupé 15 TL 1975, coupé 177 1975, Citroen DS 21 1973, km 25.000 ottimo. 22468 Q

DS 23 iniezione elettronica '73 con 52.000 km, DS 21 Pallas mod. '72 vetri azzurrati come nuova, D Special 2000 '73 con impianto a gas. Vendonsi facilitando Dinoconti. Tel. 775133. 5/11 Q

EUROCCASIONE CITROEN PLAHUTA: 500 L '69, 850 RACER, 127 '72, 128 FAM '73, 124 COUPE', 132 '74, Mini Cooper '68, MK 2, MK 3, VW Maggiolino '66, '67, R5 TS '75, Opel CITY 10 mesi, CHEVETTE semestrale, 1750 GT, Peugeot 504 Coupé, Dyane 6, Ami 8, GS Berlina e Break, D Special '73 gas, DS 21, DS 23 Pallas, CX 2000 '75 condizionatore, con garanzia vendesi 30 mesi ritirando usato. Via Brigata Casale 1 - Trieste.

FIAT 128 '69, 4 porte vendesi ottimo stato. Tel. 724376 op. ore pranzo 212066. 22463 Q

MINI buono stato prezzo conveniente vendesi anche rateizzando. Rivolgersi distributore Mach viale Miramare 9. 22408 Q

PORSCHE 914/6 1971 visibile, via Giulia 10. 22451 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 39.000 km L. 1.300.000. Tel. 726205. 22426 Q

RENAULT 12 TL a prezzo speciale facilitando si vende. Dinoconti. Tel. 775133. 5/11 Q

RENAULT 16 TX, super accessoriata, perfetta, 11.000 km., anche permutando. Tel. 413337 ore ufficio. 22444 Q

VENDONSI Alfa Romeo Giulia 1300 1973, motore in garanzia. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 22468 Q

VENDESI Volvo familiare perfette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22328 Q

VENDONSI Dune Buggy 1973 km 5.000 riscaldamento capotta bianca ruote larghe. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel 725390. 22468 Q

CAMPARI Soda

inimitabile

128 coupé 1974 km 20.000, 128 X-1-9 1974, 131 [illegible] km 20.000, Alfetta, Autosalone Papo, Artisti 7. 22334 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

LATTERIA centrale vasta licenza commestibili vendesi. Telefonare 745883. 22322 R

NEGOZIO zona S. Marco vendo muri 22.000.000, reddito elevato, documentabile. Telefono 37915. 22460 R

PRESTITI tasso agevolato, risposta a tutti scrivendo a cassetta Publikompass n. 10 C, 34100 Trieste. 22465 R

SOCIETA' cede salone parrucchiera in piano, zona Goldoni, 8 caschi, due cabine estetica, in cambio acquisto anche rateale prodotti tricologici e cosmetici. Telefono 37975.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 22132 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi. Disponibili ultimi attici. Finiture accurate. Mutui approvati. Visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22215 S

Continua in 16.a pagina

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento Centro Latte S. Valentino di Luigi Carbone.

Avviso di vendita Immobiliare e Mobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 21 dicembre 1976, alle ore 10, e seguenti, nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

Lotto I: a) beni immobili (valutati L. 41.500.000). Partita tavolare 158 di Fiumicello: c.t. 1.o p.c. 9-8, arativo di mq 325; c.t. 2.o p.c. 9-10, area di edif. mq 270; c.t. 3.o p.c. 9-11, area di edif. mq 130; c.t. 3.o p.c. 9-9, area di edif. mq 1845. Partita tavolare 1022 di Fiumicello: c.t. 3.o p.c. 7-2, orto di mq 200; c.t. 3.o p.c. 7-3, orto di mq 580; c.t. 4.o p.c. 7-1, orto con serra mq 980. Opificio industriale per la raccolta e pastorizzazione del latte e produzione latticini e derivati con area scoperta e fondo rustico a vigneto — di complessivi mq. 4330 in Fiumicello. Borgata S. Valentino, via XXV Aprile n. 16.

b) beni mobili (valutati Lire 33.500.000): attrezzature e scorte di magazzino per il detto opificio — compresi tre autocarri furgone frigorifero — come dai numeri 1 al n. 133 e 193 dell'inventario.

Prezzo base del lotto: L. 75.000.000

Lotto II: P. T. 13803 (Principale) di Trieste e 569 accessoria corrispondente alla Partita 22223 N.C.E.U. di Trieste al F. 16 n. 7756 — via Felice Venezian, n. 14/b (PT) Cat. C/1 cl. 2.a mq 27 — negozio per la vendita al dettaglio di prodotti caseari (valutato L. 12.800.000), attrezzatura ed arredamento nel negozio dal n. 186 al n. 192 dell'inventario (valutati L. 200.000).

Prezzo base del lotto: L. 13.000.000

Offerte in aumento non inferiori a Lire 500.000 per il primo lotto e L. 200.000 per il secondo.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (15% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 20.12.1976 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni trenta dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: Tutte le spese inerenti la vendita, saranno a carico dell'acquirente: quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico del fallimento e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore dott. Franco Toso, Udine, largo Belloni 3 (telefono 23768 - (0431) 2052).

Udine, 23 novembre 1976

Il Cancelliere:
(G. Violino)

e da oggi i ladri avranno paura di avvicinarsi alla vostra automobile

fulvioBacchelli

Ultrasuoni: hanno trovato una geniale applicazione anche nelle apparecchiature antifurto per automobile. I vecchi sistemi antifurto sono decisamente «out»; oggi per mantenere le distanze tra i ladri e la nostra auto ci vuole un antifurto GET, appunto a ultrasuoni. Fulvio Bacchelli ne è esclusivista per la Regione Friuli - Venezia Giulia. Nel suo nuovo negozio di via Machiavelli 3 Fulvio Bacchelli presenta una quantità di meraviglie nel campo dell'elettronica: in particolare tutte le novità in tema di autoradio, stereofonia in automobile, TV a colori, videoregistratori, videocassette, impianti TV a circuito chiuso ed altre cose nuovissime e avvincenti. Una visita, anche se soltanto di «ricognizione», sarà estremamente gradita.

CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA

TRIESTE, via Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL DIALOGO «FRA PARENTI POVERI»

Forlani a Londra: deciso un fronte unico nella CEE

Al prossimo vertice comunitario Italia e Gran Bretagna si presenteranno con richieste comuni per fronteggiare la crisi - Respinte le «ricette» del Fondo monetario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Il consiglio europeo, cioè il vertice dei capi di stato e di governo della CEE, che si riunirà lunedì all'Aia vedrà l'Italia e la Gran Bretagna attestate su una posizione comune: la richiesta agli altri paesi, soprattutto alla Germania, di considerare la crisi dell'economia britannica e di quella italiana come un problema che investe l'intera CEE e che va affrontato non in modo assistenziale, ma con una revisione delle politiche economiche comunitarie.

La visita del ministro degli esteri Arnaldo Forlani a Londra, che si è conclusa oggi con un colloquio di circa un'ora con il primo ministro britannico James Callaghan, ha infatti portato alla constatazione non solo della obiettiva convergenza di interessi tra i due paesi della CEE maggiormente colpiti dalla crisi, ma anche di un comune modo di concepire l'integrazione europea. «La CEE — ha detto Forlani in una conferenza stampa — va avanti con fatica e con molte contraddizioni, ma non ci sono alternative. Occorre la consapevolezza, che va maturando, che ai problemi della crisi non si può far fronte in ordine sparso, sia pure adottando sul piano nazionale politiche efficaci. Occorre un impegno comune, anche se la solidarietà europea deve corrispondere a determinate politiche interne per il riassetto della bilancia dei pagamenti, la riduzione dei consumi, il rilancio produttivo».

Analoghi concetti ha espresso il ministro degli esteri inglese Crosland, con cui Forlani si era incontrato ieri, in un incontro con i giornalisti. Proiettata nei prossimi mesi questa convergenza di interessi italo-britannica potrà avere conseguenze rilevanti, in quanto gli inglesi dal primo gennaio avranno sia la presidenza del consiglio dei ministri CEE, sia quella della commissione esecutiva con Roy Jenkins. L'Italia si attende infatti una revisione della politica agricola ed un rilancio di quella regionale.

«Abbiamo chiesto agli inglesi — ha detto Forlani — di essere più uniti, di agire in modo coordinato». Crosland, è vero, ha voluto scoraggiare attese eccessive ricordando che non tutto può essere risolto nella CEE, ma che bisogna fare i conti anche con USA e Giappone, in altre parole cercare una collaborazione tra tutti i paesi dell'Occidente. Tuttavia il futuro presidente della commissione CEE, Jenkins, che Forlani ha visto ieri, ha un ambizioso programma di riforma e rilancio della commissione. In proposito Forlani ha annunciato che i due commissari italiani saranno nominati da uno dei prossimi consigli dei ministri.

Il tema della cooperazione tra i paesi occidentali è stato discusso sotto due diversi aspetti: da una lato in vista del confronto con il Terzo Mondo alla conferenza Nord-Sud che si concluderà a metà dicembre a Parigi; dall'altro per gli aiuti che possono venire dai paesi più forti e in particolare per i prestiti che Italia e Gran Bretagna hanno chiesto al Fondo monetario internazionale, rispettivamente per 530 milioni e 3,9 miliardi di dollari. Al Fondo monetario, ha detto Forlani, i due paesi presenteranno «motivazioni e giustificazioni comuni». Comunque, ha aggiunto, il Fondo monetario «non può avere la presunzione di indicare calandole dall'alto, una serie di condizioni, una ricetta eguale per tutti i paesi».

Mario Novelli

La campagna dello zucchero



Telefoto Upi

Caxito — Lavoratori angolani tagliano canne da zucchero con il machete in una piantagione del paese. La produzione dello zucchero, un tempo fiorente, aveva subito danni molto gravi durante la guerra civile: ora si sta organizzando la ripresa

LO SQUILIBRIO NEGLI SCAMBI COMMERCIALI

Il Giappone dice di no al vertice con l'Europa

Tokio, 25

Il governo giapponese ha respinto oggi la possibilità d'un vertice economico tra Giappone e Comunità economica europea. In una conferenza stampa a Sendai, all'estremo Sud del Giappone, il primo ministro Takeo Miki ha dichiarato che le misure prese ieri dal suo governo per correggere lo squilibrio della bilancia commerciale tra Giappone e CEE sono sufficienti.

Di parere contrario si dichiarano oggi gli stessi osservatori giapponesi. Uno dei più autorevoli quotidiani nipponici, l'«Asahi», scrive oggi per esempio che le misure elaborate dal governo nipponico in risposta alle richieste europee per correggere lo squilibrio nell'interscambio fra Giappone ed Europa «non sono altro che un espediente, del tutto inadeguato a livellare il massiccio surplus del Giappone». Il giornale aggiunge che la risposta data da Tokio alla Comunità europea non ha altro obiettivo che quello di placare le critiche della CEE e impedire che vengano alzate barriere protezionistiche verso l'export nipponico. Si vuole evitare inoltre con un responso interlocutorio quello che il giornale definisce «il peggiore sviluppo», cioè l'adozione al prossimo summit della Comunità, in programma a Bruxelles il 29 e 30 novembre, di rappresaglie contro il Giappone.

Da parte governativa, la risposta data alla comunità europea viene invece definita come «la più sincera possibile» e si esprime la speranza che i piani presentati da Tokio servano efficacemente a moderare le esportazioni nipponiche ed incrementare le importazioni al fine di eliminare lo squilibrio lamentato dalla CEE.

(Ansa)

NESSUNA INDICAZIONE DALLA RIUNIONE OAPEC A KUWAIT

Gli arabi hanno rinviato ogni decisione sul petrolio

Ufficialmente il problema non è stato toccato - Però gli esperti avrebbero raccomandato un aumento attorno al quindici per cento

Kuwait, 25

Non si è parlato dei prezzi del greggio, né di un coordinamento della produzione, ha detto il segretario generale dell'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio, nei due giorni di lavori del consiglio dei ministri dell'Oapec, che si è concluso ieri a Kuwait. Il segretario generale, Ali Adika, ha osservato, nella conferenza stampa tenuta dopo la conferenza, che «l'organizzazione ha deciso sin dal 1974 di non esaminare più i due problemi e di riservarne l'esame all'Opec, in quanto riguardano anche paesi esportatori non arabi». Ha aggiunto che il diciassettesimo consiglio ministeriale, ora concluso, «era una riunione ordinaria, che non ha affrontato problemi scottanti».

Se la questione del prezzo non era in agenda, e non è stata discussa in sede di conferenza, ci sono state però dichiarazioni dei ministri in varie sedi. E gli osservatori dicono che da queste parole emerge come — a meno di un mese dalla conferenza dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio — i ministri arabi si siano avvicinati a un accordo sull'entità del progettato aumento. Le cifre indicate variano dall'otto al trentasei per cento.

Tutti i paesi dell'Oapec sono favorevoli a un ritocco dei prezzi, inteso a ovviare all'inflazione che si è verificata nei prezzi dei manufatti importati dall'Occidente. Il ministro del petrolio iracheno, Tayeh Abdel Karim, ha addirittura irrigidito ulteriormente la posizione del suo paese. «La maggioranza dei paesi produttori di petrolio — ha detto — e fra loro l'Irak, ha sofferto in conseguenza dell'inflazione, il cui tasso è salito al 36 per cento. Questo richiede un aumento dei prezzi del petrolio uguale al tasso d'inflazione».

Karim ha fatto queste dichiarazioni all'agenzia di notizie del Qatar, il paese ove si terrà la conferenza dell'Opec. La conferenza si doveva aprire il 15 dicembre ma è stata rinviata al 20 dello stesso mese.

L'Iraq e la sua alleata Algeria estraggono dai loro pozzi meno petrolio dell'Arabia Saudita e degli Emirati arabi uniti, di atteggiamento più moderato, che quali giganti del settore hanno maggiore influenza all'Opec.

Il consigliere di Carter per le questioni petrolifere, Akins, è stato per trentasei ore nel Kuwait e ieri è partito per Doha. Ha parlato durante il suo soggiorno nel Kuwait con i ministri delle finanze, Abdel Rahman Atiki, e del petrolio, Abdel Moktaleb Al Kazimi. Dopo la visita nel Qatar, andrà ad Abu Dhabi, in Arabia Saudita e in Iraq. Si propone, ha detto a Kuwait, di raccogliere nel suo viaggio il parere dei vari paesi del Golfo sulla questione del petrolio e sul conflitto del Medio Oriente, per informare poi il Presidente eletto degli USA.

Sembra intanto che si stia costituendo un blocco intermedio, imperniato sulle raccomandazioni, ancora segrete, fatte dagli esperti economici dell'Opec, che si sono riuniti a Vienna, sede dell'organizzazione, la settimana passata. Sia il ministro del Qatar, sceicco Abdel Aziz Ben Hamed El Thani, sia quello della Libia, Ezz Eddin Al Mabrouk, hanno detto che avalleranno il suggerimento degli esperti. E secondo certi ambienti si crede che esso sia di un ritocco del 15 per cento circa. L'Iran, che non ha partecipato al convegno di Kuwait in quanto paese non arabo e non affiliato all'Oapec, è a quanto si dice favorevole al 12 per cento e impegnato in una campagna in questo senso. *(Ansa - Upi)*

Jimmy Carter corteggiato dalla NATO

Washington, 25

Gli alleati europei degli Stati Uniti vorrebbero che Jimmy Carter partecipasse al summit di Londra nel maggio prossimo, così da mettere in risalto il suo impegno in difesa dell'Europa. Ma nel corso della campagna e dopo la sua elezione, Carter ha lasciato intendere di non essere disposto a recarsi all'estero almeno nel primo anno del suo mandato, volendo piuttosto occuparsi dei problemi interni del paese.

Il deputato Andrew Young, dopo un incontro avuto ieri a Plains con il Presidente eletto, ha riferito di aver ricavato l'impressione che sarà il vicepresidente eletto Walter Mondale a recarsi in visita all'estero sostituendosi per qualche tempo al capo dell'esecutivo. Cionondimeno, Carter può attendersi non poche pressioni da parte degli alleati europei perché vada di persona a Londra. In tal senso si è anche pronunciato il Presidente Ford nell'incontro avuto lunedì con Carter alla Casa Bianca, dichiarando che sarebbe molto utile per il nuovo Presidente incontrare i capi di stato della Nato.

Gli ambasciatori di vari paesi europei ritengono che Carter dovrebbe acconsentire e che forse lo farà. Essi sostengono che la Nato ha bisogno di essere rassicurata circa l'impegno dell'amministrazione Carter in difesa della sicurezza europea contro il crescente rafforzamento militare sovietico. Un autorevole ambasciatore, parlando a titolo privato ma esprimendo l'opinione di almeno cinque suoi colleghi, ha detto: «Il Presidente eletto, nella sua campagna, ha fatto diverse dichiarazioni riguardanti gli interessi degli alleati europei, dichiarazioni che potrebbe meglio chiarire personalmente. Ha parlato dell'intenzione di cercare un'intesa con l'URSS per impegnare le due superpotenze a non usare mai le armi nucleari in caso di guerra. Gli europei vogliono sapere che sorte sarebbe riservata a loro e alla Nato nel quadro di tale accordo. Carter ha poi lasciato capire che adotterà verso i russi una linea più dura dei suoi predecessori. Gli europei devono sapere come ciò si ripercuoterà sui principi e sulla prassi della distensione cui essi hanno contribuito».

Il summit Nato è stato deciso in un momento di crisi per il morale della alleanza. Lungo il fianco meridionale della Nato, dal Portogallo all'Italia, si è accresciuta l'influenza dei comunisti che collaborano con partiti socialisti di sinistra. Dall'Artico all'Egeo, paesi membri della Nato, travagliati da problemi economici, hanno ridotto le spese difensive proprio mentre la potenza militare sovietica cresceva oltre quelli che agli occidentali sembrano limiti giustificabili nel campo delle forze di terra, mare e cielo.

Entro il prossimo ottobre, si attende un secondo accordo russo-americano nel quadro dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche e la cosa avrebbe conseguenze dirette sulla sicurezza degli alleati europei degli Stati Uniti. Come ha detto un altro ambasciatore europeo, si imporrà una programmazione concreta, rigorosa, fredda se si vorrà che la solidarietà atlantica abbia ancora un significato: «Dovrà esserci un confronto su ciò che ci attende per il resto del decennio e noi in Europa non abbiamo affatto idee chiare sul pensiero del signor Carter».

(Ap)

JUGOSLAVIA: nuova legge anti-assenteismo

Belgrado, 25

Il parlamento jugoslavo ha varato una legge di riforma industriale che mira in primo luogo a ridurre l'assenteismo in fabbrica. D'ora in avanti, infatti, i consigli di fabbrica potranno licenziare «i lavoratori pigri o indisciplinati».

La nuova legge impone l'obbligo di consultazioni fra le varie unità produttive della stessa azienda e tra le varie aziende dello stesso settore in materia di prezzi e di investimenti, allo scopo di coordinare le decisioni. Si tratta di un tentativo di conciliare l'autogestione con la programmazione a livello nazionale. Inoltre le perdite e i rischi fallimentari verranno, in base alla nuova legge, ripartiti tra più aziende che operano in settori affini.

Nei primi sei mesi dell'anno la Jugoslavia ha assistito a un calo dell'1,5 per cento nella produttività, mentre l'assenteismo è cresciuto di circa un terzo e supera giornalmente il 4 per cento della forza lavoro del paese.

(Ap - Dow Jones - Italia)

LA LEYLAND SOSPENDE settemila operai

Londra, 25

La British Leyland ha sospeso dal lavoro settemila dipendenti in seguito al susseguirsi di scioperi. La produzione della casa automobilistica risulta pertanto dimezzata rispetto ai livelli consueti. Presso lo stabilimento di montaggio di Cowley, che produce i modelli «Marina» e «Princess», la produzione è stata completamente sospesa. Sono cinquemila i lavoratori sospesi dal lavoro per mancanza di motori, di solito forniti dalla fabbrica Leyland di Coventry dove, in seguito ad uno sciopero, sono stati sospesi dal lavoro mille operai.

Le altre sospensioni, per un totale di 1.700 lavoratori, sono state effettuate presso la fabbrica di Longsbridge.

MALGRADO I RIPETUTI AVVERTIMENTI DI TEL AVIV NEI GIORNI SCORSI

LE TRUPPE SIRIANE SI APPRESTANO AD ATTRAVERSARE LA «LINEA ROSSA»

Entreranno così nella zona del Libano meridionale che secondo Israele deve rimanere smilitarizzata - Stato di tensione per il notevole accumularsi di forze lungo il confine

Beirut, 25

Rinforzi di truppe e mezzi corazzati siriani stanno affluendo in Libano in vista dell'attraversamento della cosiddetta «linea rossa» nella parte meridionale del paese. Così è deciso: le minacce israeliane di questi ultimi giorni saranno ignorate dalla Siria, anche se l'attraversamento della linea sarà solo parziale e se le forze di Damasco, inquadrate nel contingente di pace della Lega araba per il Libano, resteranno a una distanza definita ragionevole dal confine israeliano.

Il portavoce ha tenuto a sottolineare che il comando della forza di pace araba ha ritenuto indispensabile l'operazione e ha messo l'accento sulle parole: «Essa non mira a intimidire chicchessia». Il riferimento a Israele è chiaro. Le nuove forze in arrivo dalla Siria occuperanno il porto di Tiro e un ponte strategico sul fiume Litani che controlla le vie di comunicazione con le zone meridionali sudorientali del Libano. Tiro dista una ventina di chilometri dal confine israeliano. Il ponte di Khardali, sul Litani, è a quaranta chilometri da Tiro e a tredici dalla frontiera di Israele.

La posizione più avanzata tenuta attualmente dai siriani è una raffineria di proprietà americana a circa 50 chilometri da Israele. Negli ultimi giorni, Israele ha ammassato truppe e mezzi corazzati lungo il Libano meridionale, minacciando l'intervento in caso di attraversamento della linea rossa del Litani o se fosse permesso ai guerriglieri palestinesi di riprendere le attività contro gli insediamenti israeliani. La linea rossa delimita, agli occhi di Israele, una zona cuscinetto, considerata quale minima garanzia di sicurezza a Tel Aviv. Nel corso delle ultime fasi della guerra civile libanese, gli israeliani hanno aiutato i cristiani a sloggiare i guerriglieri da quelle zone che fino a un anno fa erano servite da basi di partenza per le incursioni dei fedain in Israele. *(Ap)*

L'irritazione di Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 25

Mentre notizie contrastanti provengono da Beirut circa la possibile avanzata delle truppe siriane verso Sud del Libano, Israele si trova oggi a dover fronteggiare non solo questa eventuale minaccia per la sua sicurezza, ma anche quelle che sembrano essere delle pesanti critiche americane per il modo in cui lo stato ebraico si è finora comportato davanti agli avvenimenti libanesi.

I «leaders» di Gerusalemme hanno in effetti lanciato nei giorni scorsi una lunga serie di avvertimenti alla Siria, ripetendo in più occasioni che non avrebbero potuto tollerare la presenza di «forze ostili — fossero esse siriane o palestinesi — in prossimità della frontiera settentrionale di Israele. E' stato però proprio questo caotico succedersi di ammonimenti e dichiarazioni, talvolta in contrasto tra loro — unito al reclamizzato rafforzamento delle linee difensive israeliane lungo il confine — che pare aver irritato gli Stati Uniti, secondo i quali sarebbe invece stato preferibile e più efficace un ricorso alle più discrete vie della diplomazia.

Un portavoce del ministero degli esteri di Gerusalemme ha oggi dichiarato di «non essere al corrente» di tale presunta irritazione americana, ma uno dei più autorevoli quotidiani israeliani sostiene invece che gli Stati Uniti non solo ritengono controproducente il comportamento israeliano, ma non hanno apprezzato l'impressione data dallo stato ebraico che Washington sia impegnata a trasmettere a Damasco i ripetuti ammonimenti segreti di Gerusalemme.

«Fonti americane — scrive il "Jerusalem Post" — ritengono che le troppe numerose dichiarazioni dei dirigenti israeliani non contribuiscano alla ricerca di una soluzione pacifica del problema (...) e attribuiscono a considerazioni di politica interna ed elettoralistiche questo continuo parlare in pubblico della situazione libanese».

«Le fonti — aggiunge il quotidiano — non hanno inoltre apprezzato l'impressione, data da Israele, che Washington sia impegnata a far pervenire a Damasco gli ammonimenti segreti provenienti da Gesusalemme e sottolineano in proposito che non è compito degli Stati Uniti quello di ritrasmettere "minacce" da un governo all'altro».

Sempre secondo notizie di stampa, gli Stati Uniti non sarebbero infine particolarmente entusiasti del suggerimento israeliano di creare una specie di «zona-cuscinetto» nella zona.

Fabio Cannillo

CACCIA IRANIANO abbattuto nello Yemen

Aden, 25

Un caccia dell'aeronautica militare iraniana è stato abbattuto dalla contraerea dello Yemen: l'aereo, proveniente dall'Oman, aveva violato lo spazio aereo yemenita. Lo ha reso noto un comunicato del governo di Aden.

PERCHE' MALCOM TOON E' STATO AL CENTRO DI UN «BRACCIO DI FERRO»

Dopo due mesi Mosca ha accettato il nuovo ambasciatore americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

La Casa Bianca ha annunciato che Malcom Toon, attuale ambasciatore in Israele, sarà il nuovo capo della missione americana a Mosca: i sovietici hanno ceduto alla scelta di Washington dopo due mesi di ufficiale riserbo, e di braccio di ferro silenzioso quanto intenso. Nel dare l'annuncio, il Presidente Ford non ha fatto cenno al ritardo con cui è giunta l'accettazione del Cremlino. Il dipartimento di stato aveva nominato Toon a metà settembre: alcune settimane più tardi ha espresso sorpresa per la mancata risposta da Mosca. Il portavoce di Henry Kissinger, Robert Funseth, ha detto che si tratta di un ritardo «quanto mai inconsueto».

Negli ambienti diplomatici di Washington si è detto che i sovietici considerano Toon anticomunista, e speravano che il suo nome sarebbe stato ritirato. L'ambasciatore parla correntemente il russo, ed è un profondo conoscitore della cultura e della civiltà dell'Europea orientale. Egli non ha mai fatto mistero di favorire una politica ferma nei confronti dell'URSS, e di accettare con la massima cautela le profferte distensive dai governi comunisti.

Sessantenne, tre figli, nel '63 Toon era già all'ambasciata a Mosca come consigliere politico. Già nel 1939 collaborava con dipartimento delle risorse naturali. Entrato in diplomazia dopo la seconda guerra mondiale, ha lavorato, con incarichi vari, nelle rappresentanze americane a Varsavia, Budapest, Mosca, Roma, Berlino e Londra. Segretario di stato aggiunto per i problemi europei, poi capo dell'ufficio «affari sovietici» del dipartimento di stato, è divenuto ambasciatore in Cecoslovacchia, in Jugoslavia, in Israele e, adesso, a Mosca.

La nomina potrà essere annullata da Jimmy Carter dopo il 20 gennaio, se il Congresso nel frattempo non l'avrà approvata. Ma anche in tal caso il Presidente potrà spostarlo, se lo vorrà. Ma al dipartimento di stato si dà per certa una buona intesa fra Toon e Carter. Un'autorevole pubblicazione americana, specializzata in problemi sovietici, «Soviet World Outlook», ritiene che i dirigenti di Mosca, ora molto sicuri della loro forza, aspettano che Carter assuma il potere per metterlo alla prova sui problemi scottanti dei «Salt», della Jugoslavia, dell'Africa e del Medio Oriente. «La leadership sovietica, ora più fiduciosa che mai nella statura globale dell'URSS, e inorgoglita dai recenti successi interni ed esteri, sembra considerare superflui i sondaggi preliminari e cauti della forza e delle debolezze della nuova amministrazione degli Stati Uniti».

«In contrasto con il passato — aggiunge "Soviet World Outlook" — i sovietici quasi certamente cominceranno molto presto a mettere alla prova la tempra del nuovo presidente su argomenti come i negoziati sugli armamenti strategici (Salt), sulle guerre di liberazione in Africa, sulla sistemazione del Medio Oriente e, con probabilità, sulla Jugoslavia del dopo-Tito».

Ron Pyball

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento

Giovanni Radislovich

Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella ANNA col marito NATALE, i nipoti BRUNO, LUCIANO e SERGIO unitamente alle famiglie ALESSIO, DEL NERI, MONARO, alla cugina MARIUCCIA e parenti tutti.

Un ringraziamento a Suor Pia e al Personale della Prima medica.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1976

Partecipa la famiglia
— PARMEGIANI

Trieste, 26 novembre 1976

†

Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulietta Marsoni

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, i figli ENNIO e PIERANTONIO, i genitori, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 26 novembre alle ore 13.30 nella chiesa Madonnina di Lourdes.

Gorizia, 26 novembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia MARSONI
— SERGIO e GIULIANA FERLAN
— FRANCO e MIRIAM BERNABE'

Gorizia, 26 novembre 1976

L'Associazione Donatori di Sangue partecipa al lutto del socio GIUSEPPE per la morte della madre

Stefania Tendella

Trieste, 26 novembre 1976

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, il DIRETTORE e il COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI della «SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE» partecipano al grave lutto del signor GIUSEPPE TENDELLA, per lungo tempo stimato Vicepresidente della scuola, per la dolorosa scomparsa della moglie signora

Stefania Tendella

Trieste, 26 novembre 1976

Il PRESIDENTE ed il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della CASSA EDILE DI MUTUALITA' ED ASSISTENZA DI TRIESTE, si associano al lutto del signor GIUSEPPE TENDELLA, per la perdita della moglie signora

Stefania

Trieste, 26 novembre 1976

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei revisori della Nuova Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della Provincia di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Stefania Tendella nata Trampus

Trieste, 26 novembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia TENDELLA per la scomparsa della cara

Stefania

— PASQUALE MONTRONE
— Famiglia RENATO MONTRONE

Trieste, 26 novembre 1976

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Osso ved. Saina

Addolorati ne danno il mesto annuncio la figlia MARINELLA con il marito, il nipote GIORGIO con la rispettiva famiglia e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1976

I colleghi di lavoro partecipano al grave lutto che ha colpito la signora PINA RAGAZZI DE CHIRICO per la morte del padre

CAV.
Antonino Ragazzi

Trieste, 26 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Romano ved. Ferullo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.

NADIA, ALDO e ALBERTO

Trieste, 26 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ersilia Gioseffi ved. Lussettich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 novembre 1976

Nel sesto anniversario della morte del nostro caro

Ruggero Dentato

la moglie, i genitori, i fratelli, i nipoti e le cognate Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 novembre 1976

†

Il giorno 25 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallina ved. Dose

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA, le nipoti GABRIELLA e FRANCA ed il genero GIORDANO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1976

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni

che sempre ha seguito da vicino il progressivo sviluppo dell'Istituto.

Trieste, 26 novembre 1976

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla dolorosa perdita del nostro caro

Alessandro Bisighin
di 4 mesi

Fam. BISIGHIN

Monfalcone, 26 novembre 1976

Nel X anniversario di morte dei nostri cari

Santina Allesch
27-11-1966
Giulio Allesch
30-1-1967

una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via Vasari, domani alle ore 7.30.

I FAMILIARI

Trieste, 26 novembre 1976

Nel ricordo doloroso sempre vivo del caro

Luigi Decleva

nel quarto anniversario della scomparsa, la moglie con immutato affetto Lo rimpiange tanto.

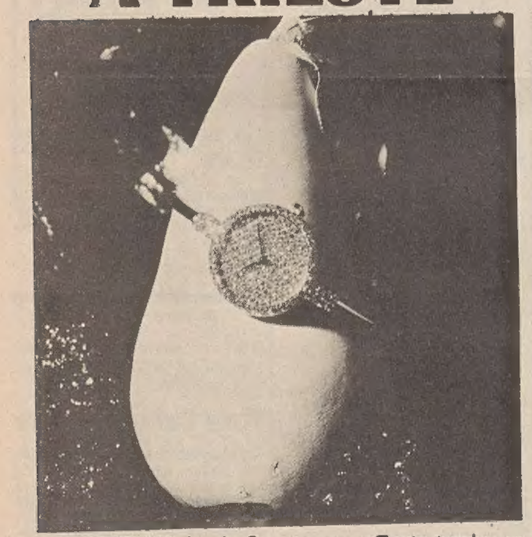
Trieste, 26 novembre 1976

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
— via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo)
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466



MARIE DANIEL
A TRIESTE



Da **BONIVENTO in via S.** Spiridione 8, è stata presentata la nuova collezione di orologi Marie Daniel.
Chi è Marie Daniel?
Marie Daniel è la giovane stilista che ha dato una nuova impronta alla moda dell'orologio-gioiello. Le sue creazioni vengono realizzate con raffinata tecnica artigianale dai più apprezzati maestri orafi e orologiai di Parigi e Ginevra.
Una sede più valida, quindi, non poteva essere trovata per ospitare questi orologi che in pochi anni sono riusciti ad affermarsi tra i più prestigiosi del mondo.

A. ACIT. UNIVERSITA', palazzina panoramicissima. Disponibili salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. LOCALE LIBERO centralissimo, Borgo Teresiano, OCCASIONE adatto varie attività commerciali. Possibilità soppalco, vendesi. Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. 22181 S

A.C. LOCALI varie grandezze S. ANTONIO NUOVO - MAZZINI - IMBRIANI - CADORNA, affittati vendonsi. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. 22181 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo due stanze, salone, garage, zona Barcola, Strada Friuli, vista mare. Telefono 371925. 22460 S

BATTISTI 7 stanze, cucina, doppi servizi mq 200 ottimo affare. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

CENTRALE seminuovo panoramicissimo due stanze stanzetta cucina bagno balcone veranda rifiniture lussuose tutti confort vende prontamente agenzia Casa Mia via Giulia 13 794286. 22378 S

CONDOMINIO via di Cologna 23, IV piano, vendesi occupato, unica inquilina, due stanze, cucina, bagno 5.000.000 subito, rimanenza mutuo bancario. Telefonare al 54774. 22456 S

COSTIERA villa lussuosa mq 365 abitabile, grande, giardino, spiaggia privata, 4 stanze, 4 bagni, salone, taverna, terrazze panoramissime, vende prontamente. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

GRADISCA centro e periferia vendesi nuovi appartamenti con MANSARDA, parco giochi, 1, 2, 3 camere letto, tutte le misure e prezzi. Possibilità mutuo regionale. Telefono 0481-99594. 724 S

GINNASTICA 20, 2 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo. Vendesi. Ore 11-12.30. 22461 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (consulenza e stime gratuite) tel. 722338 - 741594. 12-11 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati mq 68 Lire 19.000.000; mq 70 Lire 22.000.000; mq 95 Lire 29.000.000. Prezzi concorrenziali — case nuove, tutti i conforts. Agevolazioni di pagamento, affitti equi. Tel. 815213 orario ufficio. 22304 S

MAGAZZINO centro mq 400 circa altezza metri 5.50 arioso piastrellato servizi igienici luce normale e industriale vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 B, 34100 Trieste.

MANSARDINA libera, 4.500.000, Ginnastica 20, ore 11-12.30. 22461 S

PERUGINO, prontingresso, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVIICA, S. Lazzaro 10. 22457 S

ROIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22457 S

ROMANS vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6085. 00352 S

SANGIOVANNI moderno, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22457 S

SOFFITTE libere uno fino 5 vani vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-16.30, Crispi 5, ultimo, ascensore. 22336 S

TERRENO agricolo vendesi Pazin (Istria) (Jugoslavia) km 60 Trieste, mq 20.000 - 18.000, altro 10.000 bosco, legname pregiato, 17.000.000. Telefonare Menaglio 039-368165 Monza. 07063 S

UDINE vendesi appartamento villa 200 mq, libero con vasto scoperto. Tel. 0432/26066. 356 S

VENDESI appartamento camera cucina atrio gabinetto ripostiglio III piano via della Industria tel. 744076 ore 13-16. 22372 S

VIA BRANDESIA appartamento 100 mq grande salone due stanze costruzione '72 acqua calda centralizzata vendesi 28 milioni possibilità mutuo. Telefono 750910. 3974 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 (pressi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati, 2 camere cucina 10.000.000, 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 22139 S

VIA Madonnina vendesi appartamento 1 stanza, soggiorno cucina bagno, ripostiglio, 2 terrazzi. Telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S

VILLA lussuosissima nuova, parco 5000 mq., piscina privata, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22457 S

VILLA Fabio Severo, 5 stanze, salone, studio, sala pranzo, tripli servizi, mansarda, terrazza panoramica, cantina, abitabile, garage, giardino, orto, rifiniture lussuose, vende prontamente. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

ZONA Valmaura attici prontingresso, diverse grandezze tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213 orario ufficio. 22304 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ARTISTA pittore accademico 38enne divorziato sposerebbe benestante carina affettuosa bella e gentile. Scrivere a Publikompass cassetta 5 C, 34100 Trieste. 3969 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

ROULOTTE: varie occasioni usate presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 22435 Z

ROULOTTES Caravan VS/450, Telefonare mattina 55740. Visibile pomeriggio 14-15. 22452 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

DON BAIRO
l'uvamaro



regala
cristalli
alle erbe
di montagna

i cristalli Don Bairo sono ottenuti con una sapiente miscela di estratti di rare erbe montane i cui segreti il medico erborista Pietro Bairo (1468-1558) apprese nei conventi e nei monasteri delle sue vallate. Alcune di queste essenze entrano infatti nella composizione del famoso amaro Don Bairo come la Genziana, l'Assenzio, l'Achillea e il Rabarbaro. Altre essenze come la Menta e la China Montana, donano a questi cristalli un potere rinfrescante e tonico, insieme ad un aroma gradevolissimo.

Aut. Min. N° 4/172125 42db6-1821

da L. 18.000 a L. 1.170.000

LA CONTABILITA' DEL CLIENTE = RISPARMIO

— Buon giorno. Mi interessa un'autoradio con mangianastri.
— La gamma dei nostri prodotti è molto vasta. Il loro prezzo varia da 18.000 a 1.170.000 lire. Per la Sua macchina, comunque, consigliamo questa radio mangianastri stereo da lire 96.000.
— Scusi, quali altoparlanti mi consiglia? dov'è possibile applicarli?
— Ecco quello che fa per Lei.
— Ma... e per il montaggio?
— Non ci sono problemi! Nel nostro laboratorio, appositamente attrezzato, a pochi metri da qui, i nostri tecnici sono a Sua completa disposizione.
— L'apparecchio è completo di garanzia? sa, è facile acquistare, ma, se poi qualcosa non funziona?
— Vede, Signore, tutti i nostri apparecchi sono garantiti per UN ANNO dall'acquisto. Riparazioni, sostituzioni di pezzi difettosi e persino l'eventuale cambio dello stesso apparecchio, tutto rientra nell'assistenza che noi Le garantiamo.
— Ma quando potrò ritornare per il montaggio? e quanto tempo ci vorrà?
— Se crede, può già lasciarmi la macchina e ripassare tra un paio d'ore. Troverà senz'altro il lavoro terminato e questo magnifico apparecchio messo a punto. Non avrà che da partire e provarlo: si accorgerà della ricezione perfetta e noterà con piacere la possibilità di captare anche le emittenti private... Grazie e ci vediamo tra un paio d'ore.

I SOLDI, DICONO, VALGONO SEMPRE MENO
NOI CERCHIAMO DI VALUTARVELI AL MASSIMO
CON LE NOSTRE OFFERTE PARTICOLARI:

AUTORADIO	LIRE	18.000
MANGIANASTRI STEREO	»	25.000
RADIO MANGIANASTRI STEREO	»	53.000
RADIO MANGIANASTRI OM. FM. STEREO	»	68.000

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
di Claudio Figliola

Trieste, via Settefontane 36 - 27
telefono 722211